



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 2015

Seduta n. 27

L'anno duemilaquindici, il giorno diciassette del mese di dicembre alle ore 14.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO		A
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		Ag
15.	VERDELLI DANTE		A
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO		Ag
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 18, assenti n. 6 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	A	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VAILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori e giustifica l'assenza dei consiglieri Boldi e Della Frera.

Prima di iniziare la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente accoglie il gruppo dei Pantelù che, come consuetudine, a Natale portano i loro saluti e auguri.

Dà la parola alla Presidente dell'Associazione Pantelù che si esprime come segue:

"Voglio ringraziare tutti per l'attenzione riservata alla nostra associazione Pantelù, attenta al sociale e presente nel territorio cremasco da diversi anni, tanto da renderla come una figura familiare a tutti.

Tengo a rimarcare come la nostra associazione sia sempre stata attenta a essere includente verso ogni persona a prescindere da orientamento politico, religione, di genere e di ogni tipo; un messaggio importante per questi tempi in cui sembrano scatenarsi guerre tra poveri e in cui le difficoltà economiche date dalla crisi sembrano vere sdoganato le peggiori pulsioni egoistiche conto immigrati, e altri in genere.

Per noi l'importante è sempre stato aiutare chi ha più bisogno e i più deboli, a maggior ragione oggi in cui i Comuni si vedono gravati da continui tagli di trasferimenti, soprattutto al sociale, proprio mentre se ne avrebbe più bisogno.

Cerchiamo quindi di preservare e rafforzare queste nostre belle associazioni, tutte le associazioni, fatte di persone che oltre a un aiuto concreto sanno rappresentare un esempio di solidarietà e di collaborazione in controtendenza a stili di vita, sempre più presenti, che esaltano l'individualismo, la competizione e l'egoismo. A nome della mia associazione e di tutte le associazioni vi auguro un Buon Natale e buon inizio d'anno".

Designa alla funzione di Scrutatori i Consiglieri signori: Valdameri Paolo-Guerini Sebastiano e Patrini Paolo.

L'esito della votazione è unanime

DELIBERA N.92 "Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva della variante parziale n.1 al piano di governo del territorio comprensiva del piano delle attrezzature religiose.

Il Presidente spiega che i tecnici presenti proietteranno le slides con il testo delle controdeduzioni che vengono illustrate brevemente dall'Assessore Piloni. Dopo gli eventuali interventi, ogni controdeduzione verrà subito votata.

Assessore Matteo Piloni.

La gestione che è stata decisa tra il Presidente del Consiglio Comunale e i Capigruppo vedrà la discussione su ogni osservazione e la dichiarazione di voto su ogni proposta di controdeduzione, perché è questo l'oggetto della discussione.

Quello che noi discutiamo oggi e viene valutato ovviamente è la proposta di controdeduzione che viene proposta. C'è la discussione e immediatamente dopo la dichiarazione di voto. Così su tutte le n. 21 proposte di controdeduzione e poi le quattro proposte di controdeduzione sulle osservazioni che sono arrivate appunto dai quattro enti.

Volevo davvero rubare pochi minuti partendo dalla fine cioè dai ringraziamenti. Il lavoro, come sapete è stato lungo. Abbiamo iniziato nel marzo-aprile 2014. C'è stata tutta la costruzione del pacchetto della variante puntuale al Piano di Governo del Territorio. C'è stato a luglio un importante Consiglio Comunale che ha adottato la proposta appunto di variante al Piano Governo del territorio con le istanze, dopodiché si è aperta tutta la fase dedicata alle osservazioni. Quindi per me il ringraziamento non è solo d'obbligo ma è sentito, anche perché, nonostante io sia un musicologo e non un urbanista, capisco bene qualcosa comunque di urbanistica. Ho capito anche quanto la burocrazia ahimè incide nelle lungaggini e nelle modalità.

Quindi in questo anno e mezzo abbiamo fatto io credo un buon lavoro con tutta la struttura del Comune, con

tutto l'ufficio tecnico e l'ufficio di pianificazione territoriale, perché c'è stato ovviamente un grande confronto, con un percorso che ha avuto dei cambiamenti in progress, come si suol dire, di aggiornamento delle leggi. Il mio ringraziamento va ovviamente all'Avv. De Girolamo, al Geom. Redondi, al Geom. Savoia, all'Arch. Arpini e Ing. Vailati, che sono qui presenti e sono a disposizione non solo per illustrare il materiale, ma anche nel caso a rispondere evidentemente a qualche tipo di riflessione, osservazione, o comunque domanda dal punto di vista tecnico.

Nell'avviarmi alla conclusione, ricordo brevemente i quattro capisaldi che hanno contraddistinto questa nostra proposta.

Il primo è l'obiettivo molto importante di migliorare la situazione urbanistica sulla via Milano, adeguandola ad una reale situazione consolidata e soprattutto facilitando l'attuazione delle previsioni urbanistiche nell'attuale PGT che comunque è ancora in vigore, quello approvato dal Consiglio comunale il 21 dicembre 2011, che inseriva tutta una serie di elementi.

Sulla via Milano abbiamo tolto l'ambito di trasformazione, abbiamo inserito il mix funzionale, abbiamo modificato le percentuali della superficie di vendita dal 5 al 20% anche sugli altri ambiti di trasformazione che per lo più sono aree dismesse. Proprio per questo va nell'ottica dell'inserimento di elementi flessibili appunto per bloccare o muovere quelle situazioni presenti in città legate alle aree dismesse. Ripeto, sono per lo più gli ambiti di trasformazione che noi abbiamo individuato e per i quali siamo andati a modificare alcuni indici, o meglio la percentuale di superfici di vendita.

Mi piacerebbe, già nel 2016, provare a inserire in maniera un po' più puntuale, un po' più concreta, un po' più pesante, il lavoro d'inserimento di quei concetti di premialità per quei progetti innovativi e di qualità che vanno verso l'ottica dell'eco sostenibilità. Avendo anche la delega alla sostenibilità, io credo che questo sia un concetto molto importante che non può rimanere un mero concetto teorico ma deve trovare attuazione anche nella concretezza del PGT che noi, già nella parte delle istanze, quindi nella parte dell'adozione dello scorso luglio, abbiamo già inserito, con particolare attenzione all'uso dei materiali, il risparmio energetico, fonti energetiche rinnovabili e progettazione ambientale.

Non ultimo il piano delle attrezzature religiose. Ormai ne abbiamo dibattuto ampiamente, spesso troppo, spesso anche male, però è un passaggio assolutamente importante perché, come documento allegato al PGT, andiamo a chiudere oggi anche il piano delle attrezzature religiose, che è la fotografia di tutte le aree con attrezzature religiose esistenti in città e le aree destinate a servizi religiosi che, nel PGT e con questa variante, andiamo a modificare. Io ricordo che l'attuale PGT ne prevede solo due, noi siamo voluti andare a individuarne anche altre. All'inizio ne avevamo individuate due (una in Via Milano e una in Via Libero Comune). Il lavoro della Commissione ha portato a stralciare anche da parte dell'amministrazione l'area sulla via Milano.

Questo è il senso e il contenuto di questo importante pacchetto. Io mi riserverò di intervenire a margine ovviamente della discussione, prima delle dichiarazioni di voto, qualora ne ravvisassi la necessità, non solo per fare delle precisazioni, ma anche per intervenire e fare delle puntualizzazioni.

Il Consiglio comunale è sovrano e il Consiglio Comunale oggi è chiamato a esprimersi sui pareri di controdeduzioni alle osservazioni che abbiamo visto nel lungo lavoro.

Voglio ringraziare tutti i commissari che hanno partecipato per il loro contributo, e soprattutto la Presidente Livia Severgnini che appunto ha gestito, credo anche bene, queste Commissioni con tutte le difficoltà che portavano con sé. Grazie a tutti e buon lavoro.

Il **Presidente** dà inizio all'esame delle osservazioni.

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 1.

Sintesi osservazione:

"trattandosi di aree di proprietà privata, ceduta dall'Amministrazione comunale con atto pubblico, da considerarsi pertinenza del dell'edificio residenziale prospiciente, si chiede la rettifica degli atti del PGT nei quali l'area viene classificata come: "zona per servizi esistenti", con l'inserimento della stessa nel "tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale: ambito con mantenimento dell'impronta architettonica e tipologica originale".

Note e valutazioni della Commissione Ambiente: La Commissione prende atto e non ha nulla da rilevare.

Proposta di controdeduzione all'osservazione: Si propone di accogliere l'osservazione in quanto trattasi di una rettifica ad un'imprecisione grafica rilevata e documentata, modificando l'area di 35 mq, individuata al mappale 754 del foglio 13, da "Ambito del Piano dei Servizi" ad "Ambito con mantenimento dell'impronta architettonica e tipologica originaria" del Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Avrei voluto evitare questo intervento ma forse vale la pena capirci immediatamente. Do un pochino il senso per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il mio Gruppo. Io non sono in Consiglio comunale per fare ostruzionismo tout-court, sono in Consiglio comunale per fare evidentemente una cosa seria rispetto alle osservazioni.

Su questo tipo di osservazioni io neanche avrei preso la parola e semplicemente avrei votato l'accoglimento di questa osservazione. Però c'è un problema di metodo, che deve diventare immediato. Quello che lei ha presentato, signor Presidente, è la sintesi di un'osservazione e non è l'osservazione. Quindi, l'osservazione qualcuno la deve presentare. Tocca all'Assessore presentare l'osservazione o a chi lui designa, nel senso che allora può diventare una sintesi, ma io non posso discutere la sintesi di un'osservazione. Se lo fa l'Assessore capisco che l'assessore ha ridotto il senso dell'osservazione. Ritengo che sia corretto procedere in questo modo.

Presidente. Va bene, l'Assessore farà una breve illustrazione a ogni osservazione.

Assessore Matteo Piloni

Mi è stato chiesto di introdurre, come abbiamo fatto in Commissione, se non ho capito male, le osservazioni in modo tale da aprire poi la discussione sull'osservazione stessa.

Per la prima osservazione, la sintesi che è stata letta dal Presidente e anche in realtà l'osservazione, per quanto semplice sia.

L'osservazione riguarda appunto un'area di proprietà privata che è stata ceduta dall'Amministrazione comunale con atto pubblico da considerarsi pertinente dell'edificio residenziale prospiciente. Nell'osservazione viene chiesta una rettifica agli atti del PGT nei quali l'area viene classificata come zona per servizi esistenti, con l'inserimento della stessa nel tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale, con mantenimento dell'impronta architettonica e tipologica originale.

Quindi è un'osservazione che va a rettificare un inserimento all'interno del PGT. Come abbiamo definito anche in Commissione, è un'osservazione che va a correggere, diciamo così, una situazione. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Naturalmente trattandosi di una semplice rettifica, di una correzione formale, parteciperò all'accoglimento di questa osservazione perché viene a sanare un errore, sostanzialmente.

Non posso però, all'inizio di questa discussione, non sottolineare (perché sarebbe per me un'omissione non farlo) che io reputo, avendo contestato la legittimità dell'adunanza nella quale è stata adottata la deliberazione, che ha generato i 60 giorni di possibili osservazioni da parte dei cittadini, e ora queste controdeduzioni e l'approvazione definitiva della delibera a suo tempo, il 23 di luglio, adottata da questo Consiglio comunale, io non posso non rilevare che è pendente un ricorso presentato dal sottoscritto al TAR. Il suo eventuale accoglimento avrebbe la capacità di aver reso, a quel punto, farsesca tutta la discussione e la trattazione che noi stiamo facendo. E' del tutto evidente che siccome io reputo di avere ragione, fino a che non mi verrà dato torto naturalmente, so di contribuire alla discussione e a una trattazione farsesca, tuttavia vi contribuisco.

Ecco, siamo in attesa ovviamente di un pronunciamento. Se il TAR dovesse darmi ragione, voi capite che dobbiamo ripartire da capo e che quindi tutto ciò è stata una discussione e una trattazione farsesca. Io mi auguro ovviamente che mi venga data ragione, però mi spiace perché, al di là di tutto, questa vostra impuntatura genererebbe in quel caso un riprendere daccapo tutto un percorso amministrativo. Mi spiace perché quella delibera era molto corposa.

Il Presidente pone in votazione l'osservazione n.1 che dà il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Stanghellini-Ancorotti-Verdelli

Voti favorevoli n.20

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 2.

Assessore Matteo Piloni

L'osservazione n. 2 riguarda l'area a Santa Maria presso la zona industriale. Dietro c'è un'area di proprietà privata e uno dei proprietari chiede che le sue aree vengano modificate da aree in ambito completamente produttivo ad ambito agricolo. Questa è la richiesta dell'osservazione.

La proposta per il Consiglio Comunale è di non accogliere l'osservazione.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Semplicemente per far presente come evidentemente questa richiesta tenga conto di pesi fiscali probabilmente eccessivi, perché non si è mai visto che uno che abbia un ambito produttivo voglia tornare all'ambito agricolo, non avendone evidentemente l'interesse dello sviluppo produttivo.

Mantenere un'area a carattere produttivo inutilizzata ha dei costi evidentemente impossibili e il fatto che non solo i Comuni, ma anche i cittadini, siano tartassati di oneri fiscali è un fatto molto eloquente che merita di essere sottolineato perché se ne tenga presente anche in sede di bilancio quando si decidono determinate tariffe.

Presidente. Se nessun altro Consigliere intende intervenire, apro per dichiarazione di voto.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io sono perché non sia accolta l'osservazione. Non è assolutamente prevista dagli indirizzi puntuali che sono stati dati dalla Giunta e probabilmente contenuti anche in indirizzi generali da parte del Consiglio comunale. Davvero non posso non rilevare, come unico tra i pochi aspetti di natura politica, che quello appena sostenuto dal consigliere Arpini è un problema assolutamente vero. Noi oggi stiamo immaginando che tanta gente sia ricca semplicemente perché possiede delle aree, paga delle tasse, e caso mai non ha assolutamente i soldi per poterselo permettere. Arpini ha posto un problema che è serio e che anch'io mi sento assolutamente in dovere di rilevare. Spero che la politica, soprattutto a livello nazionale, sappia porre rimedio a queste che io in molti casi ritengo davvero delle ingiustizie profonde.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Anche noi siamo contrari soprattutto perché, oltre a quello che ha già detto il consigliere Beretta, pare che l'eventuale rientro in ambito agricolo potrebbe compromettere la realizzazione della bretella di collegamento tra la via Bergamo e la via Caravaggio, prevista almeno sulla carta.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Evidentemente, come è stato riportato anche nelle controdeduzioni, la destinazione d'uso di quest'area è stata prevista già nel PGT precedente, in relazione al collegamento dell'area industriale di Santa Maria con la bretella. Quindi, pur comprendendo le difficoltà del proprietario, che è tassato evidentemente per il valore di quell'area, pur non potendone usufruire come per la destinazione d'uso, sono contraria per questo motivo. Evidentemente ribadisco anch'io la necessità, come ho fatto anche in altre sedute, che si tenga conto di queste difficoltà nel momento in cui si predispose il bilancio, ma pongo anche un altro punto di attenzione. Stiamo parlando dell'area industriale di Santa Maria. Sull'area di Santa Maria evidentemente c'è da più anni ormai la richiesta di agire un progetto che finalmente permetta ai siti produttivi lì presenti di poter essere serviti adeguatamente. Allora sarebbe anche il caso che questa Amministrazione, che destina molti fondi, non ultimi anche quelli dei proventi delle multe per altri progetti, potesse anche portarci prima o poi quello che è un progetto richiesto, ripeto, dal tessuto produttivo locale per fare quello che non è stato né progettato, né ideato, né portato in Consiglio Comunale fino ad ora per collegare l'area di Santa Maria. Come tutti sapete l'area di collegamento alla bretella Gronda ha determinati impegni economici, come è stato riportato anche nel Piano Viabilità, che è stato portato alle votazioni in Consiglio comunale nei mesi scorsi. Non potendo realizzare questa per gli oneri economici che ci sono, la città deve sapere che progetto si vuol fare per collegare quest'area, perché sennò vuol dire che manteniamo il disagio per il proprietario di quest'area senza risolvere un problema importante per la città.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

Anche noi siamo per il non accoglimento, per i motivi che sono appunto scritti nella proposta di controdeduzione all'osservazione e proprio per dare la risposta che il completamento della bretella sia una priorità per la città.

Sicuramente non vedo una attuabilità di tale infrastruttura così velocemente. Le scelte viabilistiche dell'allora maggioranza, oggi minoranza, le abbiamo viste. Probabilmente noi non avremmo realizzato quel sottopasso ma avremmo cercato di realizzare il completamento della bretella per arrivare a servire la zona produttiva in modo diverso da oggi, senza passare nella città.

Visto che queste aree sono funzionali a questo tipo di completamento, perché i proprietari nel momento dell'attuazione cederebbero l'area gratuitamente al Comune, siamo per non accogliere questa osservazione. Grazie.

Il Presidente pone in votazione l'osservazione n.2 che ottiene il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Stanghellini-Ancorotti-Verdelli

Voti favorevoli n.20

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 3.

Assessore Matteo Piloni.

Riguarda un'area dei Sabbioni, l'area di un privato che attualmente è destinata ad ambito produttivo e direzionale, e in parte ambito agricolo. Il privato, con questa osservazione, chiede che venga modificato tale ambito in ambito di recente impianto urbanistico solo per la porzione di mappale ricadente in ambito del tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo e direzionale, evidenziata nella richiesta.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Vorrei che tale osservazione non possa essere assolutamente accolta. Ritengo che l'accoglimento di questa

osservazione avrebbe dovuto prevedere a monte che tutti i cittadini fossero messi nella condizione di poter fare un'identica osservazione. Cosa che altri cittadini, eventualmente nella stessa condizione, non hanno fatto perché, leggendo la delibera con le varianti puntuali e limitate individuate, se ne sono guardati bene dal chiedere che un'area con una certa destinazione fosse trasformata in area residenziale.

Io chiedo che questa osservazione venga assolutamente bocciata, non ritenendo che vi sia alcuna ragione per la quale possa essere accolta. Questo è un favore che si fa a qualcuno ma è un dispetto che si fa a tutti quelli che non sono stati messi nella condizione di poter fare eventualmente la stessa richiesta.

Questo privato chiede di poter modificare un'area da una destinazione a un'altra destinazione. Non le ho definite io varianti puntuali e limitate. Le leggo:

- alla revisione di alcuni ambiti di trasformazione; (non è il caso)
- ad implementare la flessibilità attuativa anche in relazione alle funzioni insediabili nei singoli ambiti individuati dallo strumento urbanistico, pur garantendo la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del territorio; (non c'entra)
- all'aggiornamento della previsione delle modalità attuative di alcune aree disciplinate dal Piano dei Servizi; (non c'entra assolutamente niente)
- al recepimento dei contenuti prescrittivi introdotti dagli strumenti di pianificazione di livello superiore; (ancora peggio: non c'è nessuna legge che dice che ci sono le condizioni per poterlo fare. Altra cosa è se fossero stati stabiliti degli indirizzi diversi)
- alla revisione delle previsioni del Piano dei servizi per la realizzazione di edifici di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi; (non credo che lì dentro ci voglia fare una chiesetta)
- alla parziale revisione della disciplina; (men che meno)
- al parziale aggiornamento delle Norme Tecniche; (se si modificano queste allora è una regola che dovrebbe valere per tutti e tutti potrebbero fare la domanda)
- alla rettifica di eventuali errori materiali (e qui non c'è stato nessun errore materiale).

Mi sembra che con l'ultimo Piano Regolatore sia stata fatta una proposta più complessiva su quel tipo di piano che non è stata accolta, per cui si sono mantenute quelle destinazioni. Oggi io ritengo che fare questa operazione vuol dire semplicemente fare un atto (ma lo dico molto apertamente) assolutamente di tipo clientelare. Non mi interessa chi è e neanche voglio saperlo. Però è evidente che in questa città, se passa un'osservazione di questo tipo, esistono persone che hanno dei diritti e altre che evidentemente non hanno gli stessi diritti.

Se questa passa, e io ve lo dico prima, evidentemente questa cosa ce la giocheremo anche pubblicamente, perché alla fine le osservazioni, che in questo momento non hanno nessun valore, il giorno dopo hanno anche nome e cognome. Io non ero contrario in termini di principio a questa cosa, purché tutti i cittadini fossero stati messi nella stessa identica condizione di poter fare queste richieste. Non esistono delle scorciatoie per qualcuno quando a tutti gli altri non sono state garantite le stesse identiche condizioni.

Invito, sotto questo aspetto, la Segreteria a mettere assolutamente a verbale le dichiarazioni che ho fatto, richiamando quello che ho letto, e che non sono cose da me determinate, ma sono state delle indicazioni puntuali di indirizzo date dalla Giunta e molto vincolanti, e oggi qualcuno pensa con delle scorciatoie di consentire a qualcuno di fare qualche piccolo interesse di natura clientelare al quale io non ci sto e non ci sono mai stato in quarant'anni di esperienza politica, anche rispetto a degli amici. Io non l'ho mai fatto e certamente non lo faccio in questo Consiglio Comunale consentendo a qualcuno di farlo e dal giorno dopo la cosa diventerà certamente una battaglia politica che forse è ancora peggio della moschea. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Stanghellini e Ancorotti)

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Aggiungo, a quanto ha riferito in questo momento il consigliere Beretta, che l'oggetto di questa osservazione non è stato neanche oggetto di istanza nella fase iniziale del processo di variante puntuale al PGT, proprio a dimostrazione che non era riconosciuta come un'osservazione che potesse rientrare nella delibera.

Aggiungo anche, così come ho già comunicato al Segretario della Commissione, la richiesta di integrare i verbali che ci sono stati inviati nei giorni scorsi. Chiedo di emendare la delibera in quanto parte dei verbali sono parte integrante della delibera. Questa osservazione è stata discussa in due Commissioni: la Commissione dell'11 novembre, nella quale solo il consigliere Beretta aveva detto che voleva fare questo approfondimento, e nella Commissione del 24 novembre, quando il consigliere Beretta ha riportato quanto è riportato in delibera.

Alla luce della considerazione effettuata, chiedo che venga emendata la delibera aggiungendo: "Alla luce dell'approfondimento del consigliere Beretta, che ha verificato la non coerenza tra l'osservazione presentata in indirizzi della delibera di Giunta di avvio procedura variante PGT, il Consigliere Zanibelli ritira la posizione favorevole della precedente seduta". Questo perché nella Commissione dell'11 novembre solo Beretta aveva eccepito sulla validità del recepimento dell'osservazione e io non avevo manifestato contrarietà. Alla luce dell'osservazione e dell'approfondimento però ho ritenuto di esplicitare in Commissione il ritiro della posizione favorevole. Quindi, essendo questa parte integrante della delibera, chiedo che venga emendata. Il

testo è già stato trasmesso agli uffici per l'integrazione del verbale. Io ho trasmesso la richiesta al Segretario della Commissione e al Vice Segretario generale.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Alla luce di quello che ci ha illustrato il collega Beretta, mi sembra evidente che questa osservazione non sia ricevibile perché contrasta con le norme e anche con gli indirizzi stessi che si è data l'Amministrazione. Io credo che contrasti anche con gli interessi generali dei cittadini perché quando si stabilisce un piano regolatore c'è, diciamo, un cappello superiore che va a compenetrare interessi generali di tutti. Mi spiego: io ho un terreno e al mio vicino fa comodo che rimanga area verde. Io però ho interesse che sia residenziale. Qui c'è un privato che vorrebbe far diventare residenziale una sua area. Questa è una decisione che credo proprio che voi non vi possiate accollare, che questo Consiglio comunale non vorrà accollarsi. Ripeto: oltre a tutto quello che ha detto il consigliere Beretta, è evidente, per la logicità con cui viene costruito un PGT, che questa roba va contro gli interessi generali. Quindi spero proprio che venga respinta.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Credo che occorra fare un po' di chiarezza perché bisogna capire bene di che cosa stiamo parlando. L'area in questione è all'interno di una proprietà privata dove c'è la residenza della persona che richiede questa variazione. Si tratta praticamente di una parte di giardino adiacente alla casa, che il PGT vigente (cioè quello validato dall'Amministrazione Bruttomesso) individuava come area produttiva, quindi come area già edificabile. Bisogna fare molta attenzione a questo aspetto, perché altrimenti non ci si capisce, non si riesce a capire la natura del problema.

Il proprietario chiede che praticamente la parte che era destinata ad area produttiva, che è nel suo giardino, venga destinata (evidentemente per esigenze personali) ad area residenziale, cioè venga fatto questo cambio. A livello urbanistico questa trasformazione non ha nessun impatto significativo perché non va a incrementare la capacità edificatoria di quel pezzetto. E' un'area che si trova già all'interno di una zona misto residenziale produttivo e quindi di fatto non va neanche a impattare sull'equilibrio complessivo dell'area.

Vengo alle accuse molto gravi che ho sentito poc'anzi. E' vero che questa richiesta non rientra nell'elenco che ci ha letto il consigliere Beretta, però l'orientamento generale (e questo il Presidente in Commissione l'aveva oppure esplicitato più volte perché io mi sono trovata a partecipare come uditrice all'interno delle Commissioni), che era poi una norma di buonsenso oltre che di consuetudine, è che durante la procedura di variante potessero essere prese in considerazione anche osservazioni che, pur non essendo comprese nella lista, però esprimessero dei correttivi a situazione esistente che non avessero impatto sul PGT ovviamente. Non è l'unica e ce ne sono anche altre che non rientrano in quella lista. Adesso da parte di qualcuno c'è la brutta insinuazione che questo sia un favore clientelare perché il richiedente è, non è un segreto per nessuno, una persona che è legata politicamente al PD. Diciamo le cose come stanno, non abbiamo paura di dirle.

Io vi devo dire la verità. In un primo momento di fronte a questa possibilità, anche abbastanza scontata se volete, avevo pensato di proporre di rimettere le decisioni legate a queste situazioni, che sono al di fuori dell'elenco citato prima, alla minoranza e quindi che la minoranza dicesse di no alle varie richieste. A questo punto avremmo potuto anche ribaltare la situazione e dire che le persone venivano svantaggiate perché vicine politicamente alla maggioranza.

Devo dire che ho seguito proprio la Commissione che ha discusso di questo. Ricordo che il Consigliere Agazzi, prima di sapere il nome del richiedente, proprio in nome del buonsenso che è anche nella responsabilità nostra, di noi che amministriamo, di andare incontro, laddove si può, alle esigenze dei cittadini, aveva espresso il suo parere favorevole ad accogliere questa cosa, perché non ci vedeva nessun elemento negativo rispetto all'accoglimento. Quindi devo dire che da questa Commissione sono uscita piuttosto tranquilla, anche se, è vero, il consigliere Beretta aveva espresso questo suo dubbio che poi ha esplicitato in realtà nel Consiglio dopo, dove ha fatto verbalizzare la cosa che ha letto prima.

Devo dire che peraltro non c'è stata lì una discussione da parte degli altri commissari di minoranza. Da questo punto di vista, in modo assolutamente sereno, noi non abbiamo nessuna difficoltà a pronunciarsi positivamente per accogliere questa osservazione. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Consigliera Caso, quando si parla più o meno a braccio, si rischia sempre più o meno di dire la verità. Lei ha usato questa espressione: "Da quella prima Commissione, che ha trattato questo tema tra gli altri, io alla fine sono uscita tranquilla". Questo è un lapsus freudiano nel senso che lei è uscita tranquilla perché probabilmente ha pensato che vi fosse andata bene perché poteva venir fuori un putiferio. Facendo un po' di psicologia delle sue parole dette in questo istante, alla fine a pensar male si fa peccato ma qualche volta si indovina, diceva una persona che io ho sempre stimato, Giulio Andreotti.

E' vero che in quella prima Commissione, preso in contropiede, non ancora edotto rispetto a quegli elementi di natura amministrativa, rispetto ai quali il consigliere Beretta si è incaricato di metterci tutti in guardia, facendo un approfondimento scrupoloso, privo di questo tipo di elementi, io mi ero lasciato andare con la

consueta disponibilità, che vi è in me nei confronti di tutti, perché non sono qui per mettere i bastoni tra le ruote ai cittadini che hanno delle necessità o delle esigenze. Però è fondamentale quello che io sono venuto a sapere dopo. E' fondamentale il fatto che non tutti i cittadini sono stati messi nelle medesime condizioni, perché questo è un cittadino più uguale degli altri, forse proprio per il motivo che ha letto lei: è vicino al Partito Democratico. L'ha detto lei, non l'ho detto io! Alla fine bisognerebbe anche dire di chi si tratta. Di questo me ne incarico io: è il primo Presidente di una partecipata in questa città, l'A.C.S., Giorgio Pagliari. La città è giusto che sappia. Serve all'Arcigola durante le feste dell'Unità, quindi sicuramente è molto vicino al Partito Democratico.

Presidente. Le chiedo cortesemente di essere più rispettoso dei cittadini che non sono presenti e che non possono replicare.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Posso dire che è un cittadino più informato di altri e che quando c'era la revisione del Piano Regolatore messa in trattazione dall'Amministrazione di Bruno Bruttomesso, questo signore non si è sognato in quella fase di fare questo tipo di richiesta. La fa adesso quando gli altri cittadini non hanno gli stessi elementi che lui invece ha avuto. Si può dire questo? Sì, si può dire, perché la politica deve essere trasparente e io sono trasparente.

Io certamente ho rivisto la mia opinione iniziale alla luce del contributo chiarificatore, di cui lo ringrazio, che il consigliere Beretta ha dato fornendo tutta una serie di elementi. Oggi dico che questo è sicuramente niente di grave, perché alla fine è vero quello che ha detto Teresa Caso, si tratta di quel tipo di modifica lì, niente di grave, ma politicamente indicativo di come amministrate voi.

Voi avete tutti i vostri amici, come la Coop, che durante il percorso amministrativo devono avere qualcosa. Questo è un premio ad honorem per avere gestito la A.C.S.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

Alcune precisazioni. Con il termine "Sono uscita tranquilla dalla Commissione" la Consigliera non intendeva di sicuro che poteva raccontare all'amico che veniva ascoltata la sua osservazione. Non era questo il senso, ma era evidente che si ragionasse in un'ottica di buonsenso.

Siccome tutti i cittadini sono stati messi nelle stesse condizioni, come quando avete fatto il Piano di Governo del Territorio voi, c'è un avvio del procedimento, si possono presentare delle istanze, alcuni le hanno presentate, altri no. Poi si possono presentare le osservazioni tra adozione e approvazione. Quindi a questo punto mi aspetto coerenza, mi aspetto che anche tutte le altre osservazioni che non sono specificatamente nei punti dell'elenco, che è stato individuato in fase di avvio del procedimento, verranno cassate da questa minoranza, come per esempio quella successiva sulla stradina della leada, visto che non era nell'elenco. Non significa niente che è stata fatta un'istanza prima.

Consigliere Torazzi, quando lei afferma che l'accoglimento di un'osservazione del genere va contro gli interessi generali, è veramente un'assurdità. Significa non aver letto minimamente quanto c'è scritto perché si tratta di una porzione piccola che è già edificabile. Che tutti i cittadini sono stati messi nelle stesse condizioni è palese dal fatto che in queste 21 osservazioni ce ne sono anche molte altre che chiedono cose del genere e non si chiamano nome e cognome che abbiamo già sentito.

I cittadini spesso fanno le loro osservazioni non perché c'è questo o quell'altro colore politico, ma secondo le esigenze che hanno al momento. Il fatto di accogliere osservazioni che non cambiano l'assetto strategico del piano, è una linea di buon senso e peraltro di prassi, questo lo dico da tecnico, è abbastanza prassi generale. Si fa se ovviamente non stravolge una variante puntuale, le linee strategiche e gli indirizzi generali di piano.

Quindi non è assolutamente favoritismo. Semplicemente questo è un indirizzo generale di buonsenso che ci siamo dati e lo manteniamo, come lo manterremo laddove si può per legge accogliere. Se non sono in contrasto con la legge sul consumo di suolo o cose del genere, si accolgono anche per altri cittadini. Sono piccole variazioni che vanno incontro alle esigenze quotidiane degli stessi. Tutto qui!

Penso che sia abbastanza evidente che questa polemica sia proprio fatta ad arte per nome e cognome da voi. Quindi la cosa lascia un po' anche il tempo che trova. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)

Io intanto volevo provare a richiamare al rispetto delle persone. Io ho trovato sinceramente l'intervento di Agazzi, con la citazione della persona in un consesso pubblico e nelle modalità con cui è stato fatto, una cosa veramente di poca delicatezza ed educazione, che non mi aspettavo dal Consiglio Agazzi, che invece ultimamente sta andando in questa direzione.

Al consigliere Torazzi che invece fa delle esternazioni eccetera, dico che sarebbe stato bello sentirle durante le Commissioni in cui non è mai venuto, per cui probabilmente le cose le scopre in questo momento.

Io, rispetto all'oggetto di questo intervento, volevo fare un piccolo parallelo. Quando correggo le verifiche dei miei alunni l'ultima cosa che guardo è il nome. Guardo i contenuti. Ecco io mi permetto di farvi questo invito:

proviamo a guardare i contenuti! Io ho fatto così: l'ultima cosa che mi sono procurato di guardare è stato il nome.

Non mi sono procurato di guardare il nome, così come delle altre proposte, ma ho provato a guardare il merito perché qua si tratta di entrare nel merito.

A mio avviso è una richiesta assolutamente accoglibile perché di modesta entità.

Se il Consigliere Patrini, o Torazzi, avesse presentato la medesima richiesta, io non avrei avuto assolutamente nessun problema ad accoglierla. Quindi io auspico che si lavori in questo senso.

Se non fossi stato d'accordo con la mia maggioranza, specie su una cosa così piccola, non avrei avuto nessun problema a esprimermi in senso opposto. Credo che su questo, se c'è onestà intellettuale, possa essere riconosciuto.

Al di là dei modi sgarbati, della polemica che sinceramente mi sembra davvero fine a se stessa, della disinformazione di chi non ha partecipato ai consessi in cui si poteva discutere di queste cose, vi invito a guardare il merito. Io, in coscienza, non trovo che nel merito ci sia nulla di scandaloso. Il pezzo che ho sentito "l'amico degli amici", ecco se io avessi metà di questo dubbio voterei in senso opposto, ma non è così. Grazie.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Solo per assicurare la consigliera Caso che le minoranze non vorranno accogliere o respingere le controdeduzioni semplicemente se fanno parte dell'elenco delle varianti puntuali, o meno, ma si prenderanno la libertà di valutarle nel merito. Quindi quella della leada, piuttosto che quella in discussione, avranno il loro giudizio indipendentemente dai consigli che la signora Caso vuole darci.

Questa istanza, che richiede il passaggio da ambito produttivo e in parte anche agricolo ad ambito urbanistico, pur senza incremento di capacità edificatoria, è piuttosto evidente a tutti che avrà l'acquisizione di un valore decisamente diverso perché l'ambito produttivo vale meno dell'ambito urbanistico. In più, trattandosi di un'area vasta, non è escluso che un domani potrebbe anche essere stralciata e quindi acquisire ancora di più un valore autonomo molto più forte. Da qui la caratteristica di richieste ed eventualmente di accoglimento clientelare, perché un aumento di valore è insito nella stessa richiesta.

Come ha citato prima la Presidente Severgnini, ce ne sono altre dello stesso genere che avranno un parere negativo. A maggior ragione, questa qui non merita un trattamento diverso, se non appunto sotto l'aspetto clientelare, come già detto.

Assessore Matteo Piloni

Come sempre, e a norma di Regolamento, l'Assessore che presenta può intervenire prima della dichiarazione finale di voto.

Due precisazioni. La prima è che innanzitutto non si crea nessuna nuova area edificabile, non c'è modifica di indici edificatori, tutto rimane coerente con l'attuale PGT.

Il secondo punto della delibera di indirizzo parla di funzioni di modifica in relazione a funzioni insediabili nei singoli ambiti. Ditemi voi se questa non è una modifica di un singolo ambito per quanto riguarda la funzione insediativa. Quindi è coerente del secondo punto della delibera di indirizzi.

Terza questione. Si tratta di un'area privata, di un giardino, utilizzato tale che nel PGT è inserito come area produttiva. Il privato presenta un'osservazione e chiede la modifica, tanto lì un capannone non lo costruisce (che già lì si può costruire). Accogliendo l'osservazione andiamo a modificare solo una parte dell'osservazione che viene fatta e che è quella che riguarda il mappale n. 173 in maniera parziale, quindi quella che riguarda la funzione insediativa, non la parte che riguarda l'ambito agricolo.

Poi ci saranno anche altre osservazioni che riguardano questa cosa e che hanno questa semplice spiegazione.

In ultimo, se secondo alcuni ci sono atteggiamenti clientelare, io invito a non fermarsi al Consiglio comunale ma andare anche presso enti più competenti del Consiglio comunale, perché piaceri a qualcuno non se ne fanno, indipendentemente dal nome e dal cognome, sicuramente da questa Amministrazione, sicuramente dal sottoscritto. Prendiamo le questioni nel merito e si affrontano nel merito. Quando si apre un procedimento di modifica al PGT tutti sono informati nello stesso modo e per questa Amministrazione non esistono, e mai esisteranno, cittadini di serie A e cittadini di serie B. Grazie.

Presidente. E' aperta la dichiarazione di voto.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io credo che questa sia una maggioranza totalmente allo sbaraglio. Io dico per la semplice ragione che la Presidente di Commissione ha dato totalmente ragione a noi dicendo che questa non rientra negli indirizzi, come altre non rientreranno negli indirizzi. Io chiedo alla Presidente di dire al consigliere Beretta, per ogni punto, quali sono quelle che rientrano negli indirizzi o non rientrano, perché quelle che non rientrano negli indirizzi io non le voterò.

Ha dato l'esatto contrario della giustificazione che ha voluto dare l'Assessore rispondendo. Mettetevi

d'accordo! Per questo dico che siete allo sbaraglio. Avete davvero dimostrato, sotto questo aspetto, che ognuno si inventa la sua, perché è un atto clientelare, ma a me non interessa. Questa cosa potevamo farla a chiunque, a chiunque fosse stato messo nella condizione di fare la stessa identica richiesta.

Io non sono contrario per principio, sono contrario al fatto che non rientra negli indirizzi che ci siamo dati e che gli altri cittadini non sono stati messi nella stessa identica condizione. Io non faccio denunce, non sono abituato. Siete abituati voi a fare gli esposti. Io ho ricevuto una querela da questo signore. L'ho ricevuta, mi ha portato in tribunale e ho vinto io la causa contro di lui. Questo si può dire perché è successo.

State facendo un atto clientelare. Non avete messo i cittadini nella stessa condizione di poter chiedere le stesse identiche cose. E' così vero che a giustificarlo al Consiglio Comunale è stata la Presidente di Commissione, la quale ha detto che è vero che questo non rientra negli atti di indirizzo puntuali. Allora vorrei capire perché la struttura non mi scrive se l'osservazione rientra o non rientra. Noi ci mettiamo a fare anche gli urbanisti e i tecnici? Ci dovrà essere qualcuno che ci tutela.

L'Assessore ci dice una cosa, la Presidente ce ne dice un'altra, i tecnici ci mettono le loro osservazioni, ma l'una in contraddizione con l'altra. E' evidente che l'una è in contraddizione con l'altra perché questo è un pasticcio, questa è una regalia, vi piaccia o non vi piaccia, questa è una regalia inutile. Questa non passa inosservata, non serve assolutamente a niente. C'è ancora tempo per fare una variante generale al Piano Regolatore, per cui ogni cittadino possa chiedere la stessa cosa se è in questa difficoltà.

Volete votarla? Avete la maggioranza, votatela, ma è un obbrobrio, è un atto clientelare di cui ognuno si assume le sue responsabilità. Io non vado in Tribunale perché non sono abituato a denunciare nessuno, sennò c'ero già andato, lo dico apertamente, tante altre volte per altre cose.

Non si fa così l'urbanistica, non si fa con due pesi e due misure. Lo sa chi ha fatto il Consigliere e anche l'Assessore, sa quando le materie hanno interessi forti, le depressioni che ciascuno di noi ha, ma bisogna stare lontani da queste cose.

Io sono certo che nessuno ha suggerito a quel signore di fare questa cosa perché è intelligente a modo suo per capire di valutare con un suo tecnico se ci sono le condizioni per infilarsi in questa cosa. Io non ci leggo niente sottobanco. Ci leggo di sottobanco il fatto che volete premiare una cosa che non può essere premiata e che dite sì a una cosa rispetto alla quale bisogna dire di no. Dopodiché siete voi la maggioranza e non potete pretendere che domani pubblicamente la minoranza non dica alla gente che su questo piano regolatore qualcuno evidentemente ha deciso di fare gli interessi di qualcuno rispetto ad altri, perché gli altri non sono stati messi nella condizione di portare a casa lo stesso risultato che è stato consentito a questo.

Tutto qui. Ognuno deve poter essere messo nella stessa condizione, soprattutto quelli che non ci arrivano e che sono più deboli e che invece si ritrovavano casomai a non poter mai usufruire del fatto che qualcuno glielo dice.

Presidente. Dobbiamo smettere di fare un dibattito. Qui ognuno parla, si prende le sue responsabilità, la seduta è pubblica, il pubblico è presente in sala. Dobbiamo regolarci e lasciar parlare le persone perché non è possibile interrompere in continuazione.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

Innanzitutto io non accetto assolutamente di sentirmi dire che sto facendo un favoritismo, e come me tutta la maggioranza, perché non è assolutamente così.

Io vi garantisco, potete anche non crederci, comunque nel momento in cui abbiamo discusso delle osservazioni non avevamo neanche davanti i nomi e cognomi. Indipendentemente da quello, non è che io dico una cosa e l'assessore ne dice un'altra. Gli indirizzi che sono stati individuati puntualmente sono molto generali. Si invitavano nell'avvio del procedimento tutti i cittadini a dare dei contributi. Adesso siamo nella fase delle osservazioni e alcuni contributi sono arrivati. E' vero: ha ragione l'assessore che dice che al secondo punto c'è scritto che questa variante andrà a implementare la flessibilità attuativa anche in relazione alle funzioni insediabili dei singoli ambiti attuativi. Questo è un ambito attuativo? E' un ambito del tessuto urbano consolidato, quindi in effetti questo tipo di richiesta di trasformazione potrebbe stare anche qua dentro, pur garantendo la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del territorio.

Vorrei sottolineare un punto molto delicato per non fare confusione. Successivamente, come avete detto voi, andremo a cassare alcune osservazioni, alcune anche a malincuore perché ci potevano anche stare nella logica di alcuni cittadini che chiedono dei verdi privati o delle piccole aree edificabili per esigenze di sviluppo familiare all'interno della loro area residenziale, ma siamo obbligati a dire di no perché siamo nel regime transitorio della Legge 31, la legge dei vostri amici della Regione Lombardia sul consumo di suolo, che poi al posto di preservare il consumo di suolo fa tutt'altro. Potremmo aprire un dibattito sulla genialata di questa legge che a tutti gli effetti ci obbliga a dire di no anche in situazioni che potrebbero essere quantomeno considerate.

Le condizioni sono profondamente diverse perché un'area che era destinata come agricola, noi non abbiamo nessuna possibilità oggi di trasformarla, che sia piccolissima o che sia immensa. Non c'è questa possibilità perché la Legge 31 blocca ad oggi, nel regime transitorio, questa possibilità. Quindi è proprio completamente diverso.

Andremo invece ad accogliere altre osservazioni, delle quali sembra non importare a nessuno nome e cognome, che magari chiedono di intervenire sulla loro piccola parte e quindi di intervenire per stralci. Anche questo non è indicato espressamente. Nei criteri di flessibilità e sul cambio delle funzioni, noi cerchiamo di farci rientrare queste piccole esigenze dei nostri concittadini andando incontro a tutti nello stesso modo, perché tutti sono stati informati del medesimo in modo. Non c'è nessuno che è stato informato prima, dopo, meglio di altri. Ci sono atti pubblici, è stato pubblicato sui quotidiani che era in corso la variante al Piano di Governo del Territorio. Tutti i cittadini sono stati informati. I cittadini di solito fanno le osservazioni e si accorgono anche della funzione nella quale è inserita la loro area nel momento in cui hanno delle esigenze dirette.

Questo è per dire che tutti sono stati informati nello stesso modo. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)

Abbiamo la dichiarazione del consigliere Beretta e quindi chiedo di valutare se esiste un caso di conflitto di interesse. Questo era una promessa.

Io ribadisco il fatto che voterò a favore. Anch'io rimando al mittente le accuse di fare le cose per gli amici degli amici. Chiedo che vengano valutate nel merito le questioni.

Rimando ancora più fortemente le accuse di fare piaceri agli amici degli amici, da persone che sono gli autori (la maggioranza almeno di quelli che siedono di fronte a me) dell'osprobrio che è la scuola di C.L.. Anche lì sarebbe il caso di fare un ragionamento sui favori agli amici degli amici. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Ho anche recentemente messo in guardia il consigliere Coti Zelati e anche tutti i suoi colleghi compagni di maggioranza dall'associare il mio nome ("quelli che ho fronte" ha detto) alla questione del cantiere dismesso della scuola di C.L., perché non vi è atto consiliare del quinquennio di sindacatura di Bruno Bruttomesso che sia stato inerente quell'oggetto, altrimenti Stefania Bonaldi, Matteo Piloni, Vincenzo Cappelli e tutti i Consiglieri comunali di quel Consiglio sarebbero stati chiamati ad esprimersi, oltre ad Agazzi che faceva solo il Presidente del Consiglio Comunale su quel tema. Vi ho diffidato dal farlo per cui cortesemente, neanche indirettamente, non fatelo più perché non lo sopporto più come l'ho sopportato nella precedente campagna elettorale. Non lo sopporto più! Ricorro! Come avete già avuto modo di vedere so ricorrere!

Visto e considerato che il Consigliere Coti Zelati, che ama intervenire sempre sugli interventi degli altri perché non ha niente di proprio da dire, chiede di mettere a verbale se esista o meno un conflitto di interesse, allora io dovrei chiedere di mettere a verbale se esiste un conflitto d'interesse tra il gruppo del Partito Democratico e il richiedente di questo tipo di intervento, visto che è stata detta dal Consigliere Caso che è persona vicino al Partito Democratico. Ovviamente io non lo faccio perché io sono meno pedante di Emanuele.

Dopodiché, non mi dilungo. Io confermo la mia contrarietà, una contrarietà che è maturata quando ho avuto gli elementi, che non avevo, rispetto a una valutazione superficiale da parte mia in prima battuta.

Le Commissioni sono articolazioni del Consiglio comunale che fanno l'esame preliminare degli atti. Uno, strada facendo, al di là dell'informazione come veniva presentata in quel momento, viene ad acquisire tutta una serie di elementi e di consapevolezza che non aveva. Potete dire che io ho cambiato posizione ma ho cambiato posizione dopo aver avuto gli elementi del caso.

Consigliere Laura Maria Zambelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Io, come ho già espresso prima, ho ritirato nella Commissione il mio parere favorevole a questa osservazione a seguito degli approfondimenti fatti proprio in merito a quella che è stata la decisione della Giunta sul contenuto della variante puntuale. Nella dichiarazione di voto quindi non faccio altro che ribadire questa contrarietà.

Devo dire che sono rimasta abbastanza allibita da quello che ho sentito in quest'aula.

Ho imparato una cosa un po' preoccupante riguardo alla variante al PGT. Io che non sono un tecnico, avevo appreso dei tecnici e dall'Assessore che quando si fa una variante al PGT, peraltro questa puntuale sapendo che nel 2017 per legge se ne farà un'altra, (e mi piacerebbe sapere anche cosa è costato tutto questo processo che è iniziato) c'è una delibera di Giunta che dà gli indirizzi, che ci dovrebbe essere una relazione preliminare che motiva la decisione di prendere questi indirizzi, che c'è un tempo per presentare le istanze, che c'è un tempo per valutare le istanze, che c'è un tempo per portare le istanze in adozione, come è stato fatto a luglio, e c'è un tempo per le osservazioni. Questo è l'iter, un iter che è sancito e che è previsto. Invece prima il Presidente della Commissione diceva che, se qualcuno non riesce a fare una presentazione in istanza, lo può fare in osservazione perché magari gli è scappato o perché non tutti siamo esperti della materia. Quindi è abbastanza curioso, perché il Presidente di una Commissione che tratta di queste materie mi viene a dire che tutto sommato non è obbligatorio che ci siano le istanze, tanto possono esserci le osservazioni.

Qualcuno mi spiegherà, spero nelle prossime Commissioni Ambiente e Territorio, che spero vengano convocate tenuto conto della presenza delle minoranze, qual è l'esatto iter, perché quando poi dovrete

affrontare la variante non puntuale ma quella vera del PGT, chissà che cosa vedremo, se mai ci sarete ancora voi dal 2017 in poi a realizzarla. Andando avanti di questo passo dubito! Vedremo che ci sarà, magari saranno diversi i Consiglieri.

Detto questo, il mio auspicio è che evidentemente, se ci sono dei criteri, questi criteri siano trasparenti per tutti, parola che è tanto usata ma anche difficile da attuare, e che siano replicabili e attuabili da tutti.

Dopodiché, cara Presidente di Commissione Ambiente, se ci saranno altre osservazioni non inerenti le delibere puntuali, non vedo perché doverle per forza approvare facendo una forzatura, perché se la variante puntuale nasce come variante puntuale, e come tale va trattata, non sarà questo un problema. Lei non può, in una Commissione, esprimere una posizione che ha un certo valore. Non può in questa seduta (perché l'hanno sentita tutti) dire una cosa e dopo cinque minuti (semplicemente perché l'Assessore ha rettificato il tiro) cambiare la stessa cosa. E' tutto registrato, tutte le dichiarazioni che abbiamo fatto. E' doveroso che i Consiglieri comunali siano messi in condizione di conoscere esattamente quali sono gli aspetti della materia, che non è una materia da esperti del ramo come i Consiglieri sono. Da questo punto di vista l'auspicio è che ci sia molta più attenzione almeno nel prossimo dibattito. Grazie.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io ribadisco il voto contrario e invito anche i Consiglieri di maggioranza a riflettere perché sintetizzando i criteri che ci ha letto il consigliere Beretta sono stati indicati anche da voi e non corrispondono a questo caso.

Poi ho sentito delle cose un po' strane, diciamo, perché quando si dice "Non cambiano i volumi passando dal produttivo al residenziale" allora perché ci sono aree residenziali produttive e servizi? Io credo che ci sia un motivo e che comporta tutta una serie di regole. Se vengono modificati devono essere modificati in un ambito globale di ragionamento. Voi avete detto che la parte agricola non verrà toccata, ma se io sono il dirimpettaio di qualcuno e c'è un cortile, io, come privato cittadino non interessato, quando quello lì decide di costruirci su qualcosa, che nel caso produttivo magari non avrebbe mai costruito, (tipico caso in certe aree dismesse che poi cambiano faccia) non sono contento che stiano costruendo. Perché viene leso il mio diritto di cittadino se non è una questione gestita da interesse comune? Questa non è una questione gestita da interesse comune. E' una questione gestita dagli interessi di quel singolo cittadino, che voglio sapere chi è, ma quel singolo cittadino ha un suo interesse. Allora per modificare in questa fase, in questo modo, scavallando dei criteri, ci deve essere la garanzia di interesse comune. Io qui non la vedo, la vedo invece sulla strada della leada. Lì non vedo nessuno che si mette in tasca dei soldi e vede una proposta per dare una fruibilità migliore e nel tempo a un territorio che viene fruito da tutti quelli che si passano. E' un bell'angolino.

Allora, siccome ci sono delle norme, c'è la trasparenza e ci sono delle responsabilità politiche, il mio invito è, a parte il fatto che io voterò contro, che anche voi non votiate a favore di questa modifica. Volete rivedere il piano regolatore perché siete convinti che ci siano, oltre a questa, anche altre situazioni? Fate allora una revisione del piano regolatore, ma non un piano regolatore dove voi dite che ci sono dei criteri e poi li scavallate, perché se non c'è niente li avete messi a fare quei criteri?

Siete degli incompetenti? Allora se siete incompetenti, io non mi fido delle valutazioni che date e non dovrete fidarvi neanche voi. Quindi vi invito a votare contro questa modifica. Grazie.

Il Presidente pone in votazione l'osservazione n.3 che ottiene il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il consigliere Verdelli

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n. 7 (Torazzi-Agazzi-Arpini-Patrini-Zanibelli-Beretta-Ancorotti)

Astenuti n.1 (di Feo)

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 4.

Assessore Matteo Piloni.

Ci spostiamo a Ombriano. La strada della leada è quella strada bianca che passa dalla via Toffetti fino alla Madonnina in via Roggia Comuna. Era già stato oggetto di un'istanza. Dato che questa area ha una previsione da un punto di vista urbanistico e viabilistico di un collegamento con la tangenziale, l'osservazione, pur sottolineando alcuni aspetti positivi nella previsione, come la vicinanza e quindi la necessità di collegamenti viabilistici per la vicinanza di aree destinate a servizi sportivi, chiede una salvaguardia nella sua totalità della situazione oggi in essere, affinché si possa tramandare ai futuri ombrianesi un angolo di ruralità, serenità, socialità. Quindi, se dovesse nascere la necessità di collegare la nuova zona di servizi sportivi con la tangenziale, l'osservazione invita a studiare un tracciato che non vada a deturpare o ad alterare questo lembo di campagna. Quindi sostanzialmente invita a immaginare, a disegnare, a programmare, a pianificare un altro collegamento con le aree dei servizi sportivi che però non vada ad intaccare la strada della leada.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Non so se il mio è più una richiesta di chiarimento tecnico o se è un intervento. Valuterete voi perché un po' difficile.

Per quanto noi conosciamo la realtà e l'osservazione presentata, e per quanto anche è stato discusso in Commissione, abbiamo ritenuto che fosse opportuno l'accoglimento, dal momento che è un'istanza che non riguarda un singolo cittadino. E' stata rappresentata, certo da due firmatari, ma evidentemente da un certo numero di persone. Mi risulta che ci sia addirittura un Comitato, quindi sicuramente non rappresenta un interesse di tipo privato, ma sicuramente rappresenta un interesse di tipo sociale. Non voglio dire ancora religioso perché evidentemente qua si entra in una sfera ancora più complicata. Quindi, avendo identificato la possibilità di mantenere quella che è la necessità per lo sviluppo dell'area sportiva adiacente, ma al tempo stesso tener conto dell'osservazione, mi sembra assolutamente accoglibile.

Dove sta allora la mia domanda? Quindi per questo motivo dico che forse è una domanda tecnica più che un intervento.

Prima è stato detto che probabilmente questo tipo di osservazione non rientra nella delibera di variante puntuale. Allora a questo punto io ho bisogno di capire se questa osservazione rientra o non rientra nella variante puntuale. In base alla risposta a questa domanda, poi dopo potrò entrare nel merito della discussione. Grazie.

Ing. Paolo Vailati.

Secondo noi la proposta di accoglimento dell'osservazione può rientrare nei criteri previsti dalla delibera, in modo particolare al punto 3) "aggiornamento delle previsioni delle modalità attuative di alcune aree disciplinate dal Piano dei servizi" in quanto questa area è un'area sostanzialmente disciplinata dal piano dei servizi e acquisita all'interno del patrimonio comunale con la modalità della compensazione edilizia. Sia in questa casistica, sia al parziale aggiornamento delle norme tecniche con lo scopo di migliorarne l'interpretazione eliminando gli aspetti di criticità emersi nella prima fase di applicazione aumentandone la flessibilità attuativa.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

La ringrazio della spiegazione della quale evidentemente avevo avuto contezza e mi sembrava di aver avuto contezza anche durante la Commissione, ma ero rimasta evidentemente molto perplessa quando invece il Presidente della Commissione, nel precedente intervento, aveva esplicitamente dichiarato che questa osservazione invece non rientrava nella delibera di variante puntuale. Lo sappiamo tutti, è stato detto anche fuori da questa sede, voi avete insistentemente forzatamente portato al voto la variante del PGT in questa sessione prenatizia in cui chi lavora è strozzato come tempi, ma siccome si svolge un ruolo pubblico a questo ruolo si risponde evidentemente. Avete voluto forzatamente fare un iter di valutazione delle osservazioni in Commissione, forzatamente convocando delle Commissioni pur sapendo che la minoranza non sarebbe stata presente, quando sapete benissimo che Commissioni di questo tipo servono soprattutto per la minoranza, perché come maggioranza avete ben altri tipi di strumenti. Ci avete messo tutta questa forzosità come se ci fossero dei requisiti di legge, come che se entro il 31 dicembre questa città non ha la nuova variante di PGT chissà cosa succede. Forse chissà cosa succede al 2017 quando ci saranno le amministrative! Questo lo vedremo.

Non c'era nessun obbligo di legge perché bisognasse trovarsi oggi, con quel percorso a tappe forzate per arrivare a portare qua delle delibere delle quali sentiamo che ora c'entrano, ora non c'entrano, a seconda di chi chiede e di chi risponde. Evidentemente ho chiesto una risposta tecnica di inerenza dalla osservazione rispetta la delibera puntuale perché quella è super partes e a quella ci atteniamo.

Io ribadisco quello che ho detto prima: chiedo maggiore serietà nel momento in cui si portano in discussione determinati atti che sono così vincolanti per quello che sarà lo sviluppo della nostra città. Voi potete pure chiamarla come variante puntuale, ma sapete benissimo che per alcuni aspetti di puntuale non ha assolutamente nulla.

Io convintamente ritengo opportuno accogliere questo tipo di osservazione per tutte le motivazioni che ho detto prima, anzi direi che rientra anche un altro indirizzo della delibera quando si parla di sostenibilità. Però su questo non si è espresso il funzionario e quindi su questo non mi esprimo. Era soltanto una mia percezione.

Ha tutti i sacri crismi per essere accolta, quindi per questo motivo è assolutamente inerente quello che è il percorso che prevede delibera di Giunta, istanze, adozione, osservazione e votazione. Fra tutte queste tappe poi dopo i cittadini evidentemente si perdono, perché soltanto gli esperti possono a questo punto capire quando è più opportuno intervenire o meno.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

La coerenza dalla Consigliere Zanibelli naturalmente mi riporta a quando approvammo il PGT e proprio su questa materia noi contestammo perché vedevamo che proprio l'area della leada non era salvaguardata. Meno male che adesso questo è stato riportato al volere del quartiere.

Quanto è scritto lo ritengo puntuale. La preoccupazione dei cittadini di questa zona nasceva anche da questo aspetto. Uno perché il luogo è frequentato, è una zona di serenità e di passeggiate. Poi la preoccupazione nasceva dal fatto che le continue costruzioni che venivano avanti verso quella zona, pari tempo, le costruzioni di tipo sportivo tendevano a bloccare, a rendere minuscola la protezione di questi luoghi. Quindi il fatto stesso che oggi si scrivono tutte le osservazioni dà veramente tranquillità ai cittadini di Ombriano e finalmente si viene salvaguardata una zona molto importante che deve essere trasmessa anche agli altri. E' una zona dove c'è la Madonna dei tre ponti, ben frequentata, dove i pensionati si sono sempre riuniti, da dove si passa quando c'è qualsiasi corsa podistica, una zona di passeggio, eccetera. Quindi è un dato molto importante che questo Consiglio comunale metta ripiego a questa preoccupazione. Grazie.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Vorrei integrare brevemente l'intervento del collega Guerini. E' vero, si tratta di una strada che ha riconquistato il carattere rurale che stava rischiando di perdere, però non è così di piena soddisfazione per i ricorrenti, i quali hanno voluto incontrare come Comitato anche direttamente tutti i Consiglieri di quartiere (Valdameri, Guerini e Giossi) proprio perché le loro preoccupazioni non sono cessate con il mantenimento di strada rurale. Hanno la forte preoccupazione che il transito dell'eventuale bretella di collegamento (eventualmente traslata di 4-5 metri più a sud rispetto al primo progetto e comunque per tutto lo spazio che è consentito attualmente dall'area che viene compensata dalla nuova urbanizzazione) non sarebbe sufficiente a mantenere a quell'area quella caratteristica di luogo di socializzazione, di relax, di svago, di incontro di tantissime persone, sia di Ombriano che dei Sabbioni.

Voi sapete che forse è rimasta una delle poche o l'unica area a carattere rurale nell'ambito del quartiere che ha visto stravolgimenti su tutti gli aspetti urbanistici, viabilistici eccetera. Ecco perché spontaneamente è nato questo Comitato che vuole difendere il mantenimento della caratteristica bucolica di questo ambiente. Però il fatto che l'eventuale bretella sia a 4-5 metri più in là evidentemente non li soddisfa appieno. Per fortuna al momento non ci sono i soldi per realizzare la bretella e si augurano che, in un eventuale nuovo PGT, questo progetto possa essere rivisto.

Quindi il nostro parere è favorevole, ma parzialmente favorevole, non totalmente favorevole, per questa osservazione che non è di poco conto. Grazie.

Assessore Matteo Piloni

La proposta di controdeduzione accoglie parzialmente l'osservazione perché la nuova legge, la revisione della legge del 2005, avvenuta nel 2014, non consente in fase transitoria, e quindi una variante parziale al PGT, di modificare. Dato che la maggior parte delle aree a ridosso della previsione urbanistica si tratta di aree agricole non ci consente oggi, nelle condizioni in cui siamo, di andare a fare una diversa pianificazione. La proposta appunto è quella di accoglierla parzialmente. Nonostante ciò già si prevedono alcune modifiche con questa osservazione. Innanzitutto si tira via l'ipotesi di collegamento che arriva dalla via Ferrario. E' chiaro che già quella previsione andava a impattare con la strada della leada.

In secondo luogo, con questa osservazione si va a modificare il piano dei servizi e specificatamente nell'art. 23 che riguarda la viabilità dove si aggiunge che "La nuova viabilità di progetto che collega lo svincolo della tangenziale del quartiere di Ombriano a via Toffetti dovrà salvaguardare la strada campestre esistente denominata 'strada della leada' rispettando il carattere di ruralità e socialità che la contraddistingue".

Questo è il motivo per cui anch'io, allora all'opposizione, presentai questa osservazione che fu bocciata dall'allora Consiglio comunale ed è questo passaggio che modifica in maniera sostanziale l'attenzione di carattere rurale di una strada che fino ad oggi nel PGT non era previsto. Grazie.

Presidente. Sono aperte le dichiarazioni di voto.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io voterò a favore rispetto all'accoglimento parziale dell'osservazione. L'importante è dire che con l'accoglimento di questa osservazione, noi non abbiamo messo un punto definitivo perché un Consiglio Comunale diverso, una maggioranza diversa, una strategia diversa, un obiettivo diverso, domani può modificare sostanzialmente quello che oggi noi siamo andati a certificare. Lo dico perché può impegnare noi nel senso che se io stasera voto una cosa mi impegno. Però è anche assolutamente vero che questa non era una situazione banale, era una situazione strategica di ordine anche viabilistico. Quindi a volte conviene approvarle senza eccedere, ragione per la quale l'accoglimento è parziale. Nel dire che siamo stati molto attenti a una richiesta che ha un senso, che rientra nelle tradizioni di un quartiere, eccetera, dobbiamo anche essere molto onesti con la gente dicendo che il mondo cammina a volte molto più in fretta di quanto evidentemente immaginiamo noi. Oggi chi è qui presente certifica che ha questa volontà, ma dire che con il mio voto io do una certezza, onestamente non me la sento di doverlo dire e di doverlo fare.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Anch'io voterò a favore di questo accoglimento parziale. Penso che sia comunque migliorativo e vada

incontro a un'esigenza che i cittadini hanno posto, che è sensata. E' vero quello che fa intendere il consigliere Beretta. E' sensata, è migliorativa in una logica in cui interventi di natura magari strutturale, afferenti a un disegno complessivo di viabilità, non sono né urgenti, né attuali e quindi si può venire incontro, in questa fase, a una istanza molto ricca di buonsenso.

Voto pienamente a favore di questo accoglimento parziale in un quadro che è quello che ho delineato in questo mio breve dire. Grazie.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Per ribadire quanto già sostenuto dal consigliere Guerini che mi ha preceduto nel dibattito. Chiaramente cogliamo due aspetti. Il primo che anche qualcuno dalla minoranza dice "accogliamo questa variante parziale rispetto a quanto era stato pensato dal PGT precedente". Quindi questo è già un dato positivo che noi riscontriamo.

Poi una piccola segnalazione. Vorrei capire perché, quando abbiamo discusso l'osservazione n.3, la consigliere Zanibelli non ha chiesto il parere del tecnico, mentre per togliere le castagne dal fuoco l'ha chiesto sulla n.4, perché altrimenti non avrebbe dovuto votare a favore. Quindi io credo che se fosse stata chiesta anche sulla n.3, correttamente, la valutazione del tecnico, sarebbe stata data la pertinenza dell'osservazione rispetto alla variante al PGT che stiamo discutendo. Quindi questo avrebbe tolto qualsiasi alibi che invece qualcuno si è creato su una osservazione, togliendosi invece l'alibi sulla n.4 e su anche le prossime, chiedendo appunto il parere del tecnico. Questo non mi sembra un modo molto corretto di agire e di continuare poi nella discussione. Spero che tutte queste "manfrine" abbiano termine e si stia un po' tutti sul merito delle osservazioni. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Ci sono tutta una serie di elementi per cui era più che giustificata la mia richiesta.

Il Consigliere Giossi non era presente ai lavori della Commissione in cui, dopo approfondimento, è stato chiarito quello che era il merito o non merito anzi della osservazione n. 3. D'altro canto, sempre nella Commissione si era poi accolta l'osservazione n.4 perché si era ritenuta pertinente. Quindi la mia domanda era assolutamente nel merito, visto che mi viene chiesto di stare sul merito delle osservazioni, dal momento che il Presidente della Commissione Ambiente e Territorio, appena mezz'ora prima, aveva invece dichiarato che non rientrava negli indirizzi di delibera. Allora o è l'una o è l'altra. Quindi forse bisognava ascoltare molto bene tutti gli interventi in modo da capire quelle che sono le reali questioni in gioco.

Non c'è nessuna scusa, ma c'è un compito istituzionale e una responsabilità a cui noi soli Consiglieri siamo chiamati (non è neanche chiamata la Giunta) e quindi essendo dei consiglieri comunali responsabili, chiediamo responsabilmente l'oggetto che andiamo a determinare. Dopodiché, i motivi per cui essendo questa osservazione del tutto pertinente alla delibera di indirizzo, che pur non ho condiviso all'inizio, ma essendo comunque un chiaro interesse di tipo pubblico e non di tipo privato, visto il numero elevato di persone che hanno presentato l'interesse all'interno di questo tipo di osservazione, è evidente che la materia è assolutamente diversa e assolutamente sostenibile da chiunque.

Dopodiché, che uno accolga una modifica che invece era stata presentata e votata nel precedente PGT, la coerenza sta anche nel riconoscere le ragioni dell'uno e le ragioni dell'altro, le ragioni che hanno portato a una decisione una volta e l'importante è avere altrettante ragioni per eventualmente cambiare decisione la seconda volta. Peggio sarebbe se trovassimo che sullo stesso atto ci sono pareri diversi che portano alla stessa conclusione come abbiamo potuto sentire prima. Quindi quando si parla di coerenza non vuol dire che uno va contro un muro se il muro è davanti a sé, semplicemente perché aveva deciso che voleva fare un certo percorso, ma si deve accorgere che c'è un muro e che deve cambiare strada. Grazie.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Anche noi voteremo a favore dell'accoglimento parziale di questa osservazione con la raccomandazione che, qualora ci fossero le condizioni di un nuovo piano regolatore che superasse le attuali difficoltà di utilizzo del suolo agricolo ed altre che oggi non consentono appunto una variazione del progetto, si tenga conto delle osservazioni espresse dal Comitato e si possa studiare un percorso diverso in modo che l'istanza possa ottenere la piena soddisfazione. Grazie.

Il Presidente pone in votazione l'osservazione n.4 che ottiene il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il consigliere Verdelli

Voti favorevoli 22

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 5

Assessore Matteo Piloni

Ci spostiamo sulla via Milano. Questa è la prima osservazione che riguarda il piano delle attrezzature religiose. Si tratta di un'osservazione che pone alcune domande, rileva l'incoerenza nel prevedere la

possibilità di insediare un'area servizi religiosi sulla via Milano, in quanto un'area all'interno di un comparto produttivo. Quindi si rileva con questa osservazione una incoerenza e ci si chiede come si sposa una possibile presenza di attrezzature religiose in un simile contesto, dopodiché fa un passaggio per quanto riguarda l'area, essendo l'area che si va a prevedere inserita in un ambito più ampio legato a servizi sportivi, turistico-ricreativi (come è specificato nell'osservazione). Anche in questo caso viene da chiedere quale sia il grado di compatibilità e di reciproca possibilità concreta di coesistenza tra servizi e attrezzature religiose e servizi sportivi.

In ultimo pone la domanda di fondo: perché un'individuazione sua area pubblica?

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

In questo momento ho una questione procedurale, raccolta anche dai colleghi. Non è possibile fare la trattazione delle osservazioni inerenti il piano delle attrezzature religiose contestuale?

Presidente. Chiedo alla maggioranza di potersi esprimere sulla proposta. Avrebbe formalizzato quali controdeduzioni intendiamo accorpate?

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io proporrei che tutte le osservazioni relative alla questione, diciamola così banalmente, moschea vengano affrontate tutte insieme e cioè la n. 5, n. 6, n. 13, n. 15, n. 19.

Una specificazione: se avete capito si sta usando anche il buonsenso, non nei contenuti politici, ma nei tempi. Chiedo semplicemente relativamente alla questione dei 24 minuti che, se uno sfiora di sei minuti e diventano trenta, di non farne un problema perché ne abbiamo guadagnati 100.

Presidente. Chiedo formalmente al Consiglio comunale se qualcuno è contrario alla proposta avanzata di accorpamento dei punti n. 5, n. 6, n. 13, n. 15, n. 19.

Nessuno è contrario. Le regole le detta sempre il Consiglio comunale.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Chiedo una discussione unica 35 minuti.

Presidente. A questo punto, a norma di Regolamento, le proposte di modifica dei lavori del Consiglio comunale devono trovare la maggioranza del Consiglio stesso. Pertanto se qualcuno non è d'accordo deve esprimersi in maniera contraria, dopodiché il Consiglio vota se accettare o non accettare la proposta avanzata.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)

Come maggioranza esprimiamo parere favorevole.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Io mi esprimo contrario nei confronti di questa risoluzione, per due semplici motivi. Uno politico, e mi rivolgo soprattutto alla minoranza, se vogliamo rallentare questo percorso. Dal nostro punto di vista la maggioranza ha voluto mettere il piede sull'acceleratore per portare avanti questa variante al PGT, in barba al Regolamento, in barba alle mozioni presenti già da tempo all'interno dell'ordine del giorno del Consiglio comunale. Abbiamo contestato questa cosa, contestato la variante al PGT, anche da parte del resto della minoranza, mi fa specie che nelle condizioni uniche che abbiamo in qualità di minoranza per fare ostruzionismo, di rallentare questo percorso di variante, vogliamo unificare i tempi, in particolar modo su osservazioni che poi dopo durante il dibattito potrebbero portare anche a considerazioni differenti. Ogni osservazione può avere anche una risposta differente rispetto a quello che è l'idea politica che ognuno di noi ha.

Quindi chiedo anche alla minoranza di rivalutare questa posizione. Noi siamo contrari.

Presidente. A questo punto, a norma di Regolamento, io devo procedere ad una votazione.

Sono state formalizzate due richieste. Io metto in votazione se approvare o non approvare tutto questo.

(Vociare indistinto)

I lavori del Consiglio comunale li decide il Regolamento. Poiché la proposta è stata avanzata, è stata accettata da un'altra componente del Consiglio, e c'è stata l'espressione di uno chi è contrario alla proposta. Poiché sono state espresse queste due posizioni, e il Consigliere che l'ha proposta non è più d'accordo e vorrebbe ritirarla, devo sapere se sussistono le condizioni per la votazione.

(Vociare indistinto)

Concede due minuti di sospensione.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Non è corretto metterla ai voti dopo che abbiamo fatto l'incontro dei capigruppo e alla fine è uscito che come Capigruppo non ci sentiamo di andare avanti nell'accorpamento perché non c'è unità di intenti all'interno alla minoranza. Quindi anche per un discorso democratico di rispetto anche delle minoranze, le osservazioni verranno fatte una ad una.

Presidente. Quindi dobbiamo procedere a una votazione sapendo che sia la maggioranza che una parte della minoranza sono convinte di dover ritirare la proposta del Consigliere Beretta.

Metto in votazione la proposta iniziale del consigliere Beretta in ordine all'accorpamento dei punti e di intervenire con un dibattito allungato.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 3 (Stanghellini, Ancorotti, Beretta)

voti contrari n. 11

Astenuti n. 7 (Guerini Sebastiano, Gramignoli, Cappelli, Caso, Sindaco, Valdameri, Mombelli).

(E' fuori il Cons. Torazzi)

La proposta è respinta.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

L'osservazione presentata originariamente, e abbiamo visto la controdeduzione da parte della Giunta, è invece un'osservazione profondamente pertinente. Stiamo entrando con questa osservazione nella parte di questa corpora delibera (adottata nella seduta che io reputo illegittima del 23 di luglio u.s.) che riguarda il Piano delle attrezzature religiose.

Questa osservazione e queste controdeduzioni riguardano l'area di via Milano, quella che è sopravvissuta rispetto a quelle originariamente indicate dall'Amministrazione, perché subito dopo ci accorgeremo che un'altra osservazione molto pertinente, per fortuna ha fatto meditare settori della maggioranza di centrosinistra. Era quella relativa a una possibilità individuata in quello che era il parcheggio degli avvocati, in fregio a quello che era l'immobile dedicato a sede del tribunale e della Procura della Repubblica. Una proposta davvero arida, assurda, quella originaria della Giunta, l'accoglimento della quale avrebbe davvero pregiudicato enormemente la destinazione futura di questo patrimonio che è nella disponibilità del Comune di Crema.

Tra l'altro, da notizie giornalistiche, c'è qualche possibilità di rilanciare la possibile restituzione a Crema, e al territorio cremasco area omogenea, del Tribunale e della Procura della Repubblica. Basterebbe che il Sindaco della città di Crema e i Sindaci del comprensorio della cosiddetta area omogenea, rimettessero a tema questa questione, come hanno insieme bene lavorato sulla questione del preservare l'autonomia dell'azienda ospedaliera di Crema. Questo è un tema che l'area omogenea, e i Sindaci dell'area omogenea, deve rimettere a tema al più presto.

La miopia di questa Amministrazione stava addirittura per compromettere un qualsivoglia riutilizzo, valorizzazione di quel patrimonio nella disponibilità del Comune di Crema, destinandolo a un ipotetico, possibile, insediamento. Noi sappiamo che qui parliamo con riferimento a centri culturali arabi, ma il percorso è molto più complesso perché una volta approvato in termini definiti, e non reso nullo da eventuali pronunciamenti di organi di giustizia amministrativa, ci sono tutti i bandi ai quali potrebbe partecipare chiunque, non soltanto quel pezzo di comunità islamica con cui soltanto l'Amministrazione comunale dialoga, perché ci sarebbero altri pezzi di comunità islamica, ci sarebbero altre possibili confessioni religiose che potrebbero ritenere di concorrere. Quindi il percorso è davvero molto più lungo.

Torno su via Milano. E' del tutto evidente che ha una sua dignità l'osservazione di chi rileva che si viene a inserire una possibilità insediativa di un'attrezzatura di carattere religioso. Tutti sappiamo da che cosa nasce perché è quello di cui discutiamo dall'inizio di questa tornata amministrativa. Tutti sappiamo chi è il richiedente vero che tuttavia, ripeto, dovrà confrontarsi con altre possibili richieste, una volta che si metteranno i bandi.

Si viene a introdurre la possibilità di insediare un'attrezzatura di carattere religioso in un contesto che l'Amministrazione medesima ha deciso di potenziare nella sua natura e nella sua vocazione di carattere commerciale. Una piccola sezione del medesimo ha una vocazione più specifica: quella di carattere sportivo, ricreativo-turistico.

In entrambi i casi è da far notare a questo Consiglio comunale che si introduce qualcosa di assolutamente poco omogeneo rispetto alla previsione originaria in questo tipo di area, e quindi di dubbia compatibilità.

Torno alla prima decade di ottobre del 2012, quando in Commissione Ambiente e patrimonio hanno presentato la richiesta di attivazione a Crema di un centro culturale arabo, all'inizio del mandato di Stefania Bonaldi, dopo una campagna elettorale nella quale nessuno aveva fatto cenno (certamente non il candidato Sindaco divenuto poi Sindaco) a questa possibilità, a questo progetto. Uno poteva dedurre, ipotizzare, dalla presenza nella lista del Partito Democratico della consorte di quello che poi sarà il richiedente. Uno che è sgombrato da pregiudizi non si immagina che ci può essere una connessione perché tutti sono liberi di candidarsi al Consiglio comunale, indipendentemente dalla fede che professano. Nessuno crea problemi in

campagna elettorale, salvo poi ricredersi.

Nella seconda Commissione Ambiente e Territorio della tornata amministrativa, in cui non si elegge il Presidente e il Vicepresidente, ma si portano all'attenzione del commissario degli oggetti, arriva subito questa richiesta dal consorte della candidata della lista del Partito Democratico per attivare a Crema un centro culturale arabo. Alla fine uno dice che c'è qualcosa che è stato taciuto ai cittadini elettori perché non era conveniente dirlo in quella fase, perché in quella fase poteva pregiudicare l'affermazione del centro sinistra, dichiarando davvero quali erano i vostri obiettivi su quel tema, e sicuramente la formazione al primo turno perché qualcuno poteva arrivare al ballottaggio se voi aveste detto la verità ai cittadini Cremaschi.

Ripeto, ha assolutamente dignità l'osservazione di chi fa notare che non c'è alcuna compatibilità tra queste previsioni insediative: una vocazione eminentemente commerciale solo in stretta parte sportiva-turistica e poi arriva così calata dall'alto questa possibilità di un'attrezzatura di carattere religioso, assolutamente non coerente con il disegno complessivo. E' stata messa lì solo per il fatto che voi sapete perfettamente che in altre realtà più residenziali, questo scatenerrebbe il putiferio in città. L'avete visto subito nella riunione di quartiere quando il sindaco è andata con mezza Giunta e mezza maggioranza a Ombriano all'inizio della tornata amministrativa. Io ho ancora davanti agli occhi una signora che, con il dito puntato nei confronti del Sindaco, le disse: "Lei la moschea a Ombriano non la farà mai!".

E' il consenso, è l'adesione a questo vostro progetto che non trovate all'interno della comunità civile di Crema. Voi sapete che collocandola in un contesto più residenziale succederebbe il putiferio perché il nuovo insediamento non è certo paragonabile a ciò che era finora la presenza della comunità islamica in un appartamento di via Mazzini. Quando tu chiedi a Crema, su area pubblica (e fanno bene coloro che presentano l'osservazione a chiedere che senso ha) la realizzazione di un ipotetico centro culturale arabo, è del tutto evidente che voi collocate lì qualche cosa che sarà attrattivo, che non più quantitativamente paragonabile alla fruizione attuale di un appartamento in via Mazzini, dove la comunità islamica peraltro ha lo sfratto e bisognerebbe chiedersi per quale ragione. Lì sicuramente diverrebbe attrattivo, punto di riferimento di una realtà territoriale sovra comunale, sovra comprensoriale, per altri pezzi di Lombardia che abbiano questo tipo di esigenza.

L'osservazione è piena di dignità, se ci fosse un'Amministrazione non ideologica a valutare i contenuti di questa osservazione. E' chiaro però che la questione diventa politica perché voi siete quelli che quando andate al Governo, in svariati Comuni della Lombardia, andate al governo, per la nostra convinzione inerente le società multietniche e multiculturali, perché voi avete una visione mondiale e poco patriottica. Voi avete questa visione poco patriottica, poco italiana, direi anti italiana, avete questa visione meridionalista per la quale però voi realizzate un deterioramento della qualità della vita e della sicurezza nelle città dove andate a governare. Voi portate avanti questa linea politico-ideologica che magari nel tempo avrà una spiegazione, non appena concederete il diritto di voto e cercherà di conferire alla sinistra politica quella maggioranza che il paese Italia non ha mai avuto e di cui siete alla ricerca. Questa è la verità dei fatti! Torno quindi all'osservazione amministrativa, ma i contenuti politici incrociano inevitabilmente l'osservazione di carattere amministrativo.

La cosa stupefacente è la vostra totale incapacità di ascoltare il punto di vista dei cittadini di cui pro-tempore siete amministratori. Voi vi rendete responsabili di un insediamento, se andrà in porto, i cui effetti toccherà ad altri gestire, che per la vostra impuntatura diventeranno effetto lasciato permanente di questa Amministrazione a tutti i cittadini e a tutto il territorio cremasco! Questo alla luce del contesto internazionale in cui oggi (e non il giorno in cui la richiesta è arrivata nella prima decade di ottobre 2012 in Commissione Ambiente e Territorio) con tutto ciò che è accaduto a Cremona, a Motta Baluffi, a Treviglio. Di moschee e di centri culturali arabi non siamo privi nel territorio circostante, quindi ci sono le possibilità per chi avesse davvero questa esigenza. Alla luce di tutto ciò abbiamo visto accadere a livello di contesto internazionale, di europei di seconda generazione, gente fra noi che, all'interno di questi centri e di queste moschee, viene indottrinata da Imam poco affidabili e decide, forse perché davvero poco integrata, di porre in essere atti terroristici e di guerriglia.

Alla luce di tutto ciò, voi non vi fermate, non soprassedete. Per un'impuntatura ideologico-politica mettete sul groppone degli amministratori futuri, ma soprattutto dei cittadini, delle possibili condizioni di insicurezza e di deterioramento della qualità della vita di questa comunità.

Questo è l'aspetto di fondo, a meno che voi non riteniate di aver ascoltato i cittadini collocandola in via Milano. Cioè, se il vostro grado di ascolto dei cittadini è aver capito che all'interno della città c'è grande avversione nei confronti di questa possibilità, in questo contesto storico e in questo contesto globale (globale e locale in una società interdipendente come quella attuale sono strettamente connessi), allora il vostro modo di ascoltare i cittadini e di mantenere fede a una promessa preelettorale, rivolta a quel pezzo di comunità islamica, ma non dichiarata ai cittadini elettori quando doveva essere dichiarata, unica spiegazione di questa impuntatura, sia ghettizzarli lì in una realtà commerciale dove credo di avere meno respingenti da parte dei cittadini, perché non c'è la loro residenza abitativa e tutto quello che ne consegue.

Sappiamo che quando si porta un insediamento potenziale di questo tipo, c'è anche un aspetto certamente di non rivalutazione immobiliare delle unità abitative.

Non siamo tutti comunisti: noi crediamo nel patrimonio e nella proprietà privata.

La domanda che mi nasce spontanea è questa. Collocando questo tipo di possibilità devo dedurre, magari proprio adesso che veleggiare verso Crema Città dello Sport 2016, che Crema dovrà rinunciare all'area del motocross per consentire l'accesso a questa realtà? Sarebbe bello avere dei chiarimenti in merito. Continueremo ad avere un'area che dal punto vista sportivo sicuramente avrà dei fruitori per quanto riguarda questa disciplina del motocross, oppure i cremaschi avranno una struttura sportiva in meno, proprio ora che arriva Crema città europea dello sport 2016, perché bisogna fare spazio a questi nuovi cittadini che da molto meno tempo lavorano per lo sviluppo di questa città e di questo territorio? Prima dei cremaschi, prima degli italiani, nella vostra visione mondialista arrivano questi nuovi cittadini.

Sì, ho un'opinione diversa dalla vostra e ho la dignità di poterla esprimere. Io credo ancora che questa sia la patria, cioè la terra dei padri (definizione etimologica), come la patria di costoro è il Marocco, è la Tunisia. Questa qui, al limite, può essere in un futuro, la loro nuova patria, ma devono amarla, devono imparare le tradizioni, la cultura, non devono vivere non integrandosi, anzi odiando questa realtà che li ospita al punto da metterla gravemente in difficoltà, come è accaduto nel cuore dell'Europa, addirittura una realtà dove ci sono le sedi delle istituzioni europee come a Bruxelles. Ci sono anche questi aspetti.

Il motocross verrà garantito in altro sito per fare spazio a questa possibilità che voi date su area pubblica?

L'osservazione che voi vi apprestate politicamente, ideologicamente a respingere era piena di contenuti politico-amministrativi assolutamente pertinenti e dignitosi. Oggi il problema vero è che voi volete imporre alla città, alla comunità civile che pro tempore vi è stata affidata, una vostra visione della realtà, della società, del mondo, senza consultarli.

Gli amici del Movimento 5 Stelle vi direbbero che avreste perlomeno dovuto provare a individuare qualche forma di consultazione dei cittadini. All'indomani di quel Consiglio Comunale aperto così snaturato, che avete gestito in quel modo, io chiesi al Sindaco di questa città di confrontarsi con la città stessa, magari di affittare il palazzetto dello sport e confrontarsi con l'intera cittadinanza, confrontarsi non solo con i punti di vista omogenei ma con i punti di vista di tutta la città. Non avete avuto questo tipo di coraggio. Sapete di avere la città contro, al punto che, per tentare di onorare la vostra promessa taciuta ai cremaschi, collocate in via Milano, in un comparto eminentemente commerciale, questo tipo di possibilità, proprio perché sapete che vicino alla residenza sarebbe un putiferio quello che scatenate in città.

(Esce il Consigliere Patrini)

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Visto che il compagno Agazzi parla sempre della miopia di questa Giunta, ha parlato 24 minuti di bla, bla, bla, di odio, di razzismo, contro i musulmani.

Io mi domando se a Natale passate dalla porta santa o girate dietro, perché se questo è un discorso da cattolico, mi dispiace per i cattolici che vengono offesi. Non so se il Papa Francesco vi dà l'assoluzione!

Il problema è che non avete il coraggio di quello che siete. Prima io ero d'accordo per accorpare la discussione. Mi dispiace che fra i miei compagni alla mia sinistra qualcuno non ha capito bene come era il gioco. Non si può lasciare parlare adesso 24 minuti tutti i Consiglieri su ogni proposta.

Adesso abbiamo Natale e dobbiamo andare tutti a messa, tutti a confessarci per diventare bravi. Ragazzi, leggetevi un po' la storia d'Italia, cosa abbiamo fatto noi a loro, cominciando con le crociate e finendo con Mussolini. Quanti ne abbiamo uccisi noi? Cosa abbiamo combinato col gas? Abbiamo violentato le donne! Questo ve lo siete dimenticato!

A Natale dovete passare dalla porta santa perché dalle altre porte non ci passate, sennò non vi perdona nessuno.

(Esce il Consigliere Agazzi)

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Stiamo nel merito di quella che è l'osservazione e le controdeduzioni. L'osservazione rileva il fatto che la via Milano sarà interessata da un probabile incremento di quello che sarà l'aspetto viabilistico perché c'è un incremento previsto per quanto riguarda per esempio le attività commerciali. L'ho chiesto in Commissione, l'ho chiesto tante altre volte anche nella prima fase della variazione puntuale del PGT, nessun criterio ci è stato prodotto che giustifichi il dimensionamento di quell'area, che motiva quindi di ritenere che sia un depauperamento di quell'area, perché è una parte di un tutto comunale. Nessun criterio che possa definire in base a una sola istanza se corrisponde o meno alla necessità perché più e più volte si parla di almeno due istanze delle comunità islamiche. Nossignori, l'istanza è una. L'altra successiva è venuta fuori tempi della variante del PGT, è avvenuta a luglio quando la possibilità di fare istanze era già terminata. Era la richiesta di convertire l'uso di un edificio privato in edificio con funzioni religiose. Quindi l'istanza in realtà è una. L'istanza parla di un certo numero di potenziali utenti, ma sappiamo che se questa è un'area pubblica, l'area pubblica va messa a bando, quindi non può neanche essere quella singola istanza che determina la scelta di quest'aria, piuttosto che di un'altra.

Quando ho rappresentato in Commissione che quest'area sarà sicuramente interessata da un aumento di

flusso, tant'è che abbiamo anche fatto dei conti su quelle che potrebbero essere le dimensioni del parcheggio, in base ai criteri regionali, ho anche rappresentato il fatto che sappiamo benissimo che in certi periodi dell'anno, in quell'area, è quasi impossibile passare, attraversare la strada, parcheggiare perché c'è una nota festa che occupa per parecchi giorni una realtà privata su quella via. E' stato messo addirittura un semaforo aggiuntivo, ci sono parcheggi da tutte le parti, fuori da ogni tipo di regolamentazione. Immaginatevi quando quindi ci sarà quel tipo di incremento di utilizzo dell'area, il probabile incremento dovuto all'incremento commerciale, e avremo anche un incremento non meglio identificato di quelli che saranno i possibili partecipanti alle funzioni lì previste.

Siamo in completa assenza di criteri. Viene risposto nella controdeduzione, rispetto all'obiezione presentata nell'osservazione, che "Rilevato che l'area di Milano è già un'area per servizi, è stata ritenuta adeguata a ospitare attrezzature religiose in quanto facilmente accessibile e a distanza adeguata da altre strutture analoghe". Come si fa a dire che la distanza è adeguata quando non si sa quale è la distanza? Viene detto anche in altre osservazioni che non è stata ancora definita dalla Giunta regionale quella che è la distanza. Non possiamo asserire che questo è il contrario di quell'altro.

Questo tipo di area è stata definita e scelta depauperando un'area di proprietà comunale. E' stata definita e scelta senza che siano mai stati riportati dei criteri alla base della scelta. Il fatto che sia un'area già prevista per servizi non vuol dire che sia idonea all'accoglimento di servizi di natura religiosa, perché va sempre inquadrato in quello che è il contesto urbano di tutta l'area. Non abbiamo nessun tipo di dato, di analisi, che ci faccia percepire quale sarà l'impatto viabilistico e quant'altro. Non è definito dalla legge regionale quali sono le distanze minime. Avremo modo poi successivamente di trattare anche altri temi, sempre riguardanti le aree, e dovremmo dire che quest'area è idonea? 3.000 mq! e perché non 200 o 5.000? Quale sarà il valore delle aree intorno, sia comunali che private, a seguito dell'insediamento?

Come si fa a dire, come è stato detto dall'assessore in fase di presentazione a luglio, che quest'area è stata ritenuta idonea rispetto alla prima istanza e, per poter corrispondere all'istanza della comunità islamica, per poter rispondere a altre pluralità di esigenze, si è ritenuto necessario individuare una secondaria area? E poi mi si viene a dire che non c'è un'identificazione area-comunità.

E' evidente, voi adatterete questa variante puntuale al PGT. Voi accoglierete questa osservazione perché ne avete i numeri. Se ciò non fosse sarebbe veramente paradossale, visto che su via Milano avete sempre dichiarato di voler procedere a spada tratta contro tutto e contro tutti, a tal punto di dividere la città, dividere la comunità islamica e vedremo quante altre persone riusciranno a dividere. Un bel modo di amministrare!

Stando sempre sugli aspetti tecnici, qui la cosa che per me rimane sempre evidente è l'assoluta carenza di criteri trasparenti adeguati, com'è stato più volte richiesto in Commissione, che definissero perché quell'area, perché quella superficie, perché quel dimensionamento. Il piano dei servizi religiosi è stato fatto, come tutti sanno, solo in seconda battuta quando è intervenuta la legge regionale, ma nella prima fase della variante puntuale al PGT non era stato fatto nessun tipo di rilievo di quali fossero le esigenze di tipo religioso nella città o nel circondario.

Crema continua a dire che è leader del Cremasco quindi evidentemente dovrà anche valutare quello che è nel suo intorno. Soltanto a seguito della legge regionale è stato fatto il Piano dei servizi religiosi, andando a identificare ogni realtà presente sul territorio, quanto spazio occupa, quante esigenze, e si erano presentate delle istanze.

Quindi quando si è partiti a fare questo tipo di lavoro non è stato fatto neanche nessun tavolo con le varie confessioni religiose per rilevare quali e quanti fossero i bisogni. E' la mancanza e la grave carenza di un percorso di condivisione che ha portato invece a questa grave divisione sulla città, che voi non sapete più come giustificare, e non sapete più come sostenere al punto tale che procedete a spron battuto con la votazione di questa variante al PGT per poter arrivare presto a poter effettuare quello che volete, senza arrivare a ridosso evidentemente di altre esperienze. Questo è quello che sembra, non essendoci nessun tipo di motivazione antecedente che possa dare sostegno!

In assenza di criteri, in assenza di una chiara identificazione di quali sono le distanze date dalla Giunta Regionale, in base a che cosa potete dire che l'area è adeguata? Che la via è adeguatamente dimensionata e potrà supportare tutto il carico che sicuramente avremo, quando già in alcune fasi dell'anno questa via subisce un carico pesante?

Sono tutte queste motivazioni di natura molto tecnica, visto che si dice che noi dobbiamo anche stare sul tecnico, che sostengono e motivano il fatto che questo tipo di osservazione sia atto assolutamente accoglibile. Evidentemente la vostra posizione nega sempre l'evidenza. Grazie.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Una delle vostre migliori intelligenze ha detto che le osservazioni andrebbero giudicate nel merito. Io sicuramente ho le mie idee, e qualcuno dirà molto di parte, però mi pongo una domanda. In un'area che è stata definita vocazione commerciale, turistica e sportiva, quindi per la gente divertimento, relax, business anche perché commerciale, qual è l'immagine che dà una moschea? Se noi dovessimo fare una scala da zero a dieci per l'attrattività dal punto di vista del tempo libero di un'attività commerciale, per esempio chi possiede un negozio sarebbe contento di avere una moschea vicino al negozio? pensa che vendebbe di più

o venderebbe di meno?

Bisogna porsi il problema. Analizziamo i fatti: la moschea, non per colpa sua, e sicuramente non per colpa nostra, per tutti quegli eventi negativi che ci stanno intorno, nessuno la vuole. A Padova, tantissima gente del popolo che aveva fatto un mutuo per pagarsi la casa in 30 anni, hanno creato il quartiere con la moschea e tutto il ghetto, e il valore di queste case è crollato al 20% del valore iniziale.

Ora la domanda è: in un contesto commerciale, sportivo ricreativo e turistico, ha senso mettere la moschea? è coerente con un piano di sviluppo? con un piano organizzativo, con un piano regolatore? Io me lo chiedo, perché allora possiamo mettere anche una centrale nucleare vicino a una scuola e una discarica di rifiuti tossici in un quartiere residenziale! So ragioniamo in questi termini è evidente che è incompatibile con quella missione lì, ci fossero state delle caserme, o una zona militare, non lo so. Però non è così, e quindi è evidente che la moschea in quel posto lì proprio non va bene.

Si poteva fare di peggio, su questo sono d'accordo. Voi ci avete anche pensato, però alla fine vi siete dovuti arrendere. Però si poteva fare anche molto di meglio. Soprattutto Agazzi vi ha fatto riflettere dicendo che già quando avete fatto il primo passo, c'era tanta agitazione, ma da allora a adesso ne sono successi una raffica, anche vicino a casa nostra. E voi sempre impassibili! Ma non vi viene il dubbio non di cambiare le vostre idee ma di ragionare sull'opportunità, i tempi, le modalità?

Anche quel discorso che ho fatto 100 volte: avete un Sindaco che è nella direzione nazionale del PD, facciamo la legge che regola le mosche, mettiamo nero su bianco delle regole! Che interesse avete a fare il far west? Queste cose le ho ripetute a tutti però, con una rara eccezione nel Bresciano, non ho mai trovato nessuno che mi desse ragione. Ma a voi questi dubbi non vengono.

La dottoressa Kelley Greenhill ha scritto un bellissimo libro Weapons of Mass Migration (armi di migrazione di massa) che è diventato un cult nei nuovi conservatori americani che sono la parte più estrema, più capitalista, trasversale tra democratici e repubblicani. L'autrice spiega molto semplicemente questa politica di creare delle guerre, delle tensioni, per spingere la gente a emigrare e mettere sotto pressione i paesi limitrofi, i paesi che devono rimanere vassalli, perché indeboliti, e hanno bisogno di sostegno dello zio Sem che ha le portaerei. Invece voi credete che sia tutto dovuto alla bontà.

Bill Gates non pensa a diventare più ricco e potente, lui pensa alla gente povera. Lui ha girato per l'Arabia Saudita e quando ha sentito che Gheddafi faceva studiare le donne, quando ha sentito che Gheddafi lasciava andare le suore cattoliche ad assistere i malati negli ospedali, ha detto che era un pazzo criminale. Quando ha sentito che Gheddafi garantiva in Africa un tenore di vita medio superiore alla Regione Calabria (che è una regione sfortunata della Repubblica, ma è pur sempre nell'unione europea) ha detto che era pazzo. Crede che tutto il petrolio che c'è sotto, lui lo può usare per la sua Giamaria socialista per far star bene le persone?

Io ho dimostrato all'inizio che la scelta non deriva da criteri di merito ma da criteri politici. Allora vi sto avvisando che i vostri criteri politici non arrivano da dove pensate, ma arriva dal dipartimento di Stato direttamente.

Il Presidente Obama stesso ha detto "Siamo grandi, siamo forti, perché siamo discendenti di immigrati". Si è dimenticato che gli afroamericani, a differenza di lui che era figlio di un raccomandato, li hanno portati lì come schiavi. Si è anche dimenticato di dire che quelli che c'era no prima, loro li hanno sterminati tutti. Quindi io, se dovessi ragionare secondo quello che ha detto il Presidente Obama, mi preoccuperei moltissimo perché qui i pellerossa, gli autoctoni, siamo noi.

Quindi voi state prendendo una decisione politica, siete convinti di essere buoni, ma in realtà non siete buoni perché purtroppo state applicando la politica del capitalismo più estremo, che vuole scardinare tutto per governare tutto il mondo, per i suoi interessi, non certo per quelli della gente.

Questa è una scelta sbagliata e non ha nessun motivo di merito per stare in piedi.

Poi si è parlato per esempio delle responsabilità dell'Occidente risalendo fino alle crociate. Magari qualcuno dovrebbe studiare che quando gli arabi hanno conquistato la Terra Santa, c'era la libertà di transito dei pellegrini cristiani. Quando sono arrivati i turchi hanno incominciato a ammazzarli tutti e a rapinarli. Il Giubileo veniva fatto per andare in Terra Santa perché là era stato sepolto il Cristo. Tutti avevano un parente che era stato là e tantissimi avevano un parente che era stato ammazzato, picchiato, o rapinato dai turchi che lo lasciamo più andare i cristiani. Per quello che sono state fatte le crociate. Bisogna sapere la storia, perché è così che è stato!

Detto questo, se noi giudichiamo in base alla funzionalità di questa struttura all'interno, chiunque la boccerebbe. Come si fa a mettere una moschea in un luogo ricreativo, sportivo o commerciale? Avrete degli amici che fanno sport o che hanno un'attività commerciale: dite che avete pensato di fare la moschea di fianco al loro ristorante o al loro negozio e chiedete cosa ne pensa!

In più, quest'altro aspetto. Voi prendete questa decisione come foste città comprensorio davvero, perché fare la moschea a Crema attirerà qui tantissima gente in più. In Commissione la maggioranza ha sostenuto che non sarà così, che ci saranno dei criteri per i quali invece ci sarà una gestione locale, ridotta, funzionale alla comunità locale.

Io voglio proprio vedere come farete, perché a furia di dire (scusate l'espressione che non vuole essere offensiva) panzane, cioè cose così tanto per giustificarsi, per portare avanti comunque, senza se e senza

ma, un progetto perché chi è contrario è cattivo e quindi il progetto è buono. Invece i progetti sono buoni o cattivi indipendentemente da chi li porta avanti. Voi poi finirete con l'aver fatto un disastro che rimarrà qui a imperitura memoria e voi cercherete di fare di tutto per farlo dimenticare.

Vi invito veramente a ragionare perché soprattutto, ripeto, l'ha detto uno dei vostri con molta lucidità, vanno analizzate in base al merito e nel merito è un disastro. Chiedete a qualcuno che ha un'attività commerciale, chiedete a qualcuno che ha un'attività turistica.

Ripeto, questi sono momenti di buonsenso ma entro nella norma perché la norma del Piano. Io mi prenderei una pausa. Voi volete farla, avete la difficoltà di trovare l'area adatta. Questo lo capisco, avete vinto le elezioni, lo volete fare anche se non l'avete detto prima delle elezioni, perché sennò non so se le vincevate. Non è che si può pensare di farla solo perché la si vuol fare, andando contro il buonsenso e la logica.

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)

Io credo che, al di là delle zone che sono commerciali su via Milano e anche altre zone, ci sono anche delle industrie. Personalmente sono contrario a qualsiasi tipo di insediamento religioso dove ci sono zone industriali, commerciali e di altro tipo. Sono perfettamente contrario che sia su via Milano o da altre parti.

Evidentemente però c'è un altro discorso da tener presente su via Milano. Noi sappiamo che la preghiera islamica avviene il venerdì. E' evidente che il venerdì è ancora un giorno di lavoro per tutte le attività commerciali e industriali che ci sono su via Milano. Il fatto di portare maggior traffico, io credo che sia assolutamente sbagliato. Questo per quanto riguarda il punto viabilistico e la collocazione della moschea, o come si voglia chiamarla.

Dal punto di vista politico, io credo che abbiamo delle associazioni islamiche a Crema che non sono d'accordo fra loro. Ora, se non sono d'accordo fra loro, io non vedo perché noi dobbiamo incontrarle tutte e due e capire il perché non sono d'accordo fra loro. Qualcuno è sunnita, qualcuno è sciita. Non è un problema nostro! Noi dobbiamo avere unità d'intenti perché non possiamo fare 50 moschee, dobbiamo farne una e farne una significa ascoltare anche gli altri che mi paiono totalmente in disaccordo.

Abbiamo ribadito più volte dai nostri banchi il fatto di incontrare la comunità islamica e di avere anche un accordo, un patto d'onore, cioè il fatto che loro ci dimostrino che sono vicino al sentire nostro, più che al sentire di altri. Nessuno vuole condannare la comunità islamica cremasca, però evidentemente io credo che ci voglia un patto d'onore fra noi e la comunità islamica che ci scriva nero su bianco, per primo da dove arrivano i soldi. Io ho sentito parlare di 400.000 euro. Io credo che Don Emilio 400.000 euro in tutta la sua vita parrocchiale non li abbia mai visti. Loro devono dimostrare da dove arrivano perché se uno mette un'azienda o un'attività commerciale, la finanza ha tutto il diritto di andare a vedere la provenienza dei soldi perché devono avere una fonte certa, perché la carità non produce 400.000 euro. Siamo d'accordo su questo? Allora ci producano i documenti necessari per capire da dove vengono questi fondi. Se i fondi arrivassero da nazioni che sono molto più islamizzate, stabilizzate da certi punti di vista, wahabiti o di altro tipo, io qualche piccola paura l'avrei.

Poi la considerazione fra uomo e donna, cioè che ci garantiscano che queste cose sono nel loro sentire, sono integrazione nella nostra comunità, perché non possiamo prescindere da queste cose.

Soprattutto in questo periodo oltretutto, questa accelerazione mi pare anche un po' pericolosa.

Detto questo, vedrete cosa fare.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

E' difficile orientarsi in questa marea di motivazioni perché si è scelto di non accorpare gli argomenti, ma in realtà nella discussione di fatto lo sono, perché si passa da un punto all'altro. Allora io cercherò di stare nell'argomento di questa osservazione perché altrimenti facciamo davvero fatica a rincorrerci nelle motivazioni, anche a capirci e anche a spiegarci.

Innanzitutto dico una cosa. Noi non stiamo in questo momento autorizzando la costruzione di una moschea o di alcunché. Noi in questo momento stiamo individuando un'area da destinare all'espletamento di necessità religiose. E' stato già detto, ma lo ribadisco, che la fase successiva sarà quella del bando che metterà a punto le convenzioni e tutto quanto. E' vero che la necessità è stata fatta presente da un'istanza, che è quella del centro culturale islamico, che ha messo in evidenza una lacuna del PGT vigente, che non prevedeva aree da destinare a confessioni religiose che non fossero la cattolica, perché le uniche due erano adiacenti una all'oratorio e una al seminario. Messa in evidenza questa lacuna, quindi oggi noi stiamo ragionando su un'area che deve essere destinata a centro di culto. Dobbiamo fare il piano delle strutture religiose, è stato ricordato ma lo ricordo ancora, in seguito alle modifiche approvate a febbraio rispetto alla legge regionale del 2005 che impone ai Comuni di fare queste varianti e presentare questo piano entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge.

Quindi non è che noi siamo buoni. Qualcuno ha detto che bisogna amministrare: appunto è quello che noi abbiamo come obiettivo. Cerco di andare avanti per ordine perché veramente tutte le motivazioni che ci hanno portato ovunque.

Idoneità dell'area. L'area di cui stiamo parlando è all'interno di un'area già destinata a servizi. Stiamo parlando di un'area di 3.000 mq a fronte di un'area a servizi che il PGT, approvato dalla Giunta Bruttomesso,

individuava in più o meno 50.000 mq. Quindi stiamo parlando di una piccola porzione! Allora, a questo punto, tutti gli interrogativi sugli studi e sui flussi di traffico, di viabilità, io mi chiedo quanto può impattare 3.000 metri a servizio rispetto a 50.000? Questo è il discorso!

Se c'è un problema di rispetto alla viabilità, questo problema era già insito nel PGT. Quindi ci devono spiegare quelli che hanno approvato quel PGT, come mai hanno individuato un'area così ampia di fronte a un'area commerciale, come noi auspichiamo.

Dopodiché, è idonea o non è idonea? La nostra visione è quella di un mix funzionale. Devo dire che non è solo la nostra visione, è la visione oggi che guida l'urbanistica. Il mix funzionale è proprio per non creare ghettizzazione.

Poi, da una parte sento la preoccupazione del fatto che siamo all'interno di un'area industriale e che questo può depauperare. Dall'altra parte sento qualcuno che dice che però a Padova era in una zona residenziale e questo ha provocato un deprezzamento delle case. Allora mettiamoci d'accordo.

Allora il punto è: dove andiamo a individuare quest'area? Amministrare vuol dire trovare delle soluzioni. Questo è il tema. Io ho l'impressione, dalla modalità con cui si sta discutendo, che in realtà l'area non la troveremo mai, cioè nel senso che non ho sentito proposte. Mi rivolgo alla minoranza che ha posto tanti interrogativi su quest'area.

Io chiedo alla minoranza quali proposte alternative ci mettono sul piatto e allora possiamo ragionare, perché dal punto di vista tecnico sono state fatte tutte le verifiche e proprio i tecnici hanno individuato quella come l'area più idonea, perché compatibile anche con la legge regionale che è stata approvata a febbraio. Le distanze non ci sono ancora, ma le verificheremo.

Non è detto che siano dati a bando 3.000 metri. Quell'area lì sarà lottizzata però con quella destinazione. Quindi facciamo attenzione altrimenti rischiamo veramente di non andare da nessuna parte. Quindi non impatta sul consumo di suolo, non impatta sulla funzione a cui quest'area è destinata.

Voglio ancora ricordare che la destinazione è nel PGT vigente, non l'abbiamo fissata allora noi. Comunque stiamo parlando di 3.000 metri a fronte di un'area molto più ampia di 50.000 metri. Se nel PGT si era valutato il punto di vista dell'impatto viabilistico, faccio un po' fatica a capire le preoccupazioni legate a un'area in realtà molto piccola rispetto al complesso.

Non vogliamo onestamente, come ho sentito dire, imporre la nostra visione del mondo. Abbiamo detto che bisogna amministrare e la realtà di fatto è che oggi la società, la comunità, si compone di soggetti di religione diversa. Quella islamica è sicuramente la più numerosa. A Crema abbiamo il 10% della popolazione che arriva da altri Paesi, quindi noi ci stiamo confrontando, non vogliamo imporre una visione. Oggi noi dobbiamo amministrare questa realtà, non possiamo fare finta che non esista questa realtà. Questa realtà non l'abbiamo portata noi, c'è e quindi dobbiamo amministrarla.

Penso ad altre confessioni religiose: gli evangelici, i testimoni di Geova, esprimono una necessità dal punto di vista religioso che peraltro non è neanche sovrapponibile a quella delle persone che sono arrivate qui. Quindi facciamo veramente attenzione quando parliamo di queste cose. Noi dobbiamo gestire una realtà e la realtà è questa: oggi abbiamo una comunità che è formata da soggetti che esprimono religiosità diverse. Che cosa facciamo, non soddisfiamo le loro esigenze? In nome di che cosa uno deve essere garantito e l'altro no? Non sto neanche a richiamare la Costituzione ma veramente solo il buonsenso.

Il punto è che esistono delle necessità ed è responsabilità di chi amministra dare queste risposte. I vorrei fare una domanda. Nel PGT precedente a me risulta che c'erano già delle istanze presentate. Perché non hanno previsto delle aree per andare incontro a queste esigenze? Basta mettersi con la testa sotto la sabbia, lo possiamo fare, ma non è così che risolviamo i problemi. Questo è il tema!

Oggi noi stiamo parlando di quest'area, un'area che è assolutamente idonea dal punto di vista funzionale, che assolutamente non va a impattare di più di quello che già non impatta oggi dal punto di vista urbanistico, viabilistico, eccetera. Si è anche richiamato il fatto che un patrimonio si deprezza, ma stiamo parlando di servizi, quindi non ho capito come fa a deprezzarsi un'area destinata a servizi. Stiamo parlando di un'area che è già tutta destinata a servizi, ci saranno servizi educativi, ricreativi, dedicata a tutt'altro che non alla produzione e alla commercializzazione.

Quindi veramente, le osservazioni mi sembrano un pochino tirate per i capelli, sicuramente ideologiche. Per cui il tema è, ripeto, che dobbiamo dare risposte a esigenze di persone che possono essere gli islamici, ma possono non esserlo. So che l'istanza è stata presentata da una comunità ma quella destinazione non è assolutamente già scritta da nessuna parte, quindi è tutta una strada da vedere.

Mi fermerei qui perché penso di aver detto tutte le cose più importanti. Grazie.

(Entra il Consigliere Verdelli – esce il Consigliere Ancorotti)

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Il nostro gruppo ha da sempre votato contro questa variante soprattutto nel merito delle questioni, nel senso che, come abbiamo sempre detto, la questione moschea in realtà è una copertura di un disegno ben più ampio che andremo a vedere con le successive osservazioni, ma soprattutto per il metodo. Vi ricordo che anche voi siete colpevoli di non rispettare le regole democratiche che tanto millantate. Voi state portando

oggi in aula un qualcosa che non era cogente, rispetto a qualcosa che già esisteva. Vi ricordo che la scadenza è il 19 del mese prossimo, quindi avremmo avuto tutta la tranquillità del mese successivo di poter rivalutare questa variante, soprattutto in un'ottica, come richiama prima anche la consigliera Zanibelli, di un mese abbastanza difficile per tutti anche dal punto di vista lavorativo. Quindi avete forzato un po' la cosa, forse per timori, paure. Voi siete la maggioranza, volete amministrare, confondete (mi rivolgo alla consigliera Caso) la differenza tra amministrare e imporre, perché questa è la questione.

Entrando nel merito dell'osservazione, prima la consigliera Caso parlava giustamente di bando. Effettivamente si prevede un bando. In sede di Commissione ho chiesto più volte la tipologia di bando, i criteri che possono essere all'interno di un bando. Perché questa domanda? Nel momento in cui voi procedete a una variante del PGT, in cui esistono ad oggi in questo PGT due aree destinate a luogo di culto, si presenta un'istanza di una determinata richiesta e voi create questa nuova area di culto rispetto a questa istanza. Quindi la domanda sorge spontanea! E' ovvio che sia stata designata per quel tipo di comunità ed è ovvio che sarà destinata per quel tipo di comunità. Nulla contro a chi andrà lì, però non nascondiamoci dietro a un filo di paglia! Nel momento in cui avete fatto un qualcosa che c'era già prima, l'avete creato apposta per qualcuno. Da qui non ci si scappa. E' vero che poi è subentrata la legge regionale che imponeva le distanze e quant'altro, ma è anche vero che le distanze ancora oggi non esistono.

Noi come Gruppo avevamo chiesto più di una volta, proprio alla luce del fatto che l'area è praticamente destinata a questa comunità. Giustamente, come ha detto Teresa Caso, noi dobbiamo ascoltare anche una certa parte di cittadinanza, ma dobbiamo ascoltare anche l'altra che si contrappone. Dobbiamo fare in modo che la società non si ghettizzì. Questa è una possibilità e non è da escludere. Non è certa ma non è da escludere, quindi anche questi assolutismi li eviterei e mi metterei anche nelle condizioni di vagliare varie possibilità.

Il nostro Gruppo ha sempre proposto il referendum. Si parla di buonsenso. E' ovvio che il referendum imponeva un percorso, una conoscenza, e una non ghetizzazione delle realtà, in maniera tale da poter non imporre ma amministrare. Quello che voi state facendo con questo disegno, con questa visione di città, è imporre un qualcosa, perché altrimenti le lamentele non arriverebbero, non arriverebbero le firme che sono arrivate, non arriverebbero le contestazioni, non arriverebbero le osservazioni che sono arrivate.

Per quanto riguarda la questione del bando, noi auspichiamo di avere questo il facsimile, un'idea di un altro Comune che l'ha fatto, qualcuno che ha approvato a mettere a bando queste aree, per capire quali sono i criteri oggettivi per la destinazione, perché altrimenti c'è il rischio che diventino criteri mirati a una determinata realtà ed è quello che ovviamente nessuno vuole. Quello che si vuole capire è quali sono i criteri oggettivi per la destinazione di quell'area. Poi se ne parlerà nel merito quando verrà anche destinata.

Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Un piccolo appunto: non si è promesso niente a nessuno e non c'è nessun accordo sottobanco. Nel caso che mi auguro, il piano delle attrezzature religiose dovesse passare tutto andrà avanti secondo i termini di legge. Speravo in questo Consiglio di non dover sentire discorsi razzisti e discriminatori e invece a mia insaputa nei banchi della minoranza sono seduti alcuni (almeno uno) consiglieri di CasaPound piuttosto che di Alba Dorata. Manca poco sentir dire motti come 'Dio, patria, famiglia' o 'credere, obbedire, combattere'.

Rimanendo sull'osservazione su via Milano, tento di rispondere semplicemente alle due domande presentate.

Alla prima viene chiesto: come si sposa una possibile presenza di attrezzature religiose in un simile contesto?

L'area in questione di via Milano è stata individuata perché le altre presenti nel PGT non sono più idonee grazie a delle leggi emanate da Regione Lombardia.

La seconda domanda chiede: perché un'individuazione su area pubblica? Perché, visto che si è parlato comunque di musulmani espressamente, se la comunità islamica possa avere all'interno estremisti malintenzionati, ma ascoltando interventi di pseudo cattolici bisogna temere di più alcuni personaggi che vanno in chiesa.

E' meglio avere convenzioni con il pubblico piuttosto che con i privati ed è meglio edificare eventuali luoghi di culto su suolo pubblico piuttosto che vedere riunite persone pregare in cantina o garage all'insaputa della collettività, essendo così meno controllabili. Grazie.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Si sta parlando dal 2012 espressamente di centro culturale arabo, anche se adesso è diventato il Piano delle attrezzature religiose, forse proprio grazie alla legge regionale che ha imposto delle regole fra cui appunto l'emissione del bando per l'assegnazione di queste aree.

Certo 3.300 metri quadrati in un contesto di 24.000 destinati a servizi, diceva la Consigliera Caso, non influiranno sulla riduzione di valore del contesto.

La destinazione di spazio per attrezzature sportive o ricreative potrebbe benissimo cambiare destinazione e questo rappresenta comunque un tesoretto comunale che oggi, piuttosto che domani, messo sul mercato come sono stati messi tantissimi altri immobili, avrebbe potuto portare dei benefici. Non è tanto il valore

dell'area comunale in sé, è anche di tutte le adiacenze che possono subire deprezzamento. Per adiacenze mi riferisco non solo a quelle immediate, ma anche al contesto urbanistico, ad esempio di Ombriano, perché se l'eventuale centro culturale arabo sarà allocato in una posizione marginale è ovvio che moltissimi frequentatori cercheranno l'abitazione magari proprio nel vicino quartiere popolare, piuttosto che nelle case dei privati e porterebbero un forte incremento di mescolanza di razze. In sé potrebbe anche rappresentare una positività, ma rendiamoci conto che ad esempio gli eventuali matrimoni misti con persone di religione islamica non hanno la stessa libertà di espressione rispetto ad altri matrimoni misti.

Faccio un esempio e qui rientriamo nell'ambito dei diritti costituzionalmente garantiti. Un coniuge che si accoppia appunto a un islamico o a una islamica deve abiurare la propria fede, deve essere disposto a garantire ai figli che ne verranno la continuità nella fede islamica, obbligatoriamente.

La reazione di tutta la comunità civile non si è mai espressa contro il diritto di culto di altre realtà presenti in città, ma è proprio per la criticità che questi invece rappresentano che ci rende molto resistenti ad accogliere l'istanza. Dice giustamente la consigliere Caso: dobbiamo gestire le presenze di soggetti appartenenti a religioni diverse. Però espressamente quella islamica chi la rappresenta? Chi nomina l'imam? Chi tra loro può sottoscrivere l'intesa con lo Stato italiano? E' prova di questa difficoltà il fatto che un'altra comunità islamica contesta la richiesta e ostacola la realizzazione del centro culturale.

Quindi io faccio rilevare, oltre agli aspetti urbanistici, che le preoccupazioni comunque nell'abitato di Ombriano non sono state messe in disparte, come si potrebbe ritenere dal fatto che l'area è un po' marginale. Insisto nel dire che la comunità islamica oggi ha una rappresentatività debole, non è certamente univoca, e nell'ambito di essa (non è una novità) si possono insinuare cellule criminose, magari arrivate anche dall'immigrazione incontrollata, dove tutti auspichiamo buona accoglienza e integrazione, ma evidentemente queste cellule passive, abbiamo visto in più casi, esplodono improvvisamente e creano quelle preoccupazioni e quella incertezza sulla sicurezza e sulla pacifica convivenza che sono la base delle nostre preoccupazioni.

Quindi respingiamo questa istanza e avremo modo di parlare anche degli altri aspetti nelle successive osservazioni, però è chiara la nostra contrarietà a tutto il progetto nel suo insieme.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Signor Sindaco, signori Consiglieri, io credo che sia ormai dal 2012 che abbiamo assolutamente difficoltà a parlarci tra di noi in un confronto evidentemente tra sordi. Io ritengo che in una comunità come la nostra, che non è Milano, ma è una comunità dimensionata proprio a livello provinciale, credo che la possibilità di avere invece un confronto aperto sarebbe stata certamente la strada migliore.

Ciò detto, io lo ripeto da sempre, è lecito che una maggioranza che ha un obiettivo lo raggiunga. Ognuno fa evidentemente le sue scelte. Io ritengo che l'obiettivo della maggioranza che intende raggiungere in questo periodo sia un obiettivo sostanzialmente sbagliato, collocato soprattutto in questo momento.

E' vero che noi andiamo a identificare un'area e non sappiamo chi ci andrà, perché Beretta potrebbe inventarsi una religione, qualche finanziatore gli dà i soldi, si presenta e prende l'area.

Io capisco il Presidente quando ci richiama a restare abbastanza ancorati al tema, ma è evidentemente difficile. E' una cosa che è avvenuta anche in Commissione, quindi è anche difficile non ripetere alcune cose che ci siamo detti anche in Commissione.

Ho insistito molto e continuo a insistere quando dico che il fatto che non ci sia stato un confronto dà torto a chiunque, a voi probabilmente che state facendo una scelta. Io non ho ancora capito davvero per quale interesse specifico proprio in un momento come questo, ma potremmo eventualmente sbagliare noi nell'ostacolarla.

Soprattutto da parte del gruppo di Forza Italia, più volte noi abbiamo posto il tema a monte. Cerco di semplificarlo per non tirarla lunga: che l'Islam non sia un'entità unica è risaputo, che il primo sforzo che dovevamo fare nella nostra comunità era metterli tutti insieme. Sarebbe stata certamente la cosa più saggia e più intelligente, che insieme potessero condividere uno Statuto, che poteva essere fatto proprio anche dalla comunità, ricevendo contenuti certi. C'era tutto un percorso che avremmo potuto fare anche con loro e che non abbiamo voluto fare, un percorso che non avendolo fatto ha chiaramente spaccato la città. Probabilmente nello spaccare la città, a fronte del fatto che questa maggioranza decide comunque di fare l'operazione a prescindere da tutto, sbaglia poi, secondo me, anche il luogo ma questa è la questione urbanistica rispetto alla quale veniamo dopo.

Siamo partiti davvero in modo completamente sbagliato. Quante volte in questo consesso abbiamo ripetuto, almeno da parte nostra, da un punto di vista politico, che nessuno, come non è mai avvenuto prima, ha mai negato agli islamici di pregare. Io non mi sognerei mai di negare agli islamici di pregare. Io sono anche favorevole a trovare una soluzione per cui ci sia l'opportunità per cui gli islamici possono pregare, non solo loro in serenità, ma anche per la nostra serenità. Ma voi avete affrontato il problema davvero al contrario! Non avete voluto dialogare neanche con noi!

Ad esempio mi aspettavo dalle liste civiche che potessero aiutare tra i partiti politici che a volte hanno più difficoltà ad incontrarsi, anche per ragioni storiche o per modelli atavici mai superati. Questo però non è avvenuto ed è un errore, perché probabilmente oggi saremmo tutti insieme seduti a ragionare a 360 gradi

per trovare la soluzione a un problema che noi non possiamo nascondere a noi stessi. Noi non possiamo dire che non dobbiamo trovare una soluzione agli islamici che vogliono pregare. Il problema è come ci arriviamo, però.

Che più entità islamiche si mettono insieme e che condividano uno statuto comune, che facciano una richiesta insieme, che abbiano uno che li rappresenta col quale poter dialogare, sono tutte le condizioni che non ci sono oggi. Ognuno per la sua parte, ognuno con le sue responsabilità, è uno sforzo che non abbiamo voluto fare e abbiamo spaccato la città. E' la cosa che a me personalmente ha dato più fastidio. Non mi piace una comunità che si spacca, perché si è spaccata anche la mia comunità cattolica, che è una comunità dentro una comunità più ampia fatta di laici, gente agnostica, atea,

Qui c'è una responsabilità che appartiene a tutti noi perché questo confronto non l'abbiamo voluto fare fino in fondo e a 360 gradi. Certo probabilmente questo avrebbe rallentato il vostro obiettivo! Forse l'obiettivo che vi volete dare oggi avrebbe richiesto più tempo, ma probabilmente ci saremmo arrivati tutti insieme e in condizioni completamente diverse.

La questione del bando non è peregrina. Questo cosa nasce rispetto ad un'istanza e quello che immaginiamo nel realizzare questa variante è di consentire a qualche gruppo islamico che parteciperà di poter realizzare quello che ritiene essere un suo sogno e che per noi invece ha bisogno evidentemente di altri strumenti a coronamento di quella serenità che la gente ci chiede.

Spero con questa premessa di ordine politico di aver chiarito in modo anche abbastanza forte che se qualcuno ha immaginato l'indisponibilità da parte di altri a non raggiungere un comune obiettivo, io credo che si sia profondamente sbagliato e ha preferito fare una lettura intimistica che, come tutte le letture intimistiche, non porterà mai da nessuna parte se non quella, purtroppo come è accaduto, di aver evidentemente spaccato la città.

A volte venivamo rimproverati di generare la paura, ma la mia era la presa d'atto di un clima che era di questo tipo. Nessuno aveva voglia di generare o di forzare un clima di paura. Era semplicemente la rilevazione di uno stato dell'arte e oggi purtroppo è peggio di ieri perché alcuni fatti che sono intervenuti non stanno rasserenando nessuno. Io ho sperato che in un clima come questo si facesse un percorso diverso dentro il quale si riavviava un confronto ampio per raggiungere un punto di equilibrio comune senza tenere divisa e spaccata la città, che invece così facendo sarà ancora più spaccata rispetto a ieri.

Questa è la cosa che io non ho mai condiviso. Questa è la cosa sulla quale, in quella famosa sera quando avete occupato tutta l'aula consiliare, non siamo riusciti a confrontarci in modo serio fino in fondo. Se ci fossimo confrontati, probabilmente avremmo potuto tracciare un percorso diverso, perché oggi la situazione è questa.

Allora vi devo dire che secondo me è sbagliato fare oggi questa scelta. Non entro nel merito però il vecchio Piano Regolatore aveva previsto delle aree a servizio, non è che non fossero previste, quindi non si può imputare a chi c'era prima (e guardate che era una maggioranza non solo di centrodestra, c'era anche la Lega che ha approvato il piano regolatore) perché nessuno ha negato la possibilità di identificare delle aree dentro le quali si potessero esprimere delle confessioni religiose. Potrete casomai dire che sono state scelte delle aree che evidentemente erano difficili poi da gestire, ma in termini di indirizzi nessuno potrà mai dire che chi c'era prima, attraverso il piano regolatore, non abbia realizzato quello che oggi voi intendete realizzare in modo diverso.

In Commissione l'Assessore diceva che potrebbe non esserci un unico lotto, ma potrebbero essere anche più lotti all'interno di un'area di 3.000 metri quadrati. Se lo sforzo di mettere insieme tutto l'Islam, o chi li rappresenta, non arrivava a conclusione, era difficile dire che dovevamo fare questa scelta perché io credo che il buonsenso che avrebbe fatto prima pensare e poi dire che avremmo preteso da loro che fossero sostanzialmente un corpo unico. Se non sono un corpo unico e sono tanti corpi, quand'anche abbiamo realizzato quest'area, siamo ancora al punto di partenza.

Vengo alla questione dell'area ripetendo quello che io ho già detto. Io voterò a favore di questa osservazione per una ragione di ordine politico, perché da un punto di vista urbanistico l'osservazione secondo me non è tecnicamente accoglibile. Questo l'ho detto in Commissione ma non so se poi è stato riportato a verbale. Non cambia la sostanza: voto semplicemente a favore dell'osservazione per dire che condivido il fatto che quella sia un'area sbagliata.

Io continuo ad insistere personalmente che quella è un'area sbagliata perché resto sempre convinto che quella è un'operazione che depauperava quel tipo di area.

Ormai è risaputo e noto in città (probabilmente non lo sa la maggioranza) che c'è qualcuno che ha fatto domanda ufficiosa per realizzare, proprio nell'area attigua a quella dei musulmani, un palazzetto dello sportivo.

L'area vicina è quella del Comune. Uno può fare una richiesta e il Comune deve fare il bando. La domanda è: il Comune ritiene a questo punto che la presenza di un'area come quella sia compatibile con un palazzetto dello sport?

Questa è una comunità piccola dove tutti ci parliamo e ci confrontiamo. Allora la domanda è: se davvero l'Amministrazione comunale decide domani che lì ci vada un palazzetto, quel palazzetto diventa compatibile con questa realtà? Allora capite che la questione della viabilità, la copresenza di queste cose, non è più così

banale! Ritenete che possa essere di poco conto che ci possa essere un palazzetto, che qualcuno realizza a spese sue per circa 3.000 persone, con una realtà come quella? Siete così tranquilli urbanisticamente di fare una scelta del genere, tranne che io sia smentito su una cosa rispetto alla quale vi garantisco è difficile smentirmi. Fatemi capire se fate l'una e l'altra cosa, che per me sono profondamente incompatibili tra di loro. Io ritengo che un palazzetto dello sport con una moschea, o un centro islamico, non va bene. Se avevo qualche dubbio, ho maturato fino in fondo la convinzione che devo essere contrario perché o si modifica quell'area, e non è più un'area per servizi sportivi, ma non riesco a immaginare che vicino a una moschea ci vada un impianto sportivo da 3.000 persone casomai. E' un problema e non è un problema assolutamente di poco conto.

Quando si è pensato ai 3.000 metri, probabilmente non esisteva neanche la richiesta di qualcuno che voleva realizzare questa cosa, ma nel momento stesso in cui una cosa incomincia a prendere corpo anche solo come idea, uno ci ragiona. Io li ritengo incompatibili, ma se qualcuno di voi ritiene compatibile la copresenza di un palazzetto dello sport evidentemente di fronte a una moschea, lo lascio decidere. Io non sono assolutamente d'accordo.

Lo stesso mix funzionale di tutta quell'area di via Milano, rispetto alla quale noi più avanti faremo la scelta di incrementare dal 5% al 20% l'area commerciale, come si può fare un'operazione proprio su via Milano? Io credo che rispettando la volontà di una maggioranza che ritiene di dover fare questa cosa, perché ritengono che vada fatta, la debbano collocare in modo assolutamente diverso da dove la stanno collocando.

Non vale la regola di dire, come ci ha suggerito la Caso, che la minoranza non ha fatto nessuna proposta perché se il risultato finale è che la si colloca là, perché alternative non ce n'erano, urbanisticamente è un erroraccio perché anche quell'area era prevista a funzioni completamente diverse rispetto a questa.

Quindi se anche la cosa non è accoglibile da un punto di vista tecnico, io mi sento invece di accoglierla politicamente. Credo di aver dato anche ragioni assolutamente sostanziali per dire che oggi quell'operazione fatta là dovrebbe comunque attendere eventuali sviluppi, che io ho cercato di mettere sul tavolo per quanto siano ufficiosi.

Quindi io ritengo che questa osservazione vada assolutamente accolta. Vi invito davvero a riflettere però sono anche dell'avviso che una maggioranza abbia il diritto di fare le sue scelte e possa realizzare i suoi obiettivi e a me, che sono in minoranza, di ostacolarla in tutti i modi che ritengo opportuno.

Io posso dirvi una cosa, che non vi auguro come maggioranza, ma che mi auguro come minoranza. Avete ecceduto nel fare una scelta, ma se quel ricorso al TAR venisse accettato, anche solo parzialmente, vi siete assunti una responsabilità che io non riesco a comprendere, quando sarebbe bastata una settimana per non avere eventualmente nessun problema né sopra né sotto il tavolo.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Cercherò di essere sintetico. Posto che è difficile restare sulla quinta osservazione, io rivendico la necessità di costruire nella maniera più razionale possibile una società multiculturale, che comprenda tutti quanti. Non perché sono buono, ma perché la storia, la sociologia, eccetera, dimostrano chiaramente come i flussi migratori, specie oggi, non si possono arrestare. Al limite forse si possono governare.

Io credo che bene faccia l'Amministrazione (e la mia posizione è stata chiarissima in questo senso) a provare ad integrare quelle che oggi sono delle minoranze. Ci sono varie argomentazioni, più in generale esiste un'argomentazione di accesso al diritto alla libertà di culto, a prescindere dalla propria nazionalità. Se ci si rivolge alla componente musulmana della nostra città, io credo che sia necessario fare in modo che loro possano integrarsi il più possibile. La richiesta di avere un luogo di culto è anche una richiesta di integrazione molto semplice.

E' vero che purtroppo le distanze su questo tema, nel corso del tempo sono aumentate. Io credo che però ci siano delle responsabilità abbastanza assegnate. Ricordo il "Chi non salta musulmano è" urlato in piazza!

Io sono un difensore della possibilità di ognuno di esercitare il proprio culto nelle sedi più adatte. Ribadisco che la richiesta che arriva, per esempio, dalla comunità musulmana è una richiesta di integrazione e quindi come tale va il più possibile aiutata e assecondata. Lo stesso discorso vale per qualsiasi confessione religiosa. Non sono d'accordo sulla necessità, cui si riferiva Beretta, di unificare tutte le comunità musulmane perché per esempio non solo unificate nemmeno tutte le realtà cristiane. In realtà vi segnalo che alcuni tentativi di andare nella direzione del dialogo il più possibile interconfessionale, ci sono stati.

Rivendico, insieme alla costa alla consigliera Severgnini, di avere nel corso del tempo creato le occasioni di confronto pubblico che permettevano di far parlare le diverse confessioni e abbiamo avuto l'appoggio di tutte le confessioni presenti.

Io ritengo questa osservazione originale e voterò in senso opposto. Un rilievo è come si fa a inserire una realtà religiosa in un contesto del genere. I luoghi di culto sono necessariamente inseriti in contesti anche più complessi, lo sono per loro stessa natura, perché l'espressione della religiosità fa parte del vivere civile e quindi come tale stanno giustamente in mezzo alla città. Non è un caso che il centro di Crema sia Piazza Duomo. Quindi secondo me, questa osservazione parte da una premessa che è assolutamente sbagliata. In realtà dietro a queste osservazioni di natura economico/commerciale, non nego che mi viene da leggere un discorso di tipo discriminatorio, ma questa è una mia valutazione che è oltre le righe del testo. Se mi limito

alle righe del testo, penso che sia sbagliata nelle premesse perché manca il significato di qualsiasi tipo di luogo di culto. Grazie.

Il Presidente pone in votazione l'osservazione n.5 che ottiene il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Patrini-Ancorotti-Agazzi

Voti favorevoli n.15

Voti contrari n.4 (Torazzi-Beretta-Zanibelli-Arpini)

Astenuti n.1 (di Feo)

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 6

Assessore Matteo Piloni.

La n. 6 è speculare all'osservazione n. 5. Osserva, secondo i proponenti, il fatto che l'area su Via Libero Comune non sia idonea per tutta una serie di questioni economiche (vedasi il depauperamento dell'immobile del tribunale), viabilistico (asta di via Libero Comune dove c'è una concentrazione di scuole). Quindi solleva sostanzialmente questo tipo di osservazioni.

E' obbligatorio credo, rispetto ad altre, che io aggiunga il fatto che già in Commissione era stata portata la proposta da parte dell'Amministrazione di stralciare l'area di via Libero Comune. Per poterlo fare ovviamente c'è la necessità che venga approvata l'osservazione. In questo caso è la prima osservazione che riguarda la via Libero Comune, quindi la proposta di controdeduzione appunto è quella di accoglierla.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

E' forse l'unico successo dell'insuccesso di questa variante al PGT, perché è un insuccesso questa variante al PGT io ritengo per la città per tutto quello che abbiamo avuto modo di dire questa sera e in altri momenti.

Il primo successo, perché suo malgrado l'Assessore Piloni nella Commissione del 24 novembre ci dice che da parte della maggioranza c'è la disponibilità ad accogliere lo stralcio di via Libero Comune, dopo che nella Commissione dell'11 novembre si stracciavano tutti le vesti (passatemi questo termine) per dire invece che non bisognava accettare lo stralcio di via Libero Comune.

Come ho chiesto l'integrazione del verbale su questa osservazione al Segretario della Commissione, chiedo di emendare queste delibera, rispetto alla parte integrante del verbale, con questa affermazione. Inserire dopo la dichiarazione dell'assessore Piloni, che ci comunica la decisione di stralciare l'area, l'intervento del Consigliere Zanibelli: "Rilevo che solo per la mia richiesta di aggiornamento sulle osservazioni 5 e 6, l'Assessore Piloni ha illustrato la proposta di stralciare l'area di via Milano, che ancora nella seduta precedente era invece del tutto necessaria la variante PGT, con la relativa osservazione di stralcio non accoglibile".

Inoltre, dal momento che il consigliere Beretta chiedeva, nell'ambito della discussione, se nel bando fossero presenti più lotti di assegnazione riferito all'area di via Milano, l'Assessore Piloni confermava che potranno esserci più lotti, anche se il bando non è ancora definito, il consigliere Zanibelli riportava: chiede in base a quale criterio vengono prima definite come necessarie dall'amministrazione aree di 1.300 e di 3.000 metri quadri circa, e ora la stessa Amministrazione ne stralcia una. Quale cambiamento è intercorso e con che motivazione.

Questo è stato da me chiesto in Commissione, non è verbalizzato ma è parte integrante, ritengo, anche di questa delibera e chiedo che venga emendato.

Qui la discussione potrebbe essere semplice. Siamo tutti contenti, e l'area di via Libero Comune, se passerà ovviamente l'accoglimento di questa osservazione, non sarà destinata a area di culto.

Ancora una volta dobbiamo rilevare che questa Amministrazione non è in grado di spiegarci perché a una Commissione dice che bisogna mantenere l'area di via Libero Comune e magicamente dopo quindici giorni quest'area non serve, tenuto conto che la decisione di inserire l'area di via Libero Comune non è del mese scorso, ma è stata assunta in questo Consiglio comunale nello scorso mese di luglio. Quindi è stata presentata precedentemente nelle Commissioni, in maggioranza, cioè questa Amministrazione ha avuto tutto il tempo per valutare bene prima se era necessaria, perché era necessaria, quanto era necessaria, ma siccome come al solito ormai (è stato dimostrato più e più volte) mancando dei criteri di definizione delle dimensioni delle aree, delle distanze, e di quant'altro, vale tutto e il contrario di tutto. Oggi vale un'area, domani non vale più e poi forse magari nella prossima variazione di PGT nel 2017 la reinseriranno ancora perché cambieranno ancora, sempre che ci siano loro evidentemente. Questo è il modo di amministrare? Con tutto quello che ha comportato questa variante di PGT all'interno della discussione cittadina, abbiamo ben da dire che ci sarà un bando che assegnerà e non è detto che andrà alla comunità islamica, bla, bla, bla.

Evidentemente la dichiarazione d'intenti dall'inizio è quella. Lo è sin dalla primissima Commissione Ambiente e Territorio quando è stata presentata l'istanza da parte del fantomatico centro culturale arabo e lo è da quando poi dopo addirittura in questo Consiglio comunale l'Assessore Piloni dichiarava che era necessario

individuare l'area di via Milano per una comunità islamica. Era identificata l'area di via Milano proprio per dichiarazione dell'assessore per rispondere all'istanza della comunità religiosa islamica e l'area di via libero Comune era per garantire la pluralità.

Siamo tutti contenti evidentemente che viene stralciata via Libero Comune, ma allora la garanzia della pluralità dove è andata a finire? Tutti i discorsi che vengono fatti prima decadono?

Ancora una volta valgono a seconda dell'articolo che leggiamo. Prima sembrava, dall'intervento della Consigliera Caso, che fosse compito delle minoranze fare delle proposte, quando siete voi che avete attivato il processo e tutto quello che ne consegue. Veramente paradossale! Già quando facciamo proposte che sono di minore impatto, non le accogliete, figuriamoci su questo tema. Quindi non chiedeteci sforzi inutili che sapete già che non accogliete.

Oltretutto dite che dovete garantire la pluralità, lo motivate alla base della scelta delle due aree e adesso ci dite che non la accogliete. Ripeto, ben contenti che fate questo passo ma almeno riconoscete, e profondamente, che in mancanza dei criteri, mancanza delle distanze che la Regione non ha ancora definito, non siete in grado di motivare adeguatamente perché uno spazio, perché un altro no, o perché magari un altro ancora servirà. Siamo sempre quindi qui a girare intorno a quello che è il vero problema, di quello che comporterà questo PGT per quanto riguarda la nostra città.

Queste sono le considerazioni evidentemente di natura politica soprattutto che riporto, perché bisogna registrare che cosa è intervenuto veramente in questa maggioranza che ha portato a cambiare posizione. Via Libera Comune era destinata a quello scopo da mesi. L'11 novembre ancora dicevate che andava bene, il 24 non andava più bene.

L'inconsistenza delle motivazioni che adducete dimostra l'incoerenza del percorso che avete fatto e che sin dall'inizio della prima delibera di indirizzo non avevate effettuato un'analisi puntuale di quelli che erano i veri bisogni. Mancando questi poi è possibile nel percorso, non per un problema di coerenza, non per un cambiamento di ragioni, ma per mera opportunità di maggioranza, evidentemente, non nei confronti dei cittadini, perché l'avete proprio addotta come posizione della maggioranza, ritenere di stralciare un'area.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, chiudo quindi la discussione e apro per le dichiarazioni di voto.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io non so chi rimproverare su questa cosa, però devo dirvi che ci avete fatto perdere tanto tempo. Ve l'abbiamo detto subito che quella era una sciocchezza. Perché avete fatto perdere così tanto tempo alla minoranza che vi ha detto subito che quella non poteva stare in piedi? Era una questione di buonsenso! Io posso capire, assessore, le ragioni che l'avevano spinta e identificare anche una seconda zona. Identificarla là, l'ho ritenuta dal mio punto di vista, ma dal punto di vista di tutte le minoranze, e per fortuna l'ha fatta propria anche probabilmente la stragrande parte della maggioranza che ha bloccato una cosa che davvero non aveva nessun significato.

Abbiamo da quelle parti un patrimonio dove è meglio non avere niente, avendo la libertà che si possa decidere al momento opportuno di mettere quel patrimonio a reddito nel modo più virulento possibile. Il giorno nel quale ci fosse evidentemente un'offerta, io sto dalla vostra parte perché possa essere realizzata, purché non sia una moschea evidentemente.

Perché tentavate di depistarci? Questa cosa qui non può che essere un tentativo di depistarci, perché non sta né in cielo né in terra. Ci avete fatto perdere dei mesi anche a scrivere, a fare dei comunicati, a giustificare che non si poteva, sapevamo che non sarebbe mai passata perché non stiamo degli ingenui, lo sapeva anche Piloni che prima o poi la sua maggioranza l'avrebbe stoppato. Bastava che ti fermassi prima, che noi evitavamo di lavorare! Già dobbiamo impegnarsi per studiare le cose sulle quali abbiamo delle difficoltà, ma quella di volerci impegnare depistandoci su una cosa che non aveva nessun senso, non farlo più un'altra volta. Devi avere almeno un po' di rispetto anche di questi poveri Consiglieri di minoranza che non sempre devono sentirsi chiamati a rintuzzare delle cose che non stanno né in cielo né in terra.

Io ritengo un bene che quella cosa sia stata stralciata e quindi, avendo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissi, ma io non ho mai avuto dubbi che sarebbe finita così, ma lo dico da un punto di vista personale, sono soddisfatto che almeno quella cosa non venga fatta perché quello sarebbe stato un depauperamento assolutamente grave di un patrimonio che merita invece di essere messo a reddito in modo adeguato.

(Rientrano i Consiglieri Agazzi e Patrini)

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)

Io credo, come hanno fatto altri Consiglieri, di esercitare il diritto di ripensamento. Su quest'area effettivamente l'approfondimento e la discussione in questo tempo hanno portato verso la decisione che ormai tutti conoscete.

Io non voglio inventare proprio nulla per giustificare questa posizione, però alcune ragioni addotte dall'osservazione, come che lì aumenta l'utenza e che ci sono tante scuole che vedrebbero la moschea,

sono elementi di debolezza.

Inizialmente l'idea era di avere una pluralità di posizioni per dare risposte non solo alle diverse comunità islamiche che ci sono. A Crema esiste una sola comunità islamica. Altre comunità sono di Soncino, di Bagnolo, di altre aree. Quindi noi non stiamo cercando di rispondere alle diverse comunità islamiche, ma il punto era se un domani gli Evangelici, i Protestanti, piuttosto che i Testimoni di Geova, ci chiedessero un'altra area. Ciò ci porrà nella condizione di ripensare e di immaginare più avanti, a fronte di altre domande, di valutare attentamente le possibilità insediative. Dopo che la legge avrà definito esattamente le caratteristiche e le distanze, sapremo come individuare le aree per le attrezzature religiose.

E' facile dire e osservare, ma la maggioranza decide, ha il diritto di approfondire e di assumere le decisioni molto liberamente senza nessun condizionamento.

Accogliamo questa osservazione anche per ragioni diverse da quelle scritte. Se la accogliamo tecnicamente finisce la discussione e quindi credo che sia opportuno e giusto da parte nostra accogliere l'osservazione.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Tra le caratteristiche salienti del mondo islamico non vi è una grande capacità di azione unitaria e di riconoscere punti di riferimento unitari. E' così in giro per il mondo, tra sciiti, sunniti, componenti variegata, che tra di loro si combattono e si avversano. E' così, in maniera un po' più pacifica, anche sul nostro territorio ma è agli onori della cronaca, è agli atti, che è la rappresentanza come minimo più complessa di come vorrebbe lasciare intendere il Comune di Crema, che ne ha sempre ascoltata e dato udienza a una sola parte di questo mondo.

Detto questo, torniamo al merito dell'osservazione. Sebastiano Guerini non poteva dire che l'osservazione era al 100% pertinente e quindi doveva nel suo dire evidenziare alcuni elementi che lui ha definito di debolezza. Era talmente debole che l'avete accolta, era talmente piena di controsensi che nella sostanza e nel merito, per le questioni che poneva, addirittura l'avete ritenuta condivisibile e avete (e questo vi fa almeno su questo tema onore) fatto imprimere la retromarcia all'Assessore alla partita, al Sindaco della città, e alla Giunta che è organo collegiale nel suo complesso. Quindi questo è qualcosa di importante di cui è importante prendere atto.

Detto questo, perché era nella sostanza corretta? Quando il consigliere Guerini banalizza il merito di questa osservazione, quando afferma che ci sono tante scuole lì attorno e quindi vedrebbero la moschea, era l'ultimo dei problemi che poneva l'osservazione, anzi non lo poneva proprio questo tipo di problema.

Il problema la viabilità dell'asta di via Libero Comune e la presenza di strutture scolastiche, al di là del fatto che sono scolastiche, sono ricettive di un'utenza quantitativamente rilevante. E' ovvio che su quell'asta si incanalano tutti i veicoli. Ho addirittura fatto un'interpellanza in merito alle difficoltà e criticità del traffico in quella zona, a determinate fasce orarie, perché le famiglie accompagnano gli studenti, vuoi all'Itis, vuoi al Galilei, vuoi allo Sraffa o al liceo artistico.

Poi c'è anche una nota pizzeria. Questo per dire che l'uno non ce l'ha solo con le scuole! Ci sono delle realtà che veicolano, scusate il termine che rimanda al problema vero, un'utenza rilevante in quella direzione. Andare lì ad ipotizzare un insediamento attrattivo, indipendentemente dalla natura del medesimo, di una quantità rilevante di utenza in quella zona, è perlomeno programmazione deficitaria, poco accorta. Poi il problema lo devono risolvere i pochi agenti della Polizia locale che fanno quello che possono. Quando si realizza una programmazione scriteriata, le conseguenze della medesima poi le patisce la città, nella sua capacità di essere ben fruibile cioè di non avere un intasamento di traffico che renda tutto estremamente critico. Quindi programmare è importante. Voi questo aspetto non l'avete minimamente tenuto in considerazione quando avete ipotizzato una seconda previsione con questo tipo di finalità afferenti al piano delle attrezzature religiose.

Poi però l'osservazione poneva l'altro tema cui avevo accennato nel mio precedente intervento. L'altro tema, a me aveva veramente fatto trascolare quando ho letto di questa vostra ipotesi. Voi sapete quanto il sottoscritto abbia battagliato e non abbia condiviso l'accorpamento al tribunale, alla Procura di Repubblica di Cremona, del servizio giustizia che questo territorio tradizionalmente ha sempre avuto. Sapete anche quanto ho criticato politicamente questa Amministrazione, questo Sindaco, la vostra maggioranza, per non aver adeguatamente difeso il servizio giustizia che è anche un servizio di tutela della sicurezza, soprattutto se si vanno ad implementare realtà come centri culturali arabi. Sapete quanto io sia stato critico su questo tema. Una volta tuttavia che questo accorpamento si realizza, (e per me non è irreversibile, bisogna avere la volontà di riprendere in mano la questione da parte dei Sindaci del territorio), quindi si ha a disposizione un bene, inteso come bene immobiliare, un patrimonio (quell'immobile) rispetto al quale non si è ancora decisa una destinazione, una finalizzazione. Prima, quando era ancora presente il tribunale e la procura, il Sindaco e Pizzetti ci hanno spiegato che lì dovevano andare le caserme. Poi questa ipotesi, di cui i giornali hanno lungamente parlato, è tramontata, evidentemente perché non se n'è più sentito parlare. Poi a un certo punto abbiamo appreso che lì doveva andarci la Fresenius Medical Care che è un'azienda che poteva essere interessata. Anche lì non abbiamo più sentito niente.

E' evidente che non avete le idee chiare di come finalizzare e di come destinare quel bene che vi trovate tra le mani per non aver difeso ciò che conteneva. Tuttavia, la cosa più assurda che un amministratore oculato

può fare è farvi una previsione di insediamento nel piccolo parcheggio degli avvocati della possibilità di un luogo di culto, a breve distanza tra l'altro da un altro luogo di culto cattolico che è la chiesa di San Bartolomeo dei Morti.

Voi come amministratori fatto retromarcia e di questo c'è da ringraziare chi vi ha convinto, i settori della maggioranza hanno fatto il loro dovere. L'aver previsto lì questa possibilità era talmente assurdo, perché è del tutto evidente, in questa previsione, con gli elementi di criticità che conteneva, che voi eravate come quel proprietario di un immobile che ha unità abitativa e ha un box, e cede il box e deprezza e svaluta l'unità abitativa che vale di meno perché senza box.

Avete l'azienda ospedaliera di fianco, un parcheggio che è sempre insufficiente. Vi trovate ad avere la possibilità al limite di integrare le disponibilità di sosta dell'attuale parcheggio, avete magari qualche possibile interessamento da parte dell'azienda ospedaliera anche rispetto a quel tipo di immobile, e voi cosa andate a ipotizzare nelle vostre previsioni insediative? Un'attrezzatura religiosa, quale che sia! Naturalmente possiamo immaginare la perdita di interesse, rispetto a possibili realtà interessate, che quel sito poteva avere. Avete corretto un errore veramente grossolano di questa Giunta. Se vi correggevo anche su via Milano, facevate al 100% un buon lavoro.

L'accoglimento di fatto del merito di questa osservazione è l'unica buona notizia di questa serata.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

E' già stato detto tutto, ma l'intervento di Sebastiano Guerini ha palesato la ragione vera della rinuncia e quindi se da un lato è apprezzabile il suo atteggiamento, il suo buonsenso, e quello della sua lista, nello stesso tempo però l'intervento ha svelato il valore intrinseco di questo apprezzabile dietrofront della maggioranza.

Dopo aver difeso con i denti e con le unghie, spesso anche con motivazioni artificiose pur di difendere l'indifendibile, l'intervento di Sebastiano fa capire che non è che avete rinunciato al Progetto su via Libero Comune per tutelare integro il valore immobiliare di un bene importante per la città, e quindi abbiate voluto curare e difendere gli interessi della comunità cittadina, ma praticamente è stato più una difesa degli interessi di bottega perché, per non rompere la maggioranza e far vedere che non c'era più un adeguato sostegno, è bastato quello a fare dietrofront rispetto a un progetto che aveva mille ragioni ben più importanti che non quello della solidità della vostra maggioranza. Quindi quelle ragioni sono sotto i piedi tutti, mentre emerge la vostra volontà di rimanere compatti.

Assessore Matteo Piloni.

Lascio ovviamente a ognuno le interpretazioni politiche del caso. Dato che c'è qualcuno abituato a leggere i passaggi e le cose che vengono dette, io mi limito a rileggerle in modo tale che ci si ricorda che le cose che ho detto luglio sono esattamente le cose che si stanno facendo e per le quali abbiamo preso questa scelta.

"E' quindi intenzione dell'Amministrazione dare adeguate risposte a legittime richieste avanzate dalla comunità islamica cremasca, creando le condizioni per realizzazione di una sala di preghiera individuando l'area più idonea in quella di via Milano". Apro e chiudo subito una parentesi, fatto salvo e dando per scontato che poi c'è un bando che non dà nessuna assicurazione e nessuna certezza. Nel momento in cui ci sono una serie di stanze che depotano una serie di richieste, o quant'altro voi riteniate più corretto definire, c'era l'idea di ripensare a un PGT che desse anche qualche possibilità in più. L'individuazione della seconda area in via Libero Comune è conseguente a questa scelta e risponde all'obiettivo di non esaurire le possibilità previste nel PGT, eccetera, eccetera. Questa seconda area, al contrario di quella precedente, è stata inserita dopo l'emanazione di una legge regionale (pessima legge regionale) che è stata impugnata anche dal Governo e Corte Costituzionale, che tra poche settimane (visto che è stata ricomparsa recentemente) darà anche il giudizio rispetto a quella imputazione. Quindi ritenevamo obbligatorio, perché è una legge regionale, cercare di non chiudere solo con l'indicazione di un'area unica le varie possibilità che invece potevano tranquillamente esserci.

Aggiungevo, così ce lo ricordiamo con chiarezza: "Siamo consapevoli delle criticità che porta con sé l'individuazione di questa seconda area, ma le limitazioni inserite nella legge regionale n. 12 del 2005, che è stata poi modificata a febbraio 2015, non hanno consentito di individuare aree diverse nella possibilità dell'Amministrazione comunale". Pertanto, confermando l'indicazione di un'area pubblica, abbiamo visto quali potevano essere le aree e l'unica area che poteva essere individuata era quella lì, consapevoli di tutte le criticità, alcune inserite all'interno dell'osservazione, più o meno, altre invece che sono state espresse in altre sedi, più o meno. La motivazione per cui alla fine abbiamo deciso di toglierla, non è che mancavano i voti della maggioranza. Vi assicuro che se avessimo deciso di mantenerla, stasera venivano fatte le stesse votazioni. Lo dico con tranquillità perché così sarebbe stato, ma siccome non c'è una controprova rimane una mia lettura e una mia certezza. che rimane solo mia dal punto di vista politico.

Detto ciò l'abbiamo tolta esclusivamente perché questa legge regionale, pessima, ci ha obbligato a fare un altro tipo di scelta. Dato che la legge regionale è pessima ovviamente una scelta che portava con sé tutta una serie di criticità. Abbiamo deciso di non andare incontro semplicemente alla legge regionale e quindi abbiamo tolto un'area, che è quella di via Libero Comune, lasciando solo quella di via Milano, aprendo poi la

strada dopo l'approvazione del PGT, del resto del percorso, che è quello di un bando. Si vedrà come fare il bando e si vedrà anche come fare poi eventuali convenzioni. Lottizzazione, un'unica area è oggetto della discussione. Io prendo per buono quanto ha detto il consigliere Beretta perché sono queste le argomentazioni che mi interessa cercare di capire e di portare a casa per costruire il percorso successivo migliore. Può essere anche, perché no, l'idea di ipotizzare, ma ne abbiamo accennato in Commissione perché ovviamente in Commissione fortunatamente si riesce anche un po' a confrontarci.

Io sono d'accordo con quanto diceva il consigliere Beretta: è mancato il confronto su questo percorso ed è mancato anche un confronto su tutta una serie di questioni molto più importanti rispetto a questa, all'interno del PGT. Non è perché qualcuno ha negato il confronto, semplicemente perché tutta questa discussione è partita male, è stata una posizione ideologica, è stata costruita sulla paura di una comunità e di una religione da cui tutto è derivato.

Io credo che questa Amministrazione si sia concentrata e continuerà a concentrarsi sul merito lasciando meno spazio ad altre questioni che non riguardano sicuramente questione dal punto di vista urbanistico.

Chiudo dicendo che poi interpretazioni su filosofie politiche, su tatticismi, le lascio ovviamente ai consiglieri. Non è sicuramente oggetto di questa variante, né di questa Amministrazione.

Il Presidente pone in votazione l'osservazione n.6 che ottiene il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il consigliere Ancorotti

Voti favorevoli n.22

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 7

Assessore Matteo Piloni

L'osservazione n. 7 è molto tecnica, limitata esclusivamente alla componente geologica, idrogeologica e sismica che riguarda appunto la variante al PGT. Vengono chieste due cose sostanzialmente. Viene esortato il Comune a procedere all'integrazione della variante del PGT seguendo due suggerimenti.

La prima: la necessità di una valutazione congrua e di secondo livello del rischio sismico.

La seconda che riguarda il rischio di alluvione e il richiamo all'obbligo di eseguire la verifica di rischio di alluvione nei modi stabiliti da Allegato 4 della DGR 9/2616.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Solo per una modifica alla delibera in relazione al verbale della Commissione, come ho già comunicato al Segretario. Non ero io a chiedere di verificare la possibilità di acquisire un parere informale da parte della Provincia, ma il consigliere Beretta, quindi è giusto correggere.

Una semplice considerazione. Ovviamente quando abbiamo visto questa materia o uno è esperto, o è difficile capire, tant'è che hanno dovuto rileggere il parere dell'Ordine dei Geologi, piuttosto che il parere di un geologo incaricato di ciò, piuttosto che sentire la Provincia. Una considerazione: siete riuscite a dividere anche i geologi tra di loro con questo tipo di varianti di PGT! Se l'Ordine dei geologi ha manifestato un'osservazione di carenza di alcune valutazioni sismiche e quant'altro, un geologo professionista invece ritiene altro, siete riuscite anche in questo intento nella variante puntuale al PGT. Ci mancava solo questa.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

La revisione dello studio geologico, al momento della revisione del PGT, va fatta. Spesso capita che non siano d'accordo fra professionisti. La cosa importante che ci conforta e per la quale voteremo convintamente, essendo molto tecnica la questione, è il parere che è arrivato dalla Provincia. Siccome il piano deve acquisire il parere della Provincia, che è l'ente competente a stabilire la congruità dello studio geologico alla normativa e al proprio Piano territoriale di coordinamento, la Provincia nel suo parere dice che dall'analisi della documentazione prodotta emerge la completezza e l'eshaustività degli approfondimenti e degli aggiornamenti e non rileva nessun tipo di prescrizioni ma dichiara lo studio geologico conforme. Quindi, forti di questo parere, direi che noi non c'è nessuna discussione da aggiungere su questa osservazione. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io credo che questa sia stata una materia naturalmente da non sottovalutare. Non è che perché la Provincia mi dice che è tutto a posto rispetto a quello che hanno sostenuto i geologi, io ho la certezza che sia tutto a posto. Non posso immaginare che chi ha fatto l'osservazione sono geologi di secondo livello e quelli che sono in Provincia invece sono tutti dei geni. In genere sul mercato si dava per scontato che chi fa il privato è bravo, e chi è nel pubblico ha qualche difficoltà in più rispetto al privato. Qui invece stiamo invertendo tutto.

Io non voto certamente contro osservazione, non voto neanche a favore, mi astengo ma proprio perché devo rilevare che su una materia assolutamente delicata la sottovalutazione è stata grande. Se non eravamo nella condizione di poterla interpretare, di poterla leggere, di poterla valutare, evidentemente era meglio se ci facevamo aiutare da qualcuno non dalla Provincia, che è cosa pubblica, ma evidentemente dal mondo

privato, spendendo anche qualcosa, che però ci mettesse nella condizione di poter capire. Non fatemi passare che perché la Provincia ha detto che va tutto bene, i geologi hanno scritto delle fregnacce. Non ci sto io a questa cosa qua. Il problema è che non si può dire che questi hanno scritto delle buone cose e la Provincia possa dire che, pur avendo scritto delle buone cose, hanno scritto delle cose che non vanno bene. In Commissione ho proprio rilevato che su questa cosa qui si è voluta dare per scontato (immaginatevi se mi metto io a fare il geologo), invece io ritengo che invece sia una parte assolutamente importante, come lo è il parere certamente della Provincia, ma non darei per assoluto che il parere della Provincia sia certamente migliore a questo.

Questa è la ragione per la quale, senza fare dopo la dichiarazione di voto, io su questa osservazione personalmente mi astengo.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Brevemente, solo per dire, condividendo pienamente l'intervento del consigliere Beretta, che nemmeno io mi sento poi particolarmente rassicurato rispetto al fatto che la Provincia abbia dato questo parere. Un inciso: diventa fondamentale il parere di un ente che il Presidente del Consiglio, che è anche il vostro Segretario politico nazionale, ci ha detto che aveva abolito. E' diventato invece fondamentale il parere di questo Ente che allora chiamiamo almeno Ente di Area Vasta, visto che ad essere abolito è soltanto il suffragio popolare ma l'ente c'è ancora, c'è la sua struttura e la sua competenza. Diventa fondamentale il parere di questo Ente che è morto.

Non mi rassicura perché l'ente ha un certo tipo di governo, ha un certo tipo di formula politica e, per come vanno le cose in questo Paese dove tutto ciò che è organo terzo non è mai terzo fino in fondo, perché tiene famiglia e dipende da qualcuno politicamente per un certo numero di anni, io posso anche non sentirmi tutelato. Posso anche ritenere magari più pertinente, più qualificato e più libero il parere di professionisti che ci sono sulla piazza, da un certo punto di vista. Tuttavia, non essendo afferrato nella materia, penso di astenermi anch'io.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

La Provincia è l'ente competente, quindi a lui compete fare il parere. Il commissario Beretta in Commissione ha chiesto proprio di avere il parere della Provincia, quindi adesso non capisco queste titubanze. La Provincia quindi è l'ente competente che naturalmente non lo fa fare a un dipendente, ma sicuramente avrà preso uno studio di geologi esperti per fare una valutazione del genere.

Presidente. Non ho più nessun iscritto a parlare. Chiudo la discussione e apro per dichiarazione di voto.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Dal momento che il mio voto sarà di astensione, intendo motivarlo perché sappiamo che il voto di astensione ha comunque un'implicazione. Intendo motivarlo perché, come ho detto prima ironicamente, a parte il fatto d'aver diviso la comunità dei geologi, effettivamente è una materia non di facile analisi. Il parere della Provincia che comprendeva il parere scritto della Provincia, che comprendeva le sue valutazioni anche di natura geologica, l'abbiamo ricevuto contestualmente all'osservazione dei geologi e non è stato acquisito un parere sul merito di quello che ha espresso il collegio dei geometri nell'osservazione. Questo non toglie responsabilità a nessuno, però dal momento che le precise osservazioni di merito e di metodo non sono da me valutabili e non abbiamo avuto i modi di poter adeguatamente approfondire nella Commissione successiva a quella in cui abbiamo chiesto di acquisire un parere informale poiché l'Assessore Piloni non poteva essere presente, e quindi non abbiamo avuto neanche questo ulteriore commento, il mio voto è di astensione non avendo gli elementi per poter valutare la portata di questo tipo di osservazione.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Molto rapidamente per dire che anche noi ci asterremo per una questione, come hanno detto altri colleghi, di sensibilità sul tema, perché non è cosa da poco soprattutto passare da una zona all'altra a livello sismico e soprattutto perché non basta un semplice parere per poter avallare la questione. Anche noi riteniamo che, soprattutto alla luce anche di questioni di impianti che stanno sorgendo intorno alla realtà cremasca, è un tema di cui dovremmo essere tutti sensibili e al quale dovremmo porre maggiore attenzione. Grazie.

Il Presidente pone in votazione l'osservazione n.7 che ottiene il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il consigliere Ancorotti

Voti favorevoli n.15

Astenuti n.7 (Torazzi-di Feo-Agazzi-Patrini-Arpini-Zanibelli-Beretta)

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 8

Assessore Matteo Piloni

Riguarda la richiesta di modificare un ambito per infrastrutture stradali e/o rogge a tessuto urbano consolidato da riqualificare.

Nessun consigliere chiede la parola, quindi il presidente pone in votazione l'osservazione n.8 che ottiene il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il consigliere Ancorotti

Voti favorevoli n.22

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 9

Assessore Matteo Piloni

La n. 9 è come la n. 8, identica. Viene chiesto di modificare un ambito per infrastrutture stradali e/o rogge a tessuto urbano consolidato.

Nessun consigliere chiede la parola, quindi il presidente pone in votazione l'osservazione n.9 che ottiene il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il consigliere Ancorotti

Voti favorevoli n.22

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 10

Assessore Matteo Piloni

E' molto tecnica e contiene degli elementi oggetto di un importante confronto. E' un'osservazione che arriva da una serie di ordini professionali della Provincia di Cremona.

E' stata oggetto di un confronto, ci siamo incontrati e abbiamo cercato di ragionare perché comunque è un'osservazione che contiene elementi di riflessione. E' stata oggetto anche di importante confronto all'interno della Commissione, cosa che io valuto sempre positivamente e utile, al di là poi dell'esito dell'osservazione.

E' un'osservazione che si divide in quattro punti.

- a) Si chiede di definire il tessuto urbano consolidato e meglio, oltre a chiede la definizione del tessuto urbano consolidato, chiede che il tessuto urbano consolidato sia composto dall'insieme delle parti del territorio in cui è avvenuta l'edificazione (città, nuclei sparsi e frazioni) oppure la trasformazione dei suoli, comprese le aree libere interstiziali o di completamento.
- b) Riguarda le aree C1 e C2 in cui si chiede che la previsione di cessione delle aree non sia superiore al 50% della superficie (oggi è del 65,35%).
- c) Per le aree individuate nel TUC (soprattutto quelle residenziali) diverse in questo caso dalle C1 e C2, in assenza di norme specifiche in punto, il loro regolamento avverrà mediante Piano Integrato, PL, o permesso di costruire convenzionati, all'interno dei quali verranno contrattati gli indici edificatori e compensativi.
- d) Si chiede che vengano altresì modificate le norme che consentono la possibilità di trasferimento in volumi e diritti edificatori esteso all'intero territorio comunale.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODETRA)

Devo dire che quando ho ricevuto questa osservazione mi ha colpito, perché è un'osservazione che coinvolge tutta una serie di ordini professionali che lavorano nell'ambito dell'edilizia, sia quello dei geometri, degli architetti e quant'altro. Ricorderete che nella passata Amministrazione era stato fatto addirittura un accordo perché, attraversando la crisi, uno dei settori che sicuramente, non solo nella nostra città, ma in generale, ha subito più pesantemente la crisi, è il settore dell'edilizia. E' stato fatto quindi un accordo tra il Comune di Crema e tutti gli ambiti che lavorano in questo settore perché venissero attuate delle misure proprio a sostegno del tessuto produttivo. E' agli atti, quindi lo si può tranquillamente riprendere.

Purtroppo non mi risulta che si sia dato seguito a quel tipo di percorso. Evidentemente questo non può non avere degli impatti anche sul tessuto locale. Peraltro sono stati anche negati quegli emendamenti ai bilanci che abbiamo presentato nel corso degli anni, che andavano a sgravare delle tasse come l'IMU le realtà che operano nell'ambito dell'edilizia, proprio i costruttori, quando il bene non è ancora accatastato. Quindi evidentemente c'è stato proprio, non so come mai, un continuum in quella che è la gestione delle materie in questo ambito con chi professionalmente è più sul pezzo e affronta in modo pesante la crisi.

Secondo me, questo è un grave vulnus amministrativo perché un percorso iniziato non ha avuto il suo seguito. Addirittura in fase di osservazione, proprio da questi ordini professionali, riceviamo delle articolate

analisi, di cui qui viene riportata soltanto la sintesi, ma se voi avete la pazienza, o l'avete avuta, di leggere tutto il documento, evidentemente è molto articolato e complesso e in alcuni punti abbiamo anche dovuto chiedere chiarimenti di natura tecnica all'interno della Commissione.

Fra le altre cose, questi ordini lamentano la non definizione dei documenti relativi al TUC, che evidentemente prima non erano obbligatori, ma che con l'entrata a regime della legge regionale sul consumo del suolo, (piaccia o non piaccia questa è la legge che c'è), pone dei vincoli e quindi quei vincoli bisogna attuarli. Non definire in questo modo gli ambiti e il TUC comporta una non chiarezza su quelle che sono le piccole aree, magari adiacenti tra due case non oggetto di costruzione, ma che non essendo definite come area di tessuto urbano consolidato potrebbero essere soggette alla limitazione sulla legge del consumo del suolo.

Questa è una delle considerazioni, ma poi hanno anche espresso alcune considerazioni riguardo per esempio a quei punti che ha indicato prima l'Assessore Piloni. Se non ricordo male, non solo negli indirizzi della delibera di avvio della procedura di variante al PGT, ma anche proprio nella delibera più completa, si diceva che era necessario, in una situazione di pesante cambiamento in capo alla città, introdurre delle modifiche tali da poter favorire la ripresa economica, tant'è che è stato da voi proposto la variante proprio nell'ambito commerciale sulla Via Milano. Allora viene naturale chiedere, pensare, non capire, per quale motivo nel momento in cui gli ordini professionali chiedono di abbassare questo limite del 65% al 50%, questo venga rifiutato. Certo capisco bene che c'è un impianto del PGT che per una modifica di questo tipo verrebbe profondamente cambiato. In questo senso io posso capire il fatto che non si recepisca questo tipo di osservazione, perché sarebbe un cambiamento che va a impattare pesantemente sul PGT. Questo semmai sarà oggetto di discussione nella prossima variante, quella l'obbligatoria per legge, spero a questo punto con il coinvolgimento e riprendendo quel percorso che avete evidentemente interrotto.

Se il principio per cui vi siete mossi è favorire il rilancio dell'economia, che con le limitazioni di prima non poteva andare avanti, allora perché soltanto in una via e non anche in altre aree. Questo è il vero limite! Quindi da una parte capisco di non accogliere questa richiesta per non stravolgere l'impianto, ma al tempo stesso non capisco la motivazione che avete addotto per andare a cambiare, sempre su parametri che hanno lo scopo di agevolare le condizioni del territorio, la via Milano. Questa mi sembra un'incongruenza, perché non stiamo parlando di una piccola area della città.

Per quanto riguarda poi il punto d), e siamo sempre in questo tipo di argomentazione, si chiede la modifica delle relative norme che consenta la possibilità del trasferimento in volumi e diritti edificatori estesa all'intero territorio comunale. L'ambito è ancora quello che dicevo prima. Evidentemente l'impatto stravolgerebbe quello che è l'impianto del PGT e quindi in questo senso ne capisco il non accoglimento, ma al tempo stesso ritorno al discorso fatto prima. Questo tipo di richiesta, proprio da questo settore economico, va esattamente nella direzione dalla quale voi siete partiti per, fra le altre cose, lanciare la variante al PGT. Ancora una volta quindi rilevo un'incongruenza, ma ancora una volta rilevo la non necessità di attuare una variante puntuale nella previsione di dover fare invece una vera variante dopo cinque anni di attuazione del PGT come è stato votato. Rilevo quindi come quel tipo di premessa che ha dato avvio alla variante, seppur definita puntuale del PGT, sia stata fatta senza tener conto veramente di quali fossero le istanze presenti sul territorio. In Commissione, come risulta anche agli atti, mi riservavo di fare le mie valutazioni riguardo a questo punto.

Questa è una di quelle osservazioni che secondo me mette in discussione tutto quello che è il percorso che voi avete attuato che, com'è stato rilevato anche dal Movimento 5 Stelle in altri interventi, non è stato certamente centrato solo sul tema delle aree di servizio religioso, ma ci sono anche altri interessi economici sui quali evidentemente si è operato.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

E' ovvio che gli ordini professionali sono portatori e manifestano interesse di categoria, che ovviamente viene valutato e sicuramente in modo congruo all'idea che abbiamo della città si vede se si può andare incontro a certe esigenze. Innanzitutto, come ha detto anche all'inizio la consigliera Zanibelli, questa osservazione risulta più essere un'osservazione al PGT vigente piuttosto che alla variante che stiamo facendo e che stiamo andando ad approvare in questo momento, perché solleva delle questioni che riguardano l'impianto generale del PGT e non i punti che abbiamo individuato come varianti.

Innanzitutto, l'ho ripetuto parecchie volte, non è più obbligatorio per legge rivedere il PGT nel 2017. Lo era ma con l'entrata in vigore della legge n. 31 sul consumo di suolo, praticamente questi termini decadono. Se saremo ancora noi all'Amministrazione, sicuramente la faremo, però in questo specifico caso stiamo andando ad approvare una variante puntuale.

Dove chiedono che venga individuato meglio il tessuto urbano consolidato, sicuramente siamo d'accordo, nel senso che se gli operatori che utilizzano il piano regolarmente ritengono che non sia chiara la definizione del tessuto urbano consolidato, anche noi siamo d'accordo all'accoglimento e quindi ci sembra ragionevole.

Per gli altri punti, non è che non si sia d'accordo in linea di massima. Per esempio sul punto della perequazione dello spostamento dei volumi, è sicuramente un'ipotesi suggestiva ma che va ragionata molto nel dettaglio, molto bene, e che stravolge completamente, come ha già detto anche il consigliere Zanibelli, e non è in contraddizione con quanto stiamo facendo, perché in questa variante puntuale andiamo a

individuare dei punti che senza il cambio del piano generale ci sembravano poter agevolare e dare una risposta alle esigenze degli operatori del mercato commerciale, produttivo, sulla città. Quindi da qui la scelta di via Milano ci sembrava ragionevole anche in coerenza con quanto era sempre stato fatto, anche quando questa Amministrazione era in minoranza. Quindi l'ambito di via Milano ha una logica in questo senso. Si è cercato di dare movimento là nelle aree che sono aree di trasformazione. Visto che non ne è partita nemmeno una, abbiamo cercato di intervenire in questi circoscritti ambiti. Quindi il resto è uno stravolgimento del Piano che non era in questa variante. Non lo accogliamo proprio non perché non siamo d'accordo. Si può ri-ragionare sugli indici tutti del tessuto urbano consolidato e si può ri-ragionare sugli spostamenti volumetrici per quanto riguarda la perequazione, però non è questo il momento per noi di farlo perché sarebbe veramente un mettere mano al piano in generale, cosa che non stiamo facendo in questo momento.

Stiamo cercando di dare delle risposte per quello che possiamo con piccoli interventi su alcune aree specifiche. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Mi è abbastanza naturale non accettare e quindi condividere l'impostazione. In fondo abbiamo approvato un piano non più tardi di quattro anni fa. Io vorrei dire anche ai geometri che hanno fatto questa richiesta che un conto è se la stanno interpretando come un'istanza, però non sono accoglibili queste cose perché una riflessione nel merito richiede evidentemente tempo. Quindi io mi associo assolutamente a quella che è l'indicazione data da un punto di vista tecnico, ma credo anche politico.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

In questo caso noi anzi dovremo differenziarci perché siamo per l'astensione rispetto a questa cosa, nel senso che è vero che nell'ambito dell'osservazione puntuale queste non sono accoglibili, però queste osservazioni rappresentano degli ordini professionali molto qualificati. Sono nove colleghi che penso non siano gli ultimi arrivati della città e soprattutto il tutto diventa inaccoglibile proprio per la scelta dell'Amministrazione di concentrarsi sulla via Milano, probabilmente per poter inserire anche l'area della moschea, piuttosto che le varianti a favore della Coop, mentre la scelta poteva benissimo anche essere indirizzata ad esempio all'area nord est che ha delle criticità di blocco ben più gravi che non la via Milano. Quindi noi ci asteniamo.

Il Presidente pone in votazione l'osservazione n.10 che ottiene il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Ancorotti e Torazzi

Voti favorevoli n.17

Astenuti n.4 (di Feo-Agazzi-Patrini-Arpini)

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 11

Assessore Matteo Piloni

L'osservazione riguarda un'area in Via Brescia individuata all'interno del tessuto urbano di completamento prevalentemente residenziale per la quale gli osservanti lamentano "attualmente non vi sono le condizioni per trovare un accordo unanime all'interno dell'ambito" e chiedono "per poter risolvere lo stallo in cui ci si trova, che venga data la possibilità di procedere per singole unità minime di intervento divise per proprietà".

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io la voterei semplicemente perché risolve un problema che dura da una vita. Avevo chiesto se rientra negli indirizzi puntuali e la struttura tecnica mi ha risposto che rientrava. Io mi fido. So che andiamo a risolvere un problema che era assolutamente annoso.

Io non l'avrei votata se non avessi avuto la certezza che rientrava negli indirizzi dati puntuali dalla Giunta. Siccome mi hanno confermato che rientra negli indirizzi puntuali, io la voto.

Il Presidente pone in votazione l'osservazione n.11 che ottiene il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Ancorotti e Torazzi

Voti favorevoli n.21

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 12

Assessore Matteo Piloni

Anche in questo caso siamo ancora a San Bernardo. L'osservante chiede che un'area agricola diventi verde privato. Qua, a malincuore devo aggiungere, non è proprio possibile accoglierla per un fatto puramente tecnico: c'è una legge regionale che non consente, in fase di transizione, di andare a modificare le aree agricole e quindi rientra la legge del consumo di suolo. Non c'è stata neanche discussione proprio perché

appunto va rispettata la legge.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io mi fido di quello che mi dite, ma mi spiace per la Regione Lombardia, che il centrodestra governa da tanti anni, ma questo è un grave errore. Come si fa a negare una cosa del genere? Io, se potessi, farei anche una mozione per chiedere alla Regione di modificare questa legge, perché queste cose qui davvero lasciano esterrefatti. Non è che uno chieda di fare un volume. C'è un pezzo di area agricola, consentitemi di fare un prato più bello perché lo trasformo in giardino e ci metto casomai anche qualche pianta.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Anch'io sono perplessa e faccio fatica a pensare che l'uso a giardino o orto equivalga a consumo del suolo. Mi sembra di intuire quello che è l'uso che se ne vuole fare. Capisco che ci sono dei termini con i quali bisogna evidentemente confrontarsi. Faccio fatica a esprimere una posizione di contrarietà assoluta e quindi io su questo preferisco semplicemente astenermi. Non conosco bene i limiti della legge, non essendo esperta in materia. Mi fido del parere dei tecnici, ma veramente mi sembra un elemento un po' particolare.

Il Presidente pone in votazione l'osservazione n.12 che ottiene il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Ancorotti-Torazzi

Voti favorevoli n.17

Astenuti n.4 (Arpini-Patrini-Zanibelli-di Feo)

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 13

Assessore Matteo Piloni

Riguarda il piano delle attrezzature religiose, distinta in tre tipi di osservazioni.

La prima riguarda l'area di via Milano. Non la si ritiene idonea per tutta una serie di considerazioni, quindi chiede che durante la revisione variante al PGT si tengono in considerazione le osservazioni sopra espresse, quindi stralciando.

L'osservazione n. 2 riguarda l'area in via Libero Comune, però tornerei su una discussione che abbiamo già fatto.

L'osservazione n. 3 chiede che vengano eliminate le diciture Comunità Islamica 1 e Comunità Islamica 2, e introdotta una specifica indicazione circa l'esperimento di procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione di tali aree.

Premetto solamente che la dicitura Comunità 1 e Comunità 2 deriva dal mantenimento delle istanze che sono arrivate ed è semplicemente un refuso rispetto alle istanze che erano state presentate.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Chiedo di emendare il verbale che è allegato alla delibera, in base a quanto già trasmesso al Segretario.

Sull'osservazione n. 13 c'è stata abbastanza discussione in Commissione. Quello che io ho riportato nella nota inviata al Segretario è: "Nel primo intervento del presidente Severgnini, aggiungere quanto da lei stessa riferito, cioè la scelta delle due aree di via Milano e Via Libero Comune risponde ai criteri di garantire pluralità ai vari credo religiosi".

Poi, dopo l'ultimo intervento del consigliere Beretta, siccome era stato osservato che non stavamo trattando termini tecnici di questa osservazione, e questo rimane proprio agli atti della delibera, aggiungere: "Il Consigliere Zanibelli, ribadito che stiamo trattando considerazioni tecniche, pertanto chiede in base a quali criteri è dimensionata l'area di Via Milano, con che valutazione di impatti viabilistici (vedi quanto già avviene in concomitanza alle feste a Ombrianello) e sulla base di che previsioni si dimensioneranno l'area di culto e relativa nonché necessaria area di parcheggio".

Questo è quanto, ricorderanno i presenti, ho chiesto.

Inoltre il consigliere Zanibelli e consigliere Beretta ribadiscono che non intendono concludere l'osservazione n. 13, mancando l'assessore che aveva garantito la sua presenza e quindi le necessarie risposte in merito ai criteri. Sto parlando della seduta del 30 alla quale poi dopo di fatto non aveva potuto partecipare.

Non sono considerazioni peregrine quelle che chiedo di aggiungere, perché il dibattito è stato prolungato in sede di Commissione anche per altre questioni.

E' facile dire a posteriori che è stato un refuso e quindi accogliamo che si modifichi Comunità 1 e Comunità 2 togliendolo. E' vero che la variante al PGT si fa anche per correggere errori tecnici, ma refusi di questo tipo in fase di predisposizione della documentazione, che è stata illustrata e che, in fase di illustrazione appunto, da parte dell'assessore è stato ribadito rispondere alle due istanze, ribadisco il concetto che di istanza ce n'era una sola. Identifica chiaramente che tutto il progetto nasce centrato su quei due bisogni, come se non ce ne fossero altri peraltro in città. Questa però è ancora materia che a questo punto forse scopriremo solo quando si farà il bando e dipenderà da come sarà fatto, visto che non è stato fatto prima nessun'altra ricognizione.

Quindi ritengo molto semplicistico, semplicemente dire che è stato un refuso. Ben venga che venga accolto, ma a mio parere rischiava di invalidare quello che era il contenuto della delibera riguardante il PGT, perché sapete bene che non si può identificare prima di un bando un'area assegnata a una parte piuttosto che l'altra.

Sempre all'interno della discussione avvenuta in Commissione, si è posto ancora una volta il tema che se si stralcia via Libero Comune e si mantiene via Milano, allora come si garantisce la pluralità che non viene più garantita? A meno che non si facciano bandi per diversi lotti all'interno dell'area, perché anche questo è emerso durante la discussione e qui vado anche a un altro punto di queste osservazioni.

L'osservazione entrava anche nel merito di chiedere come è il bando. Si dice che il bando non è materia delle varianti al PGT, anzi il bando sarà sicuramente da sottoporre, se non ricordo male, anche al Consiglio comunale. Il bando e i criteri relativi dirà dei bisogni in base ai quali è stata identificata l'area, quindi più e più volte noi abbiamo chiesto in sede di Commissione (sia l'11 novembre, che il 24 e 30 novembre) quale fosse la posizione dell'Amministrazione a riguardo di questo tema. Abbiamo avuto risposte purtroppo non sempre in linea e anche per questo quindi abbiamo detto che questo tipo di osservazione non potevamo ritenerla conclusa, perché mancavano delle risposte importanti. Abbiamo chiesto come si dimensionano i parcheggi rispetto all'utenza, perché ancora una volta se si identifica quella superficie e si dice che quella superficie deve rispondere a un bisogno, o si conosce il bisogno o si definisce molto chiaramente che cosa si vuol fare in quell'area. Né all'una, né all'altra risposta, si vuole dare concretezza. Non si vogliono dare criteri perché è viziata da quel percorso non fatto di cui si è parlato prima.

Queste sono le gravi carenze che ci sono in merito alle non risposte rispetto a questo tipo di osservazione, che entra nel merito tecnico della variante del PGT. Non si limita a dire che sono state raccolte una serie di firme e queste firme hanno un valore e bisogna dare risposta in città.

Questo è uno dei termini, perché se voi pensate il PGT attuale che piace, non piace, non è stato voluto dalla vostra maggioranza, ma di fatto c'è, perché nella fase di adozione di quel PGT certe istanze sono state rappresentate? Era quello l'ambito, secondo un percorso ovviamente di istante, presentazione di osservazioni dopo l'adozione, e non secondo processi più o meno raffazzonati, ripresi o quant'altro, ma secondo i processi che giustamente un'Amministrazione mette in campo.

Allora, se quel tipo di PGT non andava bene per certe istanze perché non sono state presentate delle istanze ad hoc durante il percorso? Perché non sono state presentate osservazioni ad hoc durante il percorso? Perché se un PGT non va bene ci devono essere dei riscontri sul fatto che il PGT non andasse bene rispetto a quel tipo di posizione. Ecco che ancora una volta andate a dire che è un refuso chiamare Comunità 1 e Comunità 2 e quant'altro.

Non mi ripeto ma il tipo di posizione che avete assunto di non entrare nel merito puntuale con considerazione di tipo tecnico puntuale (e non mi si venga a dire che dobbiamo farlo noi perché noi siamo la minoranza, non la maggioranza che governa che ha l'onere e l'onore di governare), il fatto di non essere in grado di dare questo tipo di risposte, non essere neanche in grado di dire come si garantirà la pluralità, perché se la pluralità è un criterio dovete dire a questo punto come con questa variante, che voi assumete, sapete rispondere a questo criterio. Nella nostra realtà ci sono veramente diverse religioni e non tutte hanno la stessa forza, e non mi riferisco soltanto alla forza data dei numeri ma anche alla forza economica, per sostenere terminate spese e terminate condizioni.

Nel momento in cui c'è una manifestazione di difficoltà, chiamatela paura, chiamatela come volete, questa va presa in considerazione. Prima l'Assessore Piloni ha detto, nella sua replica, che non c'è stato quel percorso, che sia io che Beretta abbiamo lamentato nel vostro iter, perché c'è chi ha voluto cavalcare la paura. Mi dispiace, ma il percorso è iniziato prima che la paura venisse palesata. Siete voi che, avendo l'onere e l'onore di governare, dovevate iniziare il percorso nel modo corretto, cioè favorendo quel percorso di confronto, soprattutto di conoscenza di quelli che sono i veri bisogni prima ancora di poter iniziare con quella delibera con cui avete iniziato il percorso, senza suffragarla da sufficienti analisi ed esami. Peraltro poi avete fatto solo una ricognizione, perché il piano dei servizi sono una serie di schede che fa la ricognizione di quali sono tutte le varie confessioni religiose presenti in città e dove si trovano. Non è frutto di un lavoro di riscontro con tutte queste per capire se hanno altri bisogni. Tecnicamente questo è stato fatto, non l'altro percorso. Questa quindi è un'altra delle gravi mancanze e mancando queste per forza poi non riuscite a rispondere e vi trincerate dietro un "è una posizione ideologica".

Non è una posizione ideologica e i cittadini lo dimostrano, perché ci sono cittadini che stanno in qualsiasi schieramento e hanno posizioni diverse. I cittadini ci sono, sono numerosi e vanno ascoltati, piaccia o non piaccia. Questo è un elemento che ritengo grave da parte della nostra amministrazione. Purtroppo non abbiamo potuto avere le risposte attese su questo punto. Ripeto: noi abbiamo esplicitamente dichiarato non concluso, a nostro parere, perché non c'erano risposte, perché in quella Commissione del 30 novembre, ma anche in precedenti mail scambiate con il Presidente della Commissione Severgnini e con gli altri commissari, avevamo già evidentemente dichiarato che non potevamo essere presenti alla Commissione del primo dicembre, giustificando questa nostra assenza con pregressi impegni di lavoro e impegni di altra natura, presi la settimana precedente, quando al termine della Commissione del 24 novembre abbiamo concordato insieme la data di convocazione, tenendo conto dell'opportuna presenza dell'Assessore visto

questo tema, che aveva dichiarato che lunedì 30 ci sarebbe stato e martedì non ci sarebbe stato. Sulla base quindi di questi suoi impegni, abbiamo modificato i nostri, abbiamo convenuto quale fosse la data, abbiamo motivato l'assenza, e io questo devo dirlo in questa seduta, perché ho potuto leggere il verbale del 5 dicembre quando il Presidente Severgnini dichiara con un lunga premessa ai lavori della Commissione che soltanto il Movimento 5 Stelle aveva motivato la sua assenza.

Questa è una grave scorrettezza, noi non possiamo emendare quel verbale perché non eravamo presenti, ma è una grave scorrettezza perché noi avevamo motivato la nostra assenza, non solo il 30 novembre ma anche nelle mail che abbiamo scambiato precedentemente, non intimamente da privati con lei, ma con altre persone.

Siccome il lavoro di variante al PGT è un lavoro grosso, importante che richiede delle valutazioni profonde e approfondite, non dare lo spazio dovuto alla minoranza che sicuramente è deficitaria di strumenti rispetto a voi che siete al Governo, dei giusti ambiti dove potersi confrontare, è una grave scorrettezza e un grave atto antidemocratico fatto da voi.

Si sapeva benissimo che noi non potevamo essere presenti non per motivi futili, ma la volontà di voler procedere a tutti i costi ha impedito la nostra partecipazione e ha impedito quindi di raccogliere, semmai ce ne fossero, perché non abbiamo mai elementi di risposta concreta da parte vostra, risposte puntuali alle domande puntuali di natura tecnica che stavamo facendo su questa osservazione, che entra nel merito specifico di quelle che sono appunto le vostre posizioni.

Quindi è evidente quello che poi dopo rappresenterò eventualmente nella dichiarazione di voto, se sarà necessario farlo. Ovviamente, a integrazione dei verbali, ho già chiesto al Segretario di registrare anche queste nostre dichiarazioni perché evidentemente quello che rimane agli atti, rimane agli atti. Non potrà essere allegato nel verbale mediante dichiarazioni riguardo alle convocazioni della Commissione, ma dal momento che invece poi nella Commissione precedente in cui eravamo assenti, sono state fatte delle dichiarazioni non vere, sarà necessario quanto meno circostanziare meglio quello che è avvenuto nel verbale a cui eravamo presenti nella Commissione precedente. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

L'assessore, riferito a ciò che era stato scritto Comunità Islamica 1 e Comunità Islamica 2, continua a derubricare questo infortunio 'virtuale' a un refuso. No, questo è un evidente lapsus freudiano! E' la rivelazione di quelle che erano le intenzioni vere di questa Amministrazione, che per puro caso sono finite messe per iscritto e quindi è venuta via la maschera rispetto alle intenzioni vere. Quindi avete palesato che dall'inizio della tornata amministrativa, del mandato della Bonaldi, noi abbiamo a che fare con questa questione perché bisogna andare incontro a un'esigenza che viene dal marito della solita candidata della lista del Partito Democratico e della comunità di cui lui è punto di riferimento. E' la signora Riboni Roberta.

Questo infortunio palesa che tutto nasce da lì, da ciò che è arrivato in Commissione Ambiente Patrimonio al secondo punto all'ordine del giorno nella prima riunione di sostanza della legislatura di questa Commissione urbanistica, cioè la richiesta di attivazione a Crema di un centro culturale arabo, firmata dal consorte della signora.

L'osservazione ha sicuramente molti contenuti assolutamente condivisibili. Pone tutta una serie di questioni sulle quali risposte vere non sono arrivate perché siete evasivi. A me viene persino il dubbio, l'ho già detto in altre circostanze, che voi abbiate davvero tirata lunga questa questione, perché quando una questione arriva all'attenzione della Commissione Ambiente patrimonio nella prima decade di ottobre del 2012, cioè all'inizio della tornata amministrativa, sapendo che non si tratta di una questione che rende proprio popolari, l'accoglimento di questo tipo di richiesta, uno si sbriga e lo fa all'inizio del mandato così almeno ha tempo di diluire la questione. Invece voi siete riusciti nell'operazione brillante di tirarla così in lungo, perché probabilmente siete entrati in difficoltà a un certo momento. E' l'unica spiegazione possibile.

A Milano c'è la questione simile. Il sindaco si chiama Pisapia e la sua compagine che ha amministrato Milano ha le elezioni nel 2016. Avete presente quello che è capitato a Milano una volta che hanno cominciato tutta la procedura dei bandi? Voi vi siete inseriti nello stesso ginepraio in cui è entrata in difficoltà l'Amministrazione comunale che ha una compagine politica molto affine alla vostra. Avete colto che quell'Amministrazione comunale, che è a ridosso di una consultazione elettorale, ha innestato il freno a mano su questo tema. Solo voi andate avanti a capofitto da un certo momento in poi!

Adesso avete innestato l'accelerazione sbagliando enormemente anche dal punto di vista politico perché, ripeto, un'amministrazione politicamente molto affine alla vostra è più accorta e ha capito qual è il riscontro possibile in termini elettorali di tanta pervicacia. Voi invece siete i più cocciuti, i più ideologici. Voi dovete fare i più zelanti. Peggio per voi! Quando uno vi ha detto che la situazione è problematica rispetto al sentimento popolare, se voi non ne volete tenere conto, andate avanti!

Le osservazioni di merito. Vi è stato detto: è un'area inserita in una zona in parte urbanizzata, adiacente a un'area di pregio ambientale (il Parco del Moso). Perché queste osservazioni non devono avere una dignità dal punto di vista contenutistico? Non dicono cose così astruse!

Vi è stato fatto presente il problema del parcheggio, del dimensionamento del parcheggio. Voi siete, secondo me, davvero in difficoltà, cioè quella dell'Assessore probabilmente è stata una fuga, non poteva

essere più preciso, entrare più nel merito, perché veramente voi avete un approccio molto superficiale a questa questione. Voi dovete dire di sì a un certo tipo di mondo che avete conosciuto, che vi sta a cuore, al quale vi sta a cuore dare una risposta, ma non avete ben presente le conseguenze che scaturiranno dalla concretizzazione di questa cosa. Non siete neanche in grado di dirci qualcosa di preciso sui dimensionamenti, sulla dotazione di parcheggi che servirà a questa realtà. Sapete perfettamente che non sarà la stessa roba di via Mazzini, ma sarà attrattiva di un'utenza ben più rilevante. Sapete che cosa rischiate di collocare dal punto di vista quantitativo di intasamento viabilistico e quindi di necessità di dotazione di zone di sosta? Non è che arrivano tutti a piedi, soprattutto se l'utenza è anche extra territoriale. Poi fa riferimento naturalmente al fatto che il tragitto è anche di mezzi pubblici. Come non saperlo? Chi fa il pendolare Crema-Milano sa che questa è zona di transito. Poi in una certa stagione estiva c'è anche qualche festa di partito e la sosta diventa irregolare e selvaggia.

Sono state poste tutta una serie di questioni, secondo me, assolutamente attinenti che meritavano, da parte dell'Assessore in particolare, tutta una serie di risposte puntuali e non certamente la fuga. Però forse va capito: voi veramente siete così irresponsabili politicamente dal punto di vista amministrativo che non sapete neanche argomentare le conseguenze concrete che deriveranno dall'implementazione di questa vostra scelta ideologica.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Vorrei tralasciare di commentare tutte le illazioni del consigliere che mi ha preceduto. Vorrei ricordare che nel 2013 Cremona, con una amministrazione di centrodestra, ha fatto una moschea. Hanno dato solamente formalmente risposte a delle esigenze di cittadini cremonesi. Ci sono altre moschee nei dintorni, quindi non ci aspettiamo che tutti vengano a Crema perché magari ci sarà un luogo di culto dedicato a loro. A prescindere da questo, credo che questa Amministrazione voglia, contrariamente a quello che non ha fatto l'Amministrazione che ci ha preceduto, dare risposte alle istanze di cittadini Cremaschi. A noi risulta che per ben tre volte anche con l'Amministrazione precedente, i cittadini Cremaschi abbiano presentato istanze in cui chiedevano di avere un luogo di culto in cui pregare. Quindi questa non è una fuga in avanti, è un dare finalmente a qualcuno un diritto che da cittadino cremasco si merita.

Addirittura vogliamo anche andare incontro a chi ha raccolto le firme nel club Forza Silvio Crema 1, perché l'istanza è molto chiara. Questa non è un refuso come invece quello che abbiamo trovato noi. Nell'osservazione preparata è scritto in maniera esplicita che la raccolta firme non era fatta contro l'eventuale luogo di culto, ma dice che i cittadini non sono d'accordo su un'area nuova perché ritengono che le aree esistenti già permettono di fare luoghi di culto. Purtroppo non è così e la legge regionale che è stata fatta recentemente nega questa possibilità. Quindi a maggior ragione, questa osservazione nega quanto loro hanno sostenuto in questi due anni con la raccolta firme che hanno fatto, perché è scritto in maniera esplicita. Questo non è un refuso, questa è una richiesta ben meditata e ponderata che dimostra che quindi il percorso che stiamo facendo è condiviso anche da queste 5.000 firme raccolte.

La legge regionale del 2015 ha introdotto lo strumento di pianificazione urbanistica per le attrezzature religiose. Quindi noi siamo a questo punto obbligati a fare i passaggi che stiamo facendo.

Un'altra cosa: la modifica puntuale al PGT per i luoghi di culto va proprio a trovare un'area per luoghi di culto. Tutto il resto sarà successivo, quindi noi questa sera non abbiamo nessuna remora e nessun problema. Andiamo avanti sul cammino che abbiamo intrapreso perché comunque va a dare risposte per luoghi di culto che oggi purtroppo non ci sono, e risponde a una legge regionale che, guarda caso, è stata fatta da un Governo regionale di centrodestra, non da comunisti agguerriti, eccetera. Quindi noi diamo risposte a leggi regionali del centrodestra. Ecco perché non capisco tutte queste manfrine, questo tornare nelle discussioni che abbiamo già fatto quando abbiamo parlato a suo tempo nei Consigli comunali, nel Consiglio comunale aperto, di moschee, di luoghi di culto, eccetera, specifici perché lì l'argomento era chiaro.

Oggi stiamo parlando di un luogo di culto, quindi io gradirei veramente che si stia sugli argomenti oggetto dell'osservazione e oggetto poi della modifica puntuale al PGT che andremo a votare, non dilungandoci su illazioni che non hanno nessun senso. Questa Amministrazione quando si è insediata, dopo breve la comunità islamica, che già ripeto aveva presentato istanze anche all'Amministrazione precedente, ha ripresentato un'istanza, a prescindere dal fatto che nella lista del Partito Democratico c'era Roberta Riboni. Questo è a prescindere, perché bastava che qualcuno invece di mettere la testa sotto la sabbia e di chiudere le istanze dei cittadini Cremaschi in un cassetto, senza dare nessun ritorno, affrontasse già allora questo argomento. Non avreste più nemmeno avuto l'alibi di dire che non è il momento per entrare in discussione su questi problemi.

Questo è un alibi che purtroppo la storia che stiamo vivendo vi dà. Sono paure legittime di tutti, ma se voi lo facevate 5, 6 anni fa, queste paure non esistevano.

Oggi la preoccupazione è: non sappiamo quanta sarà l'area, cosa sarà previsto. Ripeto: ci sarà un bando che stabilirà tutta una serie di regole. E' chiaro che noi già oggi sappiamo quale può essere l'esigenza nel caso in cui a questo bando aderiranno le associazioni religiose e sappiamo quante persone sono legate a queste associazioni religiose. Quindi non ci aspettiamo di fare delle aree dove arriveranno 1000, 2000, 3000

persone allo stesso momento, perché già oggi, se ci vogliamo riferire alla comunità islamica, sappiamo benissimo quali aree hanno necessità.

Io spesso mi reco a mangiare nella zona dell'ospedale, nella mensa cittadina, e il venerdì loro sono a pregare. Non ho mai visto problemi di viabilità, non ho mai visto problemi di interazione con le altre persone. Quindi è una comunità che interagisce tranquillamente e serenamente, senza nessuna paura e senza nessun timore.

Quello che state ripetendo da troppo tempo è che voi assoggettate persone che vivono ormai nella nostra città da decenni a delinquenti legati all'Isis, che non c'entra nulla con chi oggi vive da noi in questa realtà. Questa è una cosa veramente triste e sarebbe ora che oggi affrontiamo invece gli argomenti per quelli che sono e stiamo sul pezzo area luogo di culto che dobbiamo per forza andare a definire grazie a una legge regionale, ripeto, che non è frutto sicuramente del centro sinistra perché in Regione Lombardia ormai da più di vent'anni governate voi. Anche la precedente del 2005 era sempre frutto di un Governo di centrodestra. Era troppo liberista, l'avete di nuovo modificata, è una legge che fortunatamente il Governo ha impugnato, la Corte Costituzionale si dovrà comunque pronunciare. Ecco perché la Regione non delibera, non definisce quali sono le distanze, perché con tutta probabilità anche questa (come quella del 2005 che è stata fortemente ridimensionata dal TAR ed altri soggetti) anche questa probabilmente in qualche maniera dovrà per forza essere ridimensionata, perché comunque va a ledere diritti che fortunatamente sono garantiti dalla nostra Costituzione. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io comprendo che si possa essere anche rimbrottati, perché ci sta politicamente, ma io credo che noi come centrodestra non siamo al governo da qualche anno, a Roma. Abbiamo sempre in mente la Regione Lombardia ma là, dove la sinistra da qualche anno sta governando, non riesce a mettere in piedi una legge che risolve il problema delle mosche. Così ci ritroviamo noi in periferia a far fronte a dei temi che sono delicati e che nell'opinione pubblica non sono assolutamente facili.

Vorrei che non citassimo molto Cremona perché se dovessimo farci forti dell'esperienza di Cremona è meglio che a Crema non facciamo niente, perché là ogni tanto ne prendono qualcuno. Io preferirei che il clima fosse assolutamente sereno che la pace regnasse sovrana senza problemi e invece molto spesso ci capita di leggere sui giornali esattamente l'opposto.

C'è una cosa che ci tengo a sottolineare. Ci avete detto che è stato un refuso, prendiamo atto che sia stato un refuso, non cade il mondo, ma non era un refuso. Basta andare a leggere (l'ho letto e l'ho fatto anche mettere a verbale in Commissione) l'intervento dell'Assessore fatta in Consiglio comunale come proposta di variante parziale al Piano di Governo del Territorio. Lo rileggo anche qui perché ha un senso. Che alla fine vi sia un bando, è una questione di legge insindacabile evidentemente per qualcuno.

Quello che si sta dicendo è che l'operazione che voi fate, indipendentemente da come va a finire, nasce da un'istanza e sperate che finisca nel dare una risposta a quell'istanza.

“E' quindi intenzione dell'Amministrazione comunale dare adeguate risposte a legittime richieste avanzate dalla comunità islamica cremasca, creando le condizioni per la realizzazione di una sala di preghiera, individuando l'area più idonea in quella di via Milano”.

Il passaggio successivo recita: “L'individuazione della seconda area di via libero Comune è conseguente a questa scelta e risponde all'obiettivo di non esaurire le possibilità prevista dal PGT, lasciando spazio ad altre possibili richieste che potranno essere avanzate da altre confessioni religiose senza provvedere ad ulteriori procedimenti in variante”.

Avete fatto una scelta, siete una maggioranza, è lecito che la portate avanti. Non nascondetevi dietro un dito, l'avete scritta apertamente. La nostra battaglia l'abbiamo fatta intanto per dove voi immaginate di ubicare questa realtà, che è profondamente sbagliata. Questo dice anche assolutamente che il refuso non era un refuso. Era un refuso se vuoi da un punto di vista tecnico perché c'era scritto una cosa su una carta, eccetera, eccetera.

Questa è una volontà specifica e portata avanti proprio in modo assolutamente unilaterale, contro gli interessi della città in questo momento. Non posso accettare che la scelta non sia funzionale. Perché dico questo? Lo dico con cognizione di causa perché temo il bando. Quando leggo queste cose, io immagino che il bando sarà orientato, in un modo o nell'altro, a preferire questo tipo di soluzione perché sennò non avrebbe senso niente di tutto quello che è stato costruito fino ad oggi. Il bando sarà un altro elemento assolutamente dirimente di tutta questa vicenda, ancora molto più dirimente che neanche il fatto di aver identificato un'area. Il bando e la convenzione saranno davvero dirimenti. Se invece sarà un bando con una convenzione estremamente chiara, probabilmente potrebbe venire anche meno quel sentore che oggi invece in città serpeggia tra la gente.

La scelta che noi stiamo facendo stasera è un primo passo, ma è, devo dire, per alcuni aspetti significativa, ma anche politicamente insignificante rispetto a quello che sarà il bando e la convenzione che andremo a proporre. Nel bando, non solo noi ma anche per ciò che rappresentiamo, ognuno di noi andrà a sforzarsi di inserire gli elementi che riterrà opportuno in difesa anche della propria comunità e delle sue tradizioni. Purtroppo noi oggi ci troviamo a discutere, a parlare di cose, perché siamo a fronte di una variante, ma

saranno il bando e la convenzione dirimenti rispetto a tutto il resto. E lì purtroppo, cosa che io temo e spero non avvenga, si riaprirà all'interno della città in modo virulento una battaglia rispetto alla quale non ci siamo impegnati con un confronto sereno a chiuderla tutti insieme in modo intelligente. Non dico che sia intelligente la nostra posizione rispetto alla vostra.

Io dico che si potevano fare gli sforzi comuni per arrivare a mettere in piedi nei tempi che erano necessari qualcosa che certamente avrebbe creato qualcosa di meno.

L'ultima cosa: si sta sottovalutando il problema delle distanze. Io l'ho detto anche in Commissione e credo d'averlo fatto mettere a verbale.

Probabilmente su 3.000 metri quadrati ci possono stare più opzioni e non solo un'opzione, ma tra due realtà confessionali ci deve essere un criterio di distanze, che ci deve dare la Regione, criterio che non c'è e non c'è perché il Governo ha impugnato evidentemente la legge regionale.

Stiamo accelerando dei tempi quando avremmo potuto attendere il ricorso, perché se la Corte costituzionale sarà contro la legge modificheranno la virgola e si ripresenterà la legge. Si tratta di capire se la impugneranno ancora, nel frattempo le distanze non ci sono. Chi dice che all'interno di quella realtà ci possono andare più lotti, dice una cosa che non può sostenere perché non sa assolutamente quali saranno le distanze, che la Regione Lombardia andrà a definire con un suo Regolamento, tra l'altra e l'altra evidentemente.

Quindi si sta davvero correndo con il rischio che, al di là della volontà politica che volete esprimere in modo così forte, ci siano condizioni che rischiano di bloccare il percorso molto più naturalmente di quanto voi possiate immaginare.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Anch'io, dopo la condivisione piena di tutte le osservazioni fatte in merito da parte di questi banchi, debbo chiedere formalmente un emendamento al verbale che avevo già mandato all'ingegner Vailati. Ancora prima che la consigliere Zanibelli presentasse tutte le sue numerose osservazioni, io avevo chiesto di aggiungere che io avrei chiesto come mai la comunità islamica dice di essere già assegnataria dell'area. Io chiedevo come mai la comunità non islamica ma cittadina, nel senso dell'opinione pubblica cittadina, attribuisse questa scelta alla comunità islamica. Evidentemente la domanda aveva lo scopo di far emergere eventuali relazioni o contatti.

Presidente. Lei chiede formalmente che venga inserito nella delibera una variazione al verbale che lei non ha condiviso.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Nel verbale c'è una fase che non è stata la mia espressione.

Adesso ci sono i problemi dei refusi, sono i problemi dei bandi che hanno fatto cambiare versione e titolo alle questioni.

Assessore Matteo Piloni

Alcune doverose precisazioni rispetto ad alcune questioni osservate da alcuni consiglieri comunali. Alcuni interventi, quello della consigliere Zanibelli, ma anche del consigliere Beretta, meritano una risposta. Un passaggio: non è l'Amministrazione comunale di Crema che ha accelerato qualcosa, semmai è la Regione Lombardia che è inadempiente rispetto a una legge che ha emanato. La legge infatti prevede che dal 3 febbraio del 2015, chi vuole insediare nuove attrezzature religiose deve prevedere il piano entro diciotto mesi. Sono passati dieci mesi e se mancano tutta una serie di indirizzi, prescrizioni e quant'altro che Regione Lombardia doveva emanare, è Regione Lombardia che è inadempiente ad oggi e non il Comune di Crema, che sta invece portando avanti un iter nel rispetto delle leggi che non condivide e mai condiderà.

Mi fa piacere che, oltre alla legge del consumo di suolo, vediate anche delle incongruenze in questa legge che non va a mettere mano al tema delle moschee, ma va semplicemente a complicare i PGT per quanto riguarda le aree per attrezzature religiose, di qualunque confessione religiosa. Questa legge va, in questo caso, a limitare le confessioni religiose.

La materia è ostica perché mentre abbiamo affrontato questa sono intervenute due leggi nuove: una che è andata a modificare quella sul consumo di suolo, e l'altra una legge completamente nuova. Forse Crema è la prima città in Lombardia, dato che è una legge regionale, che affronta il piano delle attrezzature religiose dal punto di vista tecnico. Noi abbiamo fatto il piano delle attrezzature religiose seguendo esattamente tempi, modalità e normativa inserite nella legge regionale. Tutto il resto sono questioni, considerazioni, che a definire politiche, mi spiace per la politica quella con la P maiuscola. Ha ragione invece il Consigliere Giossi, poi ripreso dal consigliere Beretta, che qualora si dovesse emanare un bando per quell'area, come io credo si debba fare ovviamente perché si deve dare concretezza a legittime istanze che sono state vasta avanzate, ma ancor prima delle istanze a legittime richieste, perché queste richieste non solo sono nelle istanze della variante, ma addirittura sono figlie del 2008, io credo che un'Amministrazione, invece di mettere la testa sotto la sabbia, cerca semplicemente di raccogliere una società che cambia, una società fatta da tantissime realtà.

La posizione di questa Amministrazione è di far incontrare il dialogo, il resto serve solo a creare insicurezza.

lo credo che quando ci si incontra e le tradizioni si incontrano, si garantisce sicurezza. Io credo che questi temi dovranno essere inseriti nel bando, nella convenzione e mi auguro che quei passaggi possono essere oggetto di un confronto serio, che magari fino ad oggi non c'è stato, ma che sarà un'occasione per recuperarlo.

Presidente. Sono aperte le dichiarazioni di voto.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Siete davvero maestri nel capovolgimento delle intenzioni di chi svolge determinate iniziative, determinate azioni. Io poc'anzi ho sentito che l'estensore di una osservazione, impegnato insieme ad un club in una raccolta di firme abbastanza anche fortunata dal punto di vista dell'adesione, tra le 5.000 e 6.000 firme, praticamente la vostra iniziativa andrebbe incontro alle istanze di questi firmatari. Voi veramente avete la capacità di prendere in giro i vostri interlocutori anche in un consesso istituzionale. Voi sapete chiaramente che tutte quelle persone che si avvicinavano al gazebo, spesso pure cattolici praticanti tra l'altro, quindi alla faccia di tutto quello che dite, con un intento sicuramente di contrarietà rispetto all'iniziativa che voi state portando veri avanti sul piano ideologico prima, secondo politico e poi amministrativo. La seconda cosa astrusa: è la legge regionale che ci ha costretto ad accelerare e noi stiamo costruendo un percorso amministrativo tenendo conto della legge regionale.

Una cosa dovrete ammetterla dopo tutte le bugie che avete messo anche per iscritto e affidato alle vostre dichiarazioni. Questa legge non era una legge anti moschea (come l'avete battezzata) perché se voi state costruendo un percorso amministrativo, tenendo conto di ciò che prescrive e potete andare avanti, vuol dire che non è vero che la legge regionale vietava la costruzione di moschee, tant'è che voi state facendo il percorso amministrativo che state portandolo all'approvazione.

La domanda che mi è parso di cogliere in alcune considerazioni del consigliere Beretta è la seguente: siccome voi medesimi, Alloni ed alcuni suoi colleghi Consiglieri regionali, siete all'origine della richiesta al Governo, presieduto dal Segretario nazionale del Partito Democratico, di impugnare questa legge regionale presso la Corte Costituzionale, siccome arriva da voi la domanda è: perché non attendere il pronunciamento della Corte costituzionale, visto che siete voi gli attori dell'impugnazione di quella legge regionale? Perché non attendere? Avevate addirittura un pretesto buono da spendere anche con coloro presso i quali avete assunto degli impegni prima delle elezioni, prima di dirlo ai premaschi.

Ne ho sentita un'altra: la Bonaldi è quella che finalmente con questa maggioranza, con questa Giunta, dà risposta alla comunità islamica di Crema, dopo che i Sindaci predecessori hanno fatto melina, hanno ignorato la questione. Io ringrazio di cuore, alla luce del contesto internazionale, alla luce di qualche imam molto discutibile che è transitato da Cremona, da Motta Baluffi, Bruno Bruttomesso e Claudio Ceravolo per la lungimiranza.

Giossi è arrivato a dire che se avessero proceduto quei sindaci, oggi la gente non avrebbe paura. Per fortuna hanno avuto la lungimiranza di soprassedere! Lo ridico per la centesima volta. In questa città la libertà di culto nei confronti degli islamici non è mai stata conculcata da alcun Sindaco ed alcune amministrazioni. Prova ne sia la concessione per il Ramadan della palestra di via Toffetti, della colonia seriana, della sala Alessandrini, e dall'Amministrazione Bruttomesso in poi, anche di Cremarena, che prima non c'era.

Preciso ancora di più per essere capito. Favorire la libertà di culto, anche per quanto riguarda la comunità islamica in questa città, non è stata una sala parrocchiale, non è stata una struttura diocesana, è stato il Comune di Crema con le due Amministrazioni precedenti alla Bonaldi, di segno politico differente. Questa è la verità, per cui non è mai esistito un problema di libertà di culto. L'hanno garantita anche i sindaci predecessori alla Bonaldi, di qualsivoglia colore politico.

Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Su questo bla bla, su questo cinema, siamo ancora qua a capire che si tratta di una sala di preghiera. Io sono comunista ma non ho mai proibito a nessun cattolico di andare in chiesa. Non ho mai fatto opposizione per una chiesa nuova o vecchia.

Voi, da due ore, state elencando tutti i cavilli del mondo per dire che non dobbiamo fare questa sala di preghiera. Cosa vi fa male, la preghiera? Quando tu preghi non vuoi essere disturbato, ma se preghi e poi dici questo, c'è un bel contrasto tra la tua preghiera e quello che dici qui in sala consiliare! Come te, altri cattolici, perché non sei l'unico. Sentiamo in giro di cattolici che odiano gli altri.

(Il Consigliere Agazzi parla fuori microfono).

Presidente. Lei, Agazzi, lo aveva provocato facendo un'affermazione, molto sommessa devo dire, quando è intervenuto, e ho lasciato correre. Non mi pare di essere qui a difendere uno o l'altro. Non voglio essere interprete di nessuno, però il consigliere Stanghellini dice che a volte i cattolici sono in contraddizione.

Il Presidente pone in votazione l'osservazione n.13 che ottiene il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Patrini-Ancorotti-Torazzi

Voti favorevoli n.15

Voti contrari n.4 (Beretta-Agazzi-Arpini-Zanibelli)

Astenuti n.1 (di Feo)

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 14

Assessore Matteo Piloni

Chiede che in un ambito di trasformazione specifico ci sia la possibilità di insediare medie strutture di vendita con superficie di vendita massima pari a mq. 2.500 che è il limite massimo per le medie strutture di vendita e quindi di togliere il vincolo del 20% che noi invece siamo andati a prevedere.

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)

L'osservazione si pone in un'ottica di flessibilità edificatoria, un'ottica che non ci vede così contrari. Analizzando però bene, anche in Commissione, questa osservazione, ci porta a dire che non può essere accolta semplicemente perché l'opportunità edificatoria, che si pone in quest'area, è molto vicina ai 2.500 metri, ma se noi consentissimo alla richiesta vorrebbe dire che dovremmo rincorrere tutte le aree di trasformazione per superare quella flessibilità già introdotta delle medie strutture di vendita, che va dal 5 al 20% per le aree di trasformazione.

Quindi noi siamo per il non accoglimento di questa osservazione perché potrebbe creare poi disparità di trattamento tra operatore e operatore, creando un precedente difficile poi da sostenere.

Quindi siamo per non accogliere questa osservazione.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Vi devo dire onestamente, l'ho detto anche in Commissione, che io ho un problema di coscienza. non stiamo parlando di una realtà dove uno ha 1.200 mq. e per arrivare a 2.500 gliene servono 1.300.

Stiamo parlando di una realtà (e chiedo conferma all'Ing. Vallati) dove in Commissione avevamo visto che eravamo nell'ordine dei 2.316 metri quadrati.

Vi devo dire onestamente che in termini di principio, se non fosse avvenuta in questo Consiglio comunale una variante all'Ipercoop, io molto onestamente avrei detto che le regole sono rigide, si rispettano, e quindi non sono assolutamente favorevole. Ma dopo quello che è avvenuto in Consiglio comunale con l'Ipercoop alla quale abbiamo consentito di realizzare fuori dalla volumetria nella quale poteva insediarsi, perché noi continuiamo a dimenticarci che quello che l'Ipercoop ha realizzato come pompe di benzina avrebbe potuto realizzarlo comunque, ma non l'avrebbe mai realizzato perché lo doveva realizzare all'interno di un'area commerciale prevista con possibilità di edificazione. Il Consiglio comunale, parlo quindi in generale, ha consentito di trasferire quello fuori da quel volume, senza la diminuzione di un metro quadrato di volume.

Voi in coscienza vi sentite di dire di no a questi, dopo che avete fatto una variante consentendo alla Coop di realizzare quella cosa mantenendo tutto il volume commerciale edificabile possibile? Io vi chiedo se davvero in coscienza vi sentite di fare una cosa del genere o se invece non ritenete di andare incontro a un'esigenza per 170 metri quadrati? Io il problema di coscienza me lo pongo, ma non l'ho fatta io quella variante, l'avete fatta voi. Questi richiedono neanche la decima parte e non gliela concedete. A quelli avete consentito di realizzare un business perché è un business che pagheranno caro, perché chiuderanno in tanti, e poi dopo lì aumenterà il prezzo della benzina, tanto per essere chiari come è già successo da altre parti con queste pompe bianche della Coop.

Voi in coscienza vi sentite di dire di no a questi? Fatelo, ma vi prederà la coscienza per davvero! Non si doveva votare quella! Ma se avete votato quella, dovete votare questa, se ritenete di essere persone perbene e corrette sul piano amministrativo, non sul piano personale.

Dovete fare uno sforzo, soprattutto voi non lo potete negare. Semmai siamo noi della minoranza che non dovremmo consentirlo.

Io non lo voterò perché non è corretto, come non ho votato quello dell'Ipercoop, ma a voi chiedo di votarlo. Diversamente, ma è abbastanza evidente, io domani denuncerò questa cosa anche pubblicamente come un'ingiustizia perpetrata per l'ennesima volta a favore di qualcuno e contro qualcun altro.

A queste cose, io continuo a insistere, non ci sto e io ho votato contro anche agli interessi di amici, tanto per essere chiaro, perché non c'è materia come l'urbanistica sulla quale bisogna essere assolutamente coerenti e diligenti.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Finalmente siamo arrivati a quella che è per noi, in realtà, la vera variante al PGT, sfruttando la questione moschea a livello politico, a livello comunicativo, per poter nascondere in realtà quello che è un progetto ben più ampio che è quello di potenzialmente realizzare nuove medie strutture di vendita, soprattutto in zone

come Santa Maria, dove appunto c'è la possibilità, anche con una sola proprietà, di poter intervenire e poter creare questo tipo di attività. Il tutto è giustificabile nel momento in cui noi abbiamo in mano un qualcosa che ci dica che portare dal 5 al 20% è sensato perché è appoggiato da una tesi sostenibile. Peccato che la volontà sia puramente politica, perché anche in Commissione l'Assessore l'ha detto, senza una reale giustificazione, senza un piano del commercio.

E' vero anche che più di una volta avete detto: noi siamo obbligati a farlo perché siamo in sede di variante puntuale. Come i tempi erano maturi per andare a individuare due nuove aree per le attrezzature religiose, che poi è diventata una, forse i tempi erano maturi anche per giustificare un aumento di quattro volte tanto la superficie commerciale. Voi a oggi non avete ancora giustificato, non avete detto ancora il perché.

In Commissione, sempre l'Assessore e la stessa Presidente, hanno ripetuto più volte che non è detto che il centro storico abbia una ripercussione nei confronti di una potenziale nuova struttura media di vendita, noi ci crediamo, ma sulla base di cosa? Cioè, sulla base di cosa noi possiamo credere alle vostre parole? Se volete chiamarci per condividere una scelta, condividetela anche con dei dati, supportatela da dei dati! Altrimenti dopo è ovvio che arrivano critiche dalla minoranza, che possano anche paventare favoritismi e quant'altro. Altrimenti altro modo non c'è per poter giustificare una cosa del genere, ed è inutile scuotere le teste nel momento in cui non vengono date giustificazioni. Sto parlando al Capogruppo del PD: visto che siete la maggioranza e visto che la volete approvare questa cosa, giustificateci perché dal 5 al 20%. Se poi è condivisibile, ve la votiamo. Il punto è che a voi non interessa che venga condivisa, ma vi interessa che passi. E' questo il grosso errore che state facendo! Parlate di condivisione, dite che volete creare un percorso condiviso con la minoranza e poi siete i primi a non fornire informazioni necessarie affinché una scelta così importante (perché è una scelta importante perché si sta parlando di quattro volte tanto). Gli scenari erano arrivati in fase preliminare ed è stato il primo problema che ho posto all'Assessore ai tempi. Lo portate al 20. Perché? Avete avuto tempo mesi e non abbiamo ricevuto un perché. I casi sono due: o non volete dare il perché, oppure non sapete neanche voi il perché in quell'area possa anche sorgere una struttura media di vendita. Non stiamo parlando di numeri perché i calcoli li sappiamo fare anche noi. Sto parlando del perché vogliamo creare queste nuove medie strutture di vendita.

Questa osservazione porta anche alla luce il fatto che evidentemente c'è una volontà da parte di qualcuno di voler creare medie strutture di vendita e già questo annulla quello che è stato detto in Commissione da parte di alcuni membri della maggioranza del dire 'non è detto che verranno fatti'. Se arriva un'osservazione di questo tipo, vuol dire che effettivamente c'è un certo tipo di volontà di volerla creare, ma sulla base di cosa? Ripeto nuovamente: non si sa, almeno noi non lo sappiamo.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

All'interno della Commissione si era effettivamente valutato quant'era l'incidenza della variazione che veniva chiesta, peraltro avendo anche a perdere nella stessa proposta altri vantaggi. Se uno va a vedere le quantità, verrebbe veramente da dire: ma di cosa stiamo parlando? Tra l'altro stiamo parlando di un'azienda, quindi con gli interessi economici e produttivi che a mio parere vanno sempre valutati con grande attenzione, come per tutti gli altri settori. Effettivamente, visto che la proposta finale è quella di non accogliere la proposta, non possiamo dire che la posizione di non accoglimento di tale osservazione abbia lo stesso peso e lo stesso valore.

Come è stato anche ricordato prima, non è peregrino il passaggio fatto, e anche verbalizzato, relativo al confronto con quanto questa vostra amministrazione ha deciso nei confronti dell'altra variante specifica sull'area destinata a servizio per la Coop in relazione sia a parcheggio e al distributore lì costruito. I vantaggi sono lì da vedere, anzi erano stati anche motivati e discussi ampiamente. Eravamo contrari perché evidentemente, anche se si diceva che era già prevista come area di servizi la locazione di un distributore in quella zona, non era in quel posizionamento (e tutti vediamo quando passiamo l'impatto che fa quel posizionamento, non è assolutamente ininfluente, e non entro nel merito poi specifico se il sottopasso è adeguato o non adeguato). Certo è che quel vantaggio concesso avrà sicuramente favorito in termini economici quella realtà, ma perché sicuramente abbattendo, (perché probabilmente andranno a chiudere), l'attività economica di altri settori. Voi direte che è il libero mercato, però dipende anche se le regole sono applicate a tutti allo stesso modo.

In Commissione si è detto che se accettiamo questa osservazione dovremmo accettarla anche per gli altri, perché se si va a incrementare quello che è il valore della superficie sulla quale può intervenire, nel dare questo tipo di possibilità, assumendo quindi che rientri nella delibera di indirizzo, dovremmo darla a tutti. Quindi questo era il principio per il quale, pur essendo a malincuore consapevoli che si negava una piccola possibilità, era proprio il principio di uguaglianza quello che volevamo rappresentare. Questo principio di uguaglianza però non può essere usato soltanto a seconda del tipo di richiedente e con l'impatto che questo può avere.

Questa è la situazione che ci preme rappresentare a voi che andate a non accogliere questo tipo di proposta, ma in realtà avendone approvata un'altra mesi fa di ben altro valore e di ben altro. Questo è quanto voi dovrete motivare. Su questo evidentemente sarà necessario che voi diate le vostre ragioni soprattutto nel momento in cui assistiamo a questa grave difficoltà di una parte del tessuto economico. La

vera questione è che non c'è una coerenza nell'attuare e nell'applicare determinati criteri.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

In realtà non sarà un intervento ma una precisazione perché come al solito si divaga molto e la realtà finisce per diventare un'altra cosa. La mia domanda è rivolta ai tecnici: Quale sarebbe stato l'utilizzo in quell'area secondo il vigente PGT, se non intervenisse la variante dal 5 al 20%. Vorrei sapere qual è la superficie che potevano utilizzare e quale in realtà, in virtù di questo cambiamento. Quindi vorrei verificare la differenza tra un beneficio che ricevono dalla nuova norma rispetto a quel po' che non gli si concede, perché comunque dei paletti poi bisogna metterli.

Ing. Paolo Vailati

Con l'indice vigente attualmente erano circa 570 metri quadrati di superficie lorda di vendita. Con il 20%, circa 2.300.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Ho sentito alcune considerazioni davvero discutibili. Si è parlato di libero mercato. Il mercato è veramente libero nella misura in cui le amministrazioni pubbliche, che hanno alcune competenze, intervengono con senso di equità nell'esercitare i poteri di cui sono detentrici, con senso di imparzialità. Se un'Amministrazione comunale interviene invece con atteggiamenti difformi rispetto a realtà economiche presenti sul territorio, che pro tempore ha il compito di amministrare, autera la parità di condizioni in cui si svolge una libertà economica e un mercato libero. Questo è quello che voi fate tutte le volte che intervenite in maniera un po' soggettiva nei confronti di realtà economiche che gli sono più contigue, che vi sono più affini dal punto di vista culturale e politico (leggasi la Coop), e quando invece siete così intransigenti nei confronti di altre realtà.

Questa sera noi parliamo di medie strutture di vendita e parliamo soprattutto di interventi che vanno a ridisegnare il centro commerciale di questa città, cioè il centro in cui si svolge lo shopping in questa città. Tutti i provvedimenti che state assumendo, per esempio il fatto che scompaiano le residue possibilità di parcheggio a titolo non oneroso in zone limitrofe al centro storico, per esempio la realtà di una media struttura di vendita in una zona Ipercoop, è del tutto evidente che tendono a penalizzare realtà che all'interno della città sono differenti rispetto alla direttrice in cui volete convogliare il centro commerciale che diventerà sempre più differente dal centro storico. Avete deciso che il centro commerciale vada confinato in una certa area, cioè che i cittadini e i compratori vanno indirizzati in zone Ipercoop. Del resto è così da sempre: tutte le volte che governa il centrosinistra in questa città, l'Ipercoop ne trae giovamento. Quando c'era Ceravolo e c'era Agostino Alloni avete realizzato una Gronda Nord che casualmente non ha avuto l'innesto laddove vi era un rondò in prossimità dell'accesso a Bagnolo Cremasco e vi era un supermercato che si chiamava allora 'La Girandola'. Avete ritenuto che l'innesto dovesse avvenire, guarda caso, in prossimità del centro commerciale Gran Rondò e dell'Ipercoop. La circonvallazione non è stata quindi una circonvoluzione attorno alla città, ma l'avete fatta entrare prima perché il cliente va direzionato verso quello che voi ritenete essere il centro commerciale.

Da questo punto di vista è evidente che quando governate voi alterate il libero mercato in direzione di qualcuno che avete tante ragioni per ritenere più affine (ragioni storiche, culturali, politiche). Anche questa sera noi siamo di fronte a questo quando arrivate al non accoglimento di una simile osservazione, a fronte di quello che avete già concesso anche nel corso di questo mandato amministrativo, a realtà più affini. Create tutte le condizioni per poter fare al meglio il proprio business, soprattutto se sono in difficoltà le puntellate, tendete a dare strumenti per veicolare una maggiore clientela.

Voi in realtà avete questa caratteristica cioè voi dovete essere un'Amministrazione illiberale nei fatti perché lo dimostrate voi, anche dal punto di vista della gestione del comparto commerciale e degli interventi che fate che non sono mai neutri e non sono mai neutrali.

Io condivido pienamente le considerazioni che ha svolto il consigliere Beretta che vi ha messo di fronte alla vostra responsabilità. Voi però davvero non siete nella condizione di dire di no per i sì che avete detto ad altri, agli amici. Ha ragione Simone Beretta cioè voi non siete in condizione di dire un no per il sì che avete detto ad altri. Voi alterate il mercato, alterate lo svolgimento della vita commerciale in questa città. Non è un caso che cominci a farsi viva ogni tanto qualche associazione di categoria, quelle che non hanno ancora intessuto dei rapporti così acritici nei confronti con l'attuale Amministrazione comunale dal cessare di rappresentare al vostro cospetto gli interessi dei propri associati.

Questo era il mio contributo al dibattito. Pensateci davvero bene a quello che state facendo perché veramente vi caratterizzate come parziali. Un'amministrazione che vuole essere percepita come imparziale deve esserlo e deve anche fare di tutto per apparirlo. Voi non ci riuscite proprio!

Il Presidente pone in votazione l'osservazione n.14 che ottiene il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Patrini-Ancorotti-Torazzi

Voti favorevoli n.18

Astenuti n.2 (di Feo-Agazzi)

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 15

Assessore Matteo Piloni

E' stata presentata dall'Associazione ASSALAM e parla sostanzialmente di aspetti socio religiosi. Fa tre tipi di osservazioni:

1. Nel costruire una moschea potrebbero arrivare tanti fedeli.
 2. Nel farlo, potrebbero esserci ostilità, avversione, malevolenza da parte di un numero allertante e rimarchevole di cittadini.
 3. La moschea viene citata come una sorta di pistola che, se non si sa a chi è in mano, potrebbe essere pericolosa.
- Sono comunque tutte considerazioni completamente avulse dagli aspetti dell'urbanistica che stiamo trattando.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Proprio in ragione di ciò che ha evidenziato l'Assessore, cioè il fatto che questa osservazione attiene ad aspetti socio religiosi, che non mi pare abbiano niente a che fare con gli aspetti urbanistici, chiedo ai tecnici se questa discussione è attinente alla variante, oppure no.

Ing. Paolo Vailati

L'osservazione sicuramente è inerente ai temi oggetto della variante puntuale. Per quanto riguarda poi i contenuti, come abbiamo esplicitato nella proposta di controdeduzione, non è in relazione alle questioni urbanistiche.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Quando una domanda attiene palesemente all'ammissione di questo tipo di controdeduzioni di osservazione (arrivata fino al Consiglio comunale, quando al limite la dovete fermare prima), ponete questa questione inopportuna ed erroneamente durante il Consiglio comunale, quando le osservazioni e relative controdeduzioni hanno già passato tutto il vaglio degli organi anche preposti alla legittimità formale. Non è l'ingegner Vailati che è preposto alla legittimità formale, ma è la Segreteria Generale che è custode della conformità degli atti e dei profili di legittimità. Era questo che volevo dire, non volevo dire una cosa così negativa e poco costruttiva.

Entrando invece nel merito, è una questione che persino un organo che non è preposto alla custodia della legittimità e della coerenza formale degli atti ha ritenuto di dire (interpellato erroneamente) che è pertinente e quindi ci tocca discuterla, perché l'avete fatta arrivare fino a qui.

Qui arriva la conferma di quello che, per esempio in uno dei miei creativi interventi, avevo sottolineato. Il mondo islamico, in giro per il mondo è già diviso di suo, ed è diviso anche sul nostro territorio, nella nostra comunità, addirittura diviso fino al punto da formalizzare un'osservazione. Nell'osservazione, l'associazione ASSALAM vi mette in guardia cioè loro stessi vi raccomandano di ponderare bene la cosa, perché una moschea, un centro culturale arabo, essere attrattivo di quantità di utenze ben più rilevanti. Lo dicono chiaro e tondo.

Vi dicono tante cose importanti che non abbiamo toccato finora, vi parlano delle intese. Questo è un aspetto politicamente poco sottolineato ma davvero discutibile.

Voi, come Partito Democratico e come centrosinistra, a Crema e in tante realtà, state creando delle situazioni di fatto senza che in questo Paese vi sia la cornice all'interno della quale inserirlo. Voi siete incuranti dell'art. 8 della Costituzione della Repubblica italiana (sapete che la Costituzione è stata scritta a più mani la Costituzione e c'erano pure i comunisti nella Costituente) che riconosce che c'è una radice, un sentimento popolare prevalente in questo Paese, magari oggi più secolarizzato di ieri. Se non sul piano religioso, almeno sul piano culturale c'è una matrice. Allora le confessioni religiose diverse da quella cattolica devono sottoscrivere delle intese. Per la verità la stessa confessione religiosa cattolica, voglio ricordare, stipula un concordato con lo Stato italiano a regolazione del rapporto. Quindi le altre religioni devono sottoscrivere delle intese. Questo concordato tra l'altro è stato revisionato ai tempi di Bettino Craxi e del Segretario di Stato Agostino Casaroli. Quindi l'hanno fatta un laico e un socialista la revisione del Concordato.

In una situazione di questo genere, dove con l'Islam (unica confessione religiosa) non si riescono a sottoscrivere, anche allo stato attuale, delle intese perché non si riconoscono in una rappresentanza unitaria e non hanno una struttura gerarchica e rappresentativa unitaria e riconoscibile, che possa quindi andare a sottoscrivere a nome di tutti queste intese, il Partito Democratico e il centrosinistra, laddove amministra e crea queste situazioni di fatto, lo fa non rispettando lo spirito e la lettera dell'art. 8 della Costituzione repubblicana (quella che insieme a Scalfaro andavate a difendere nelle piazze brandendola contro

Berlusconi e che invece state smontando su questo tema e con il vostro Presidente del Consiglio, segretario nazionale del PD, su tante altre questioni, anche rispetto all'ordinamento della Repubblica e alle riforme istituzionali). Questo sta accadendo, siete anche in questo contesto.

Persino ASSALAM, un'associazione di islamici vi dice di stare attenti alla quantità di utenti che vi portate, attenti alla questione delle intese, attenti a tutti questi elementi di cui voi non tenete alcuna considerazione.

L'ing. Vailati ha detto una cosa giusta: l'osservazione è pertinente sul piano contenutistico, è assolutamente attinente alla discussione che stiamo facendo, anche dal punto di vista urbanistico. Perché dire che sono solo considerazioni socio religiose? Se uno vi dice che c'è un problema quantitativo, ripeto, questo rimanda anche ad aspetti che sono urbanistici perché le quantità, una volta che sono conosciute, esigono una programmazione, una dotazione di parcheggi, hanno tutta una serie di elementi di concretizzazione che vengono declinati e che sono scelte anche di natura urbanistica, che sono la conseguenza di questi aspetti che voi avete facilmente definito come unicamente socio religiosi. Quindi questa osservazione è assolutamente pertinente.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Non entro tanto nel merito delle osservazioni perché rischieremmo casomai di ripetere valutazioni fatte, ma questi potrebbero vincere la gara e insediarsi nell'area. Potrebbero essere questi o altri che non conosciamo.

Io non so quali saranno i paletti, ma io sono anche convinto che quando anche avremo messo dei paletti sottoscriveranno anche i paletti. L'importante è realizzare quella cosa.

Io ho seguito con attenzione la fatica con la quale l'Assessore Piloni leggeva queste cose. Questa è contro qualcuno, non è a favore di qualcosa ed è strano che non vi faccia riflettere. Questa è contro l'altra associazione che probabilmente si vuole premiare perché la si riterrà più moderata. Questi però potrebbero vincere loro se hanno i soldi. L'Islam di soldi probabilmente non ne ha tantissimi. In giro comunque qualcuno del Kwait che possa finanziare anche queste operazioni, se hanno un interesse di ordine politico, lo trovano certamente.

Perché sono voluti intervenire su questa? Non per la pregnanza di carattere urbanistico che vale tanto quanto tante altre osservazioni che sono state fatte, ma perché proprio sta a dimostrare che non avendo fatto il percorso che ho detto all'inizio, cioè non aver messo insieme l'Islam all'interno di un unico statuto dove si danno un unico referente con il quale un'amministrazione tratta e che diventa responsabile per tutti gli altri, si va su un percorso sbagliato. Questa è la dimostrazione palese che avete avviato un percorso profondamente sbagliato rispetto al quale non riuscite più a tornare indietro politicamente e ideologicamente. Io però sono sicuro che nel profondo dalla vostra coscienza, escluso qualcuno, se oggi potesse fermarsi si fermerebbe di sicuro, perché queste sono le cose che dicono che il retroterra non è pronto a un'azione che poteva essere condivisa da tutta la comunità cremasca.

Io ripeto un'altra volta: il percorso è profondamente sbagliato. L'Islam va messo tutto insieme nella nostra comunità, condividendo un unico statuto, con un unico referente sennò non ci sono le condizioni per dare un'area a qualcuno negandola a qualcun altro. Si commette un errore anche di sicurezza in questo senso. E' così difficile comprenderlo? Non è in gioco il problema del pregare, è in gioco il fatto che domani si possa assegnare un'area a qualcuno e qualcun altro possa essere contro l'assegnazione, con tutto quello che può comportare all'interno della comunità.

Cosa c'è di così difficile per poter essere compreso? Come si fa a ritenere che i tempi siano maturi per questa operazione in un momento come questo? Questa osservazione è la dimostrazione palese che non c'erano le condizioni per avviare un processo che invece voi ritenete di poter portare pervicacemente fino alla fine.

Io vi garantisco che sotto questo senso, mi spiace doverlo dire ma non voglio fare l'uccello del malaugurio, la comunità cremasca ne pagherà qualche conseguenza, ma noi vigileremo molto rispetto al bando e alla convenzione che si andrà a fare e anche come arriveranno i soldi per finanziare queste operazioni.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Anche a me ha stupito la lettura di questa osservazione. Vorrei mai che ci fosse una conferma sottile di questa diversa posizione che si ha rispetto alle due comunità, che peraltro è stata anche espressa sulla stampa. Io non voglio entrare nel merito di quelle che sono le loro divisioni, perché siete già riusciti voi a dividerli.

Questo tipo di osservazione, che magari tecnicamente è scritta in modo non perfetto dal punto di vista di quello che è il contenuto delle osservazioni, ma è chiaro che va a chiedere di stralciare le aree e di bloccare la decisione, e che va a proporre di cambiare la destinazione d'uso per servizi religiosi su una proprietà privata.

Quando prima il Consigliere Giossi faceva riferimento a quanto avvenuto a Cremona, mettiamo un po' i puntini sugli i. Nel 2013 è stata spostata quella realtà associativa, o quant'altro che fosse, di natura islamica da una proprietà privata a un'altra. Quella realtà esisteva già prima, è stato necessario spostare quella realtà privata, non è stata fatta una variante di PGT.

Parliamo anche delle istanze. Sembra che l'amministrazione Bruttomesso sia stata sepolta da istanze che chiedevano di posizionare delle aree di culto. L'unica istanza come tale è arrivata a PGT già concluso e adottato. C'era tutto l'iter possibile e immaginabile per presentare delle istanze durante l'adozione del percorso. Il PGT è stato adottato nel giugno 2011, l'unica istanza riguardante il PGT è arrivata nel luglio 2011. Questo è il primo dato, perché le cose bisogna dirle in modo coerente.

Dal 2012 al 2014, quando questa Giunta ha iniziato il percorso di variante al PGT, agli atti (ho chiesto agli uffici) non risulta nessuna istanza rivolta dalla comunità islamica. Allora, delle due una. O la Giunta si è messa a scartabellare nelle carte precedenti per trovare se c'erano delle istanze, oppure erano altri gli accordi che, come più volte è stato detto, non sono stati palesati durante la campagna elettorale.

Le richieste pervenute dalle comunità islamiche non sono soltanto queste due note, ma ce n'è anche una terza che è quella dei Giovani Musulmani, che è un'altra realtà, riguardano o l'utilizzo di alcuni spazi per incontri vari o il cambiamento di destinazione d'uso di proprietà private, cui puntualmente l'Ufficio Tecnico, al quale era rivolta la domanda, rispondeva che quello spazio non era destinato a quello scopo. Parliamo di tre o quattro richieste: diciamo una buona volta quelle che sono le cose vere.

Prima si parlava di un luogo di culto. Ma se è vero quello che è stato dichiarato in Commissione che per l'unica area che a questo punto rimane per poter garantire la pluralità (perché l'avete dichiarato e quindi adesso dovete vedere come garantirla) farete un bando anche a lotti, allora non ci sarà un luogo di culto (come prima veniva detto da uno di voi).

Non è la legge regionale che ha imposto l'identificazione delle altre aree per motivi di culto, perché sennò mi dovete spiegare come mai tutta la Lombardia non si è messa a fare le varianti di PGT. A me non risulta che tutta la Lombardia si sia messa a fare la variante al PGT in forza di una legge regionale che peraltro stiamo ancora attendendo di sapere se verrà dichiarata incostituzionale, oppure no.

Quindi siete voi che avete deciso di fare il Piano delle attrezzature religiose dopo che è intervenuta la legge regionale, ma perché voi avete deciso di fare il percorso prima, quindi ricordiamo per favore le dati, i tempi e le questioni come sono veramente.

Si dice che Crema è brava perché è l'unica che l'ha già adottato. La Regione è brutta e cattiva perché ha fatto una legge inadeguata. Invece oggi la Regione ha comunicato ufficialmente che porterà avanti il progetto degli Stalloni.

Siamo stati riuniti in Commissione per questa variante PGT che, come sappiamo, crea disturbo alla città, mentre non è stata apportata nessuna valutazione del Progetto che si stava valutando per gli Stalloni che interessa la città. E' un progetto che la Regione sta portando avanti e se qualcosa si fa è in virtù della Regione, non in virtù di questa Amministrazione comunale, sia in termini di investimento che in termini di progettualità. Poi spero che evidentemente quando sarà pronto da parte della Regione il progetto, l'amministrazione ce lo porti perché contiene gli elementi caratterizzanti che avevamo proposto e che condivido pienamente.

Queste sono delle puntualizzazioni che era necessario attuare perché sennò si continuano a dire delle cose facendo passare la Giunta precedente come la Giunta che non è assolutamente aperta, disponibile, che è la legge regionale che impone, che noi non volevamo fare questo tipo di operazione. Non è per niente vero.

Io non entro nel merito, ripeto, dell'esistenza o meno di una, due, tre o quant'altre comunità islamiche, ma in questa osservazione è puntualmente registrato quello che vi avevo già detto. Voi siete riusciti a dividere, ancora di più di quello che era necessario, la loro comunità.

Consigliere Ranato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Prima si parlava di questi islamici, ma anche noi come cattolici abbiamo quattro o cinque confessioni.

Le mele marce le abbiamo tutti. Ne abbiamo avuta una anche a Crema, don Inzoli, lo sappiamo tutti. Adesso hanno arrestato altri due cardinali per truffa perché hanno rubato l'otto per mille. Io non vado a accusare i cattolici dicendo che sono disonesti o non affidabili.

Se ci sono le mele marce si colpiscono. Il discorso di Francesco è anche questo. Allora quando parliamo di islam non mettiamoli sul piatto dei delinquenti, dei ladri, dei non affidabili, sennò cominciamo da noi.

Presidente. E' aperta la dichiarazione di voto.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Dò una notizia al Consigliere Stanghellini. E' di questi giorni il giro di vite del governo della Cina Popolare.

(Dialogo indistinto tra vari consiglieri).

Il Presidente gli toglie la parola.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Volevo spiegare innanzitutto il perché della mia richiesta perché effettivamente qui non abbiamo nessuna istanza urbanistica da discutere. Rispetto alla discussione sulle varianti a me sembra che sia assolutamente attinente come tema, ma fuori luogo anche perché, l'abbiamo detto, non stiamo discutendo di fare una moschea. Stiamo discutendo del piano delle attrezzature religiose.

Leggendo peraltro questa osservazione, devo dire che l'associazione ASSALAM fa anche un passaggio un pochino malizioso, perché mi è difficile pensare che un mussulmano non sappia quale sia la differenza tra moschea ed altri luoghi di culto. Mi pare invece che mirino molto a creare ulteriore confusione sull'argomento, invece di proporre delle soluzioni sulla base di istanze della loro comunità. Non hanno individuato delle aree chiedendoci di andare a intervenire su quelle aree. Quindi, di cosa stiamo discutendo? Il Consigliere Stanghellini, enfaticamente e semplicemente, ha detto una cosa fondamentale. Noi parliamo dei mussulmani come un monolite. Questo non è, ma lo sappiamo. Questo comporta una complessità, ma ne siamo ben consapevoli.

Se qualcuno conoscesse anche le realtà musulmane di Crema, al di là delle associazioni, si accorgerebbe che esiste un mondo variegato all'interno della comunità mussulmana. Ci sono musulmani dell'Africa, ivoriani piuttosto che senegalesi, che hanno altre modalità di esplicitare il loro sentimento religioso e la pratica del culto, pur essendo fortemente praticanti musulmani.

Quindi a questo punto mi sembra veramente una discussione di lana caprina. La situazione dirimente dipenderà dal bando e il bando avrà dei requisiti su cui dovremo trovare i giusti equilibri per mettere insieme il riconoscimento dei diritti con tutte le altre esigenze della comunità tutta cremasca. Lì ci giocheremo la partita cioè la convenzione. Se ci saranno più comunità musulmane aderiranno al bando e chi risponderà ai requisiti, vincerà il bando. Potrà essere un'altra comunità religiosa perché noi in questo momento non stiamo identificando la costruzione di una moschea. L'abbiamo detto tante volte, ma gira e rigira continuiamo a tornare lì, facciamo finta di non capire.

La consigliere Zanibelli dice che non ci sono delle istanze scritte. A me risulta che la richiesta da parte dell'associazione culturale islamica con la vecchia Amministrazione fosse stata un'interlocuzione anche continua, ma la risposta era sempre stata negativa perché la maggioranza di quella amministrazione non riteneva di dover ascoltare queste istanze.

Questa osservazione non pone neanche dei temi di natura urbanistica, cioè che cosa va a impattare sulla variante questa discussione? Nulla! Non ha nessun elemento pertinente alla variante perché non pone nessun quesito di natura urbanistica, non pone nessuna istanza di natura urbanistica. Questa è la realtà quindi è inutile girarci intorno.

Facciamo attenzione perché davvero ci vuole estrema delicatezza nell'affrontare questi temi dedicati e complessi, proprio perché di fronte non abbiamo una realtà monolite.

Alla fine ci sarà un bando e discuteremo di quello. Quella sarà la discussione vera in cui andremo a toccare i vari temi. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Le ricordo, Presidente, che la mia è stata una reazione a un intervento assolutamente non pertinente, che lei ha lasciato che si svolgesse dall'inizio alla fine, in cui si è parlato di cardinali, di un sacerdote del territorio. Quando realizza che ci sono interventi non pertinenti, sia equanime!

Vado nel merito a dichiarare la mia astensione. Che fosse prevalentemente di contenuto socioculturale o religioso, il complesso delle considerazioni svolte in quel tipo di osservazione, è evidente. Che fosse totalmente priva di implicanze dal punto di vista della programmazione urbanistica, non è vero, per le ragioni che ho detto prima.

Quando però per esempio si sottolinea l'aspetto quantitativo potenziale di un centro culturale arabo, sicuramente più rilevante rispetto all'attuale utenza sul piano quantitativo della comunità islamica, che arriva dall'affitto di alcuni locali in via Mazzini, questo tipo di aspetto di sottolineatura, pur molto implicita, pone un problema che un amministratore avveduto non può non considerare. Non potete non considerare che si tratterà di qualcosa di nuovo e di differente rispetto a quello che abbiamo conosciuto finora, anche sul piano dell'attrattività, una volta che verrà realizzato e quindi l'aspetto quantitativo della dotazione dei parcheggi è implicito.

La grande utilità che questa osservazione fornisce dal punto di vista politico amministrativo a un consesso che ha il compito di arrivare a compiere delle scelte è che dice una cosa molto chiara. Io non ho particolare simpatia per chi coordina questa associazione, lo dico chiaro e tondo, perché uno che quando arriva un relatore a una conferenza, che si chiama Magdi Cristiano Allam, lo querela è il prototipo dell'islamico moderato della tolleranza e della capacità di considerare quelli che sono i contenuti della democrazia liberale, dove ciascuno dice il suo punto di vista in una Conferenza senza bisogno che ci sia qualcun altro che lo quereli. Ma questo è ormai, nei confronti della persona che ho citato, lo sport preferito degli islamici: quello di far spendere soldi in cause giudiziarie al povero Magdi Cristiano Allam, solo perché dice delle cose che sono scomode per quella comunità.

Il fatto che costoro dal versante islamico dicano chiaro e tondo che questa è una città ed è una comunità civile che non è pronta, che non ha digerito questo insediamento, e noi realizziamo Centro culturale arabo, (lo chiamo così perché questa era la dicitura che c'era sulla pratica che è arrivata in Commissione) contro il volere dei Cremaschi, di una comunità in cui andiamo a inserirci, è partire col piede sbagliato. L'hanno detto in tutti i modi.

Quando Simone Beretta vi dice è stato tutto impostato e gestito male in questo percorso, dice la verità. Se

volete proprio fare una cosa che non è ricompresa neanche nell'art. 8 della Costituzione della Repubblica italiana, perché ne tradisce lo spirito e la lettera, perché le intese sottoscritte non ci sono, per le ragioni che ci siamo detti prima, e quindi non capisco perché fare creare delle situazioni di fatto a livello locale quando manca addirittura la cornice nella Repubblica italiana, nello Stato italiano di cui il Comune ha un'articolazione, dovevate costruire questo percorso con maggiore tatto, con maggiore intelligenza, far sedimentare le cose, fare in modo che la città fosse pronta. Crema non è pronta: ve l'ha detto ASSALAM!

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Questa osservazione sostanzialmente non ha nessuna rilevanza rispetto al PGT, ma non perché lo dico io, ma perché lo dice l'osservazione stessa. Io vi invito a leggerla.

Pone tre questioni. Se anch'io votassi a favore o contro non capirebbe assolutamente niente. Questa è la posizione di ASSALM, che è una delle tante associazioni che ci sono. Ne prendiamo atto e basta. Questa è la prova provata del fatto che non produce nessun effetto sul PGT.

Non ha nessuna implicazione sia a votare a favore, contro o astenersi. Questo secondo me dà lo spessore e il vero intento di questa osservazione. Paragonare una moschea a una pistola, in questo periodo storico, è assolutamente un azzardo.

Ribadisco un'altra cosa: dite che è contro il volere dei cremaschi, ma io qualche perplessità su questa cosa ce l'ho. Stasera la sala era deserta.

Alla luce di queste ragioni, io voterò insomma voterò contro perché comunque è un priva di qualsiasi significato e contenuto rispetto al PGT. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io ho rilevato già su un'altra osservazione, una delle prime, che esprimevo un voto che era assolutamente di natura politica, ritenendo che da un punto di vista urbanistico fosse tecnicamente non accoglibile. C'è una maggioranza che ha i voti per determinare le scelte, quindi non tocca certamente a noi di doverlo fare.

Per la stessa ragione, io ritengo che anche questa ha una sua valenza politica e quindi come il consigliere Agazzi certamente mi astengo. Non entro molto nel dettaglio ma la consigliere Caso, nel suo intervento, ha detto delle cose che mi interessano. Mi ha erudito sulla questione islamica e sui tanti islam che esistono nel mondo. Io incomincio a preoccuparmi che in questo Comune, se ognuno di questi presenta l'istanza, noi dovremo fare una variante al piano regolatore per fare almeno trenta moschee per dare a ciascuno di questi l'opportunità evidentemente di fare qualcosa. Non è peregrina la cosa perché quando si tenta di difendersi dicendo che ce ne sono tanti e tutti diversi l'uno dall'altro, vuol dire che in questo Paese non abbiamo ancora fatto, a partire da Roma purtroppo, quello che invece è necessario fare ed obbligare l'Islam ad essere comunque riconosciuto. Se non è in grado di farsi riconoscere, non possiamo immaginare di poterlo riconoscere noi.

Chi giudica la valenza spirituale? Davvero non vi state rendendo conto che ci siamo e ci stiamo insabbiando perché non abbiamo voglia di metterci attorno a un tavolo a confrontarci seriamente, come avremmo già dovuto farlo, a trecentosessanta gradi.

Io su questa osservazione mi astengo. Colgo l'occasione, Presidente, per capire se intende andare fino alla fine o se il buonsenso ci dice che ci si possa anche fermare qui, visto che sono le 22.30.

Dopodiché siccome la battaglia può essere fatta anche pubblicamente, io vi lascio anche volentieri qui e quello che non dico qui ve lo dirò con cinque conferenze stampa.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Questa osservazione, è vero, ha carattere puramente sociopolitico e non carattere urbanistico e su questo siamo tutti d'accordo. Però evidenzia il fatto che probabilmente la nostra posizione sino agli albori di questa variante al PGT non era completamente sbagliata.

Ci siamo posti questo quesito: cosa avremmo fatto noi nel momento in cui fossimo stati al governo della città? Sicuramente il confronto e portare al dibattito questa scelta anche con la cittadinanza sarebbe stata la scelta più opportuna, alla luce anche dei fatti e del contesto storico in cui ci troviamo, ma soprattutto per non ghettizzare la realtà.

Noi ci asteniamo rispetto a questo punto. Esorto comunque a tenerlo in considerazione proprio perché evidenzia una realtà dei fatti, che purtroppo alcuni consiglieri non vogliono vedere.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Anch'io per esprimere la mia astensione, ma soprattutto per rafforzare la richiesta già fatta dal consigliere Beretta di interrompere i lavori perché siamo qui ininterrottamente da otto ore e domani ci sarà una replica che non si sa a che ora finirà. Quindi chiedo buonsenso e di poter finire con questo punto il Consiglio comunale di questa sera.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Ho già detto più volte che il voto di astensione ha un significato e quindi io lo motivo quando non è

attribuibile a un voto positivo. Il mio voto di astensione è dovuto al fatto che questo tipo di osservazione viene da una comunità religiosa e quindi non voglio che venga mai interpretato un voto di giudizio nei loro confronti, dal momento che, come è stato detto prima, l'osservazione ha pertinenza rispetto al tipo di variante e fa riferimento evidentemente alla richiesta di stralcio viaria piuttosto che di modifica di destinazione d'uso di area privata.

Dal momento che l'osservazione, nelle sue premesse, prima di arrivare alle tre osservazioni esplicitamente numerate, entra nel merito di giudizi attinenti all'ambito della loro religione, preferisco astenermi.

Il Presidente pone in votazione l'osservazione n.15 che ottiene il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Patrini-Ancorotti-Torazzi

Voti favorevoli n.15

Astenuti n.5 (di Feo-Agazzi-Beretta-Arpini-Zanibelli)

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 16

Assessore Matteo Piloni

L'osservazione riguarda l'art. 20.1 delle norme tecniche del Piano delle Regole che prevede l'attuazione dei piani attuativi produttivi finanche residenziale che avvengano in modo unitario. L'osservazione chiede che questi piani attuativi possano venire anche attraverso micro comparti o stralci funzionali preventivamente concordati con l'Amministrazione.

Nessun consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione l'osservazione n.16 che ottiene il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Patrini-Ancorotti-Torazzi

Voti favorevoli n.19

Astenuti n.1 (di Feo)

ACCOLTA la proposta di controdeduzione riportata nell'allegato B

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la delibera n. 2015/00061 del 23.07.2015 con la quale il Consiglio Comunale ha adottato la Variante parziale n°1 al Piano di Governo del Territorio comprensiva del Piano delle Attrezzature Religiose, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i.;

DATO ATTO che, a norma dell'art. 13 comma 4, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i. :

- la Variante parziale n°1 al Piano di Governo del Territorio comprensiva del Piano delle Attrezzature Religiose, costituita dalla sopracitata delibera di adozione, nonché da tutti gli atti ed elaborati allegati, è stata depositata in libera visione al pubblico per la durata di 30 giorni consecutivi a decorrere dal 19.08.2015 sino al 17.09.2015 per consentire agli interessati di prenderne visione e di presentare, entro i trenta giorni successivi alla scadenza del deposito (19.10.2015), le osservazioni;
- l'Avviso di deposito degli atti è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito web istituzionale del Comune, oltre che su un quotidiano a diffusione locale, sul sito SIVAS della Regione Lombardia e sul B.U.R.L. – Bollettino Ufficiale Regione Lombardia;

DATO ATTO che, a norma dell'art. 13 commi 5 e 6 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i. è stata trasmessa, alla Provincia di Cremona, all'A.S.L., all'A.R.P.A. Lombardia, ed al Parco Regionale del fiume Serio, la documentazione della Variante parziale n°1 al PGT adottata, per la formulazione del loro parere;

CONSIDERATO che, nei successivi trenta giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito (19.10.2015), sono pervenute al protocollo generale n. 21 osservazioni (ALLEGATO A);

STABILITO nell'Avviso di deposito pubblicato sul BURL che, il termine del 19.10.2015 entro cui potevano essere presentate le osservazioni al Piano di Governo del Territorio, era perentorio e che pertanto quelle pervenute oltre tale data non sarebbero state prese in considerazione;

RITENUTO pertanto di non esaminare e controdedurre le osservazioni pervenute oltre il termine fissato del 19.10.2015;

VISTI i pareri espressi dagli Enti e riportati nell'Allegato A quali:

- parere di ARPA Lombardia, pervenuto con PEC n° 37.323, il 21.09.2015;
- parere A.S.L., pervenuto con prot. gen. 44.528, il 26.10.2015;
- parere della Provincia di Cremona, pervenuto con PEC n° 49.192, il 19.11.2015;
- parere del Parco Regionale del fiume Serio, pervenuto con PEC n° 50672, il 27.11.2015;

CONSIDERATO che sono state esaminate le osservazioni pervenute nei termini previsti;

DATO ATTO della predisposizione delle schede di proposta di controdeduzione alle osservazioni, redatte dall'Ufficio Pianificazione Territoriale e Ambientale del Comune, assistito dal consulente incaricato per l'aggiornamento dello studio geologico, così come integrate a seguito dei lavori della Commissione Consigliare e riportate nell'ALLEGATO B;

DATO ATTO che la proposta di approvazione della Variante parziale n°1 al PGT ha recepito i contenuti di natura prescrittiva formulati dagli Enti nell'espressione dei loro pareri, ed ha controdedotto le osservazioni di carattere orientativo degli stessi, e riportate nelle schede di cui all'ALLEGATO B;

SENTITA la Commissione Consiliare Ambiente e Territorio nelle sedute del: 11.11.2015, 24.11.2015, 30.11.2015, 0.1.12.2015 e 5.12.2015, nelle quali sono state esaminate tutte le osservazioni presentate ed i pareri degli Enti;

RITENUTO di procedere, secondo la disciplina ed i tempi prescritti dall'art. 13 comma 7, della L.R.12/2005 e s.m.i., all'esame di tutte le osservazioni presentate, ponendole in votazione singolarmente come da proposta di controdeduzione predisposta per ogni osservazione riportate nell'ALLEGATO B;

DATO ATTO che nell'odierna seduta sono state discusse e votate le proposte di controdeduzioni alle singole osservazioni dal n.1 al n.16, che hanno ottenuto l'esito sopra riportato;

Il Presidente alle ore 22.30, dichiara chiusa la seduta e annuncia che la votazione delle controdeduzioni alle osservazioni dalla n. 17 alla n.21 e dei pareri espressi dagli Enti proseguirà nella seduta consiliare già convocata per domani 18 dicembre 2015 alle ore 17.30

Alle ore 22.30 del 17 DICEMBRE 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Vice Segretario Generale
Maurizio Redondi